Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 7 luglio 1975
Anno 94 (Sped. abb. post. - Gr. I/70 - 70 num.) Lire 150
N. 534 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

ORA E' MOSCA AD ACCUSARE WASHINGTON

Distensione e dialettica

Mosca, 6

La «Pravda» denuncia oggi le ultime dichiarazioni pubbliche del segretario alla difesa americano, James Schlesinger, affermando che questi «non cessa di impaurire l'Europa occidentale con la minaccia di un attacco sovietico contro di lei».

L'organo del Pcus ricorda che recentemente il capo del Pentagono ha dichiarato che, in caso di un attacco sovietico contro l'Europa occidentale con armi convenzionali, gli Stati Uniti potrebbero essere i primi a impiegare l'arma nucleare per distruggere obiettivi strategici nell'URSS. «Il ministro americano sembra aver dimenticato che da due anni esiste un accordo sovietico-americano sulla prevenzione della guerra nucleare», commenta il giornale sovietico citato dalla «Tass».

La «Pravda» ammette tuttavia che le dichiarazioni fatte in pubblico da Schlesinger hanno un carattere «congiunturale», nel senso che esse compaiono di tanto in tanto secondo considerazioni di politica interna e di tattica. «E' così che il tema della minaccia sovietica viene avanzato regolarmente ogni volta che per il Pentagono si tratta di far approvare il suo bilancio militare smisuratamente gonfiato», scrive la «Pravda», indicando che quest'anno il bilancio militare del Pentagono ha superato i 100 miliardi di dollari.

Il giornale sovietico commenta ancora, riferendosi evidentemente al porto somalo di Berbera (a proposito del quale parliamo in altra parte del giornale), che «le istallazioni di pesca e altre istallazioni pacifiche sulla costa somala divengono per gli Stati Uniti basi strategiche ogni volta che si pone la questione di giustificare la costruzione di una base militare americana nell'isola di Diego Garcia» (Oceano Indiano).

La «Pravda» afferma d'altra parte, contrariamente a una teoria diffusa nel Parlamento di Washington secondo cui la distensione internazionale sarebbe vantaggiosa unicamente per Mosca, che «questa distensione in realtà è utile tanto per l'URSS quanto per gli Stati Uniti, così come per tutto il mondo».

Il giornale sovietico accenna infine alla recente visita a Mosca di un gruppo di senatori americani, guidati dai senatori Hugh Scott e Hubert Humphrey e che è stata ricevuta da Leonida Breznev. «Questi colloqui — scrive il giornale — hanno dimostrato che, nonostante le differenze di posizione dell'URSS e degli Stati Uniti sui numerosi problemi internazionali, i due paesi possono, con sforzi efficaci, aprire prospettive favorevoli per lo sviluppo tra loro di relazioni di pace e di cooperazione, il che risponde agli interessi di tutta l'umanità e al suo futuro pacifico».

Sulla visita della delegazione senatoriale americana e sulle dichiarazioni di Schlesinger si pronuncia oggi anche un autorevole analista politico della «Tass», Yuri Kornilov, che in un articolo sul giornale «Selskaya Zhizn» afferma: «Tentativi per imporre all'Unione Sovietica ogni sorta di condizioni come sedicente controparti-ta per la rimozione di barriere nel commercio con l'URSS e per la concessione di crediti, non può non essere pregiudizievole per la causa comune, non soltanto nel campo del commercio e delle relazioni economiche ma anche nel campo politico».

Kornilov aggiunge quindi che l'«influenza negativa» dei circoli connessi con il complesso militare-industriale statunitense viene avvertita nella discussione dei problemi sulla cooperazione commerciale. Pur notando cambiamenti positivi nelle relazioni tra i due paesi, il commentatore afferma: «Sono tuttavia necessari non piccoli sforzi per consolidare quello che è stato conseguito e per tradurre i principi della coesistenza pacifica... in azioni pratiche quotidiane».

Kornilov aggiunge: «Nel procedimento di allentamento della tensione, deve essere superata una fiera resistenza da parte dei suoi oppositori che sono stati particolarmente attivi negli ultimi tempi negli Stati Uniti. Per esempio, le dichiarazioni bellicose del capo del Pentagono, Schlesinger, che caldeggia una corsa agli armamenti e tenta di giustificarla riferendosi al logoro mito della minaccia sovietica, non sono un tentativo per impedire un ulteriore miglioramento dell'atmosfera politica internazionale?».

Un altro commento della «Tass» attacca d'altra parte il senatore democratico Henry Jackson, noto per la sua rigida posizione riguardo ai rapporti USA-URSS, accusandolo di voler bloccare la cooperazione economica tra i due paesi. *(Ansa - Afp - Upi)*

MISSILI PALESTINESI sulla linea del Giordano?

Teheran, 6

Secondo il giornale «Rastakhiz» di Teheran, Re Hussein di Giordania ha accettato che l'esercito di liberazione della Palestina disponga, lungo la frontiera israelo-giordana, le modernissime armi che ha ricevuto di recente, tra cui missili. Re Hussein avrebbe accettato questa installazione di armi, a condizione che tutte le unità palestinesi e i loro armamenti, trasportati in Giordania, vengano posti sotto il controllo e sotto il comando dell'esercito giordano. *(Ansa)*

LA DC A UN MESE DALLE ELEZIONI ANCORA ALLA RICERCA DI UN NUOVO VOLTO

I VOTI «IN LIBERA USCITA» POTREBBERO NON TORNARE

Si ripete nel partito di maggioranza il solito gioco dello scambio di poltrone Rumor e Piccoli mettono a punto il piano per tentare di giubilare Fanfani

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

A ormai un mese dalla più disastrosa sconfitta elettorale e politica della sua storia, la Democrazia cristiana dà l'impressione di voler fare finta di niente. E' difficile sottrarsi alla tentazione di questa interpretazione di fronte all'«impasse», disturbata appena dai logori giochi bizantini, che caratterizza il momento politico romano. Infatti: i partiti della maggioranza parlamentare aspettano di sentire quello che accadrà al consiglio nazionale democristiano convocato, per il 19 di questo mese; il governo, sempre più debole, è dal canto suo impegnato in sondaggi con gli alleati per definire un accordo di sopravvivenza, ma, e Moro lo sa bene, il risultato delle consultazioni non avrà il peso politico che dovrebbe avere proprio perché anche su di queste pesa l'incognita del consiglio nazionale della DC.

Ci si sta dunque rifugiando nella pura e semplice accademia politica. L'impressione è ancora più forte se si ascoltano le dichiarazioni dei socialdemocratici, Saragat in testa, all'uscita dai colloqui con Moro: «Abbiamo chiesto case, scuole, ospedali». Quante volte negli ultimi trent'anni gli italiani hanno ascoltato questo ritornello? Il 15 giugno hanno appunto detto di essersene stancati.

Non sembra insomma che ci si sia impegnati a dare una risposta adeguata alle drammatiche questioni aperte dal voto del 15 giugno, all'esigenza di rinnovamento salita dal Paese. Il paio di milioni di voti andati in «libera uscita» alle liste del PCI potrebbero davvero non tornare in caserma: lo ha ammesso in un'intervista lo stesso Andreotti. D'altro canto l'immobilismo della classe dirigente centrale della DC appare in singolare contrasto con la situazione dinamica che esiste alla periferia, dove si avvicina la scadenza di legge della convocazione dei nuovi consigli regionali, provinciali e comunali, e dove i partiti si stanno accordando per formare le giunte.

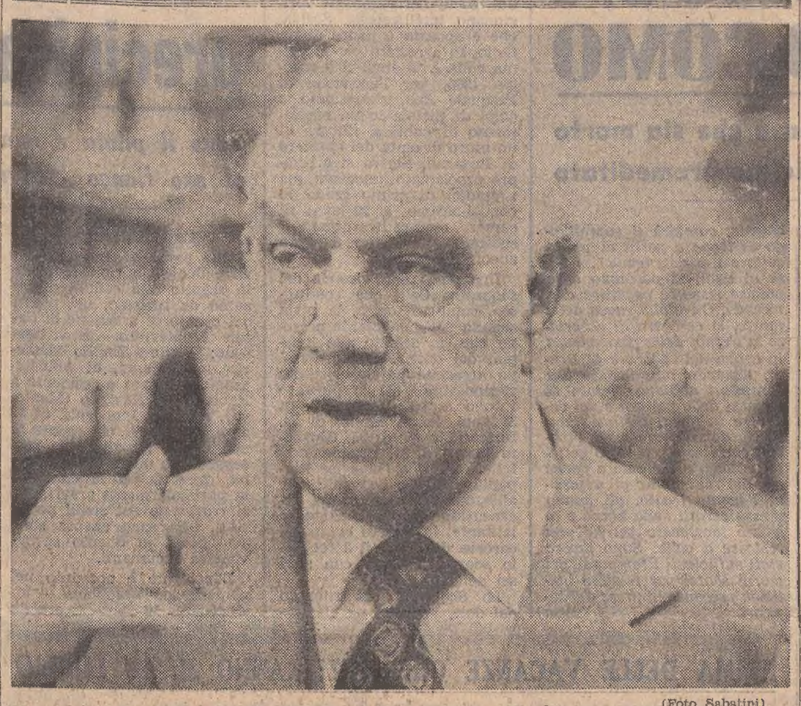
E' davvero del tutto immobile la Democrazia cristiana a Roma? Certamente no, ma si tratta di movimenti che lasciano intendere come l'auspicata «rifondazione» del partito dello scudo crociato finirà per concretarsi in un puro e semplice scambio di poltrone tra i personaggi di sempre, attuato secondo il vetusto stile delle congiure di palazzo. In questo quadro tutti i giochi sono ancora aperti, dopo la «tre giorni» della direzione nazionale che ha sancito l'alleanza tra i due gruppi dorotei e le sinistre del partito.

Ma se Sparta ride, Atene non ha motivo di piangere: Fanfani ottenendo che il prossimo round venisse spostato addirittura al 19 luglio si è assicurato un bel margine di manovra. Quali cunei riuscirà a infilare nell'alleanza che gli è avversaria? Certo è che i patti tra dorotei sono tradizionalmente fragili poiché si basano sul fatto di essere «contro» qualcuno piuttosto che a favore di qualcun altro. Rumor, Piccoli, Bisaglia, Gullotti, Andreotti e Colombo possono insomma mettersi facilmente d'accordo perché non comandi un altro ma non più quando si tratta di decidere chi di loro debba ereditare lo scettro.

Domani una parte dei dorotei, quella che fa capo a Rumor e Piccoli, e che conta da sola sul 39 per cento del partito, si riunirà per discutere la strategia di attacco a Fanfani che si vorrebbe giubilare dalla carica di segretario al prossimo consiglio nazionale. Alcune riunioni hanno già avuto luogo, al-

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

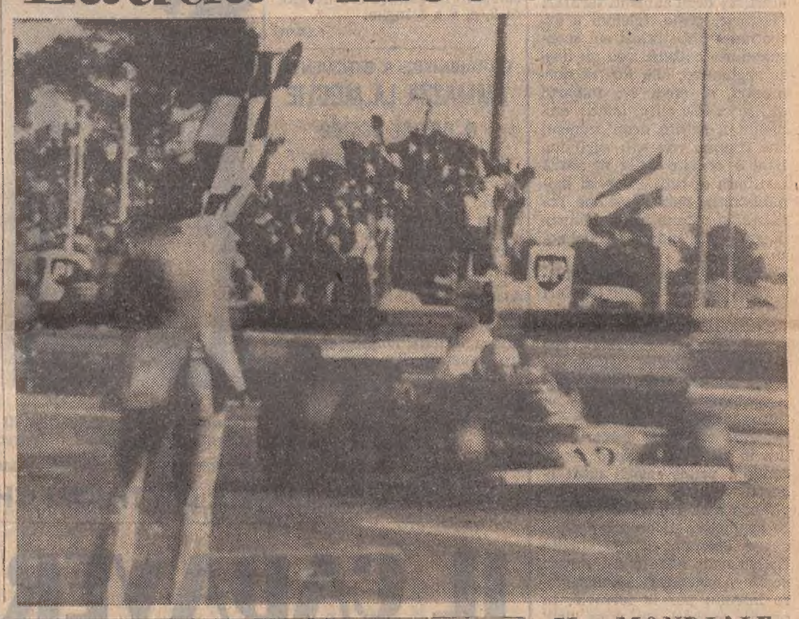


(Foto Sabatini)

Roma — Anche De Martino, segretario del PSI, aspetta un chiarimento nella Democrazia cristiana pur accettando di costituire amministrazioni locali con il Partito comunista italiano

FERRARI SU TUTTI NEL GRAN PREMIO DI FRANCIA

Lauda vince ancora



NEL FITTO RISERBO LE INDAGINI SULL'ULTIMO SEQUESTRO

Forse si tratta in mare con i rapitori di D'Amico

Misteriosa uscita al largo dell'Argentario dello yacht del fratello Già martedì scorso il primo contatto - Contrastanti voci sul riscatto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Potrebbero svolgersi vicino al porticciolo di Calagalera, a pochi chilometri da Porto Ercole, i contatti tra i familiari dell'armatore Giuseppe D'Amico, sequestrato a Roma nella notte tra domenica e lunedì, della scorsa settimana, ed i suoi rapitori. Nessuna notizia in proposito è però trapelata né dai congiunti di D'Amico, né dalla polizia. Si sa solamente che la persona incaricata di tenere i contatti con i banditi è il legale della società armatoriale che nei giorni scorsi aveva ricevuto la lettera scritta di pugno da Giuseppe D'Amico contenente la richiesta di riscatto.

Ieri mattina, comunque, dal porticciolo di Galagalera dov'è attraccato il panfilo di Giuseppe D'Amico, il «Baglietto» del fratello dell'armatore ha staccato gli ormeggi per dirigersi al largo. Ha girato tutto il pomeriggio nelle acque dell'isola del Giglio e di Giannutri. A bordo il comandante, due uomini di equipaggio e uno strano personaggio (il fratello del rapito?) che appena tornato a terra si è allontanato a bordo di una Mercedes con targa svizzera. Il motivo di tale viaggio non è dato a sapersi. L'equipaggio con i giornalisti non ha parlato, anzi a terra si è cercato di fare di tutto per tenere lontani i cronisti dal «Mirage» (questo è il nome del panfilo).

Tra le fitte maglie della ragnatela intessuta dagli inquirenti e dai familiari attorno a questa vicenda è trapelato che già martedì una telefonata in casa D'Amico aveva avvertito del sequestro, preannunciando l'arrivo della missiva che, puntualmente, è giunta il giorno successivo. Sin da quel giorno la polizia fu mobilitata, ma le indagini non hanno dato esito alcuno. Gli uomini della squadra mobile sono ancora, infatti, alla ricerca dell'Alfetta color blu metallizzato, targata Roma P 55200. Al ritrovamento della vettura gli investigatori danno molta importanza. Giuseppe D'Amico l'aveva comperata pochi giorni prima che fosse rapito. Quindi i tecnici della scientifica avrebbero a disposizione un materiale pressoché «vergine» per la ricerca delle impronte.

La famiglia del rapito, intanto, ha diramato un comunicato stampa in cui viene chiesto il silenzio degli organi di informazione sulla vicenda. In particolare, si legge nel comunicato, i congiunti dell'armatore, temono che «se alcuni organi di informazione non riportassero fedelmente la realtà dei fatti, potrebbero nascere dei drammatici equivoci che potrebbero mettere in pericolo una vita umana».

Il comunicato non fa altro che confermare la difficoltà della trattativa che, come è noto, è imperniata sulla pazzesca richiesta di riscatto, formulata dai rapitori, di otto miliardi. A tale proposito le notizie sono contrastanti. C'è chi dice che si tratti di cinque, chi di otto e chi di dieci. La famiglia D'Amico e la polizia non hanno voluto chiarire questo punto. Si sa solamente che i familiari dell'armatore avrebbero smentito la vendita di una petroliera, ancorata nel porto di Genova, il cui valore ammonterebbe ad oltre venticinque miliardi.

Oronzo D'Amico, amministratore unico della società di navigazione «Fratelli D'Amico», ha dichiarato che la famiglia non è in grado di far fronte a simile richiesta. «Le navi sono in disarmo — ha dichiarato — i noli in crisi, le navi che solcano i mari non coprono neanche le spese fisse e se dovessi venderne una, gravata come è da obbligazione, dovrei sborsare qualche lira. In questo momento chi ci sostiene sono le banche; non sono in grado di sborsare neppure un milione. Di questi tempi la liquidità è scarsa e di denaro ne gira poco».

«Chi pagherà il riscatto?».

«Pagherà solamente la banca in quanto né io né gli altri fratelli siamo in condizioni di tirare fuori cento milioni. La richiesta è pazzesca: i miliardi li hanno presi per noccioline».

R. R.



Telefoto Ansa

Roma — Una recente foto dell'armatore rapito nella Capitale

IL «MONDIALE» a portata di mano

Le Castellet, 6

Vincitore del Gran Premio di Francia di F. 1, dopo un finale appassionante, l'austriaco Niki Lauda, su Ferrari, ha ripreso la sua serie di vittorie, interrotta due settimane fa a Zandvoort, in Olanda, da James Hunt, dopo i successi di Monaco, del Belgio e di Svezia. Lauda, dopo nove prove di campionato, ora guida nettamente la classifica mondiale conduttori con punti 47, precedendo l'argentino Reutemann, che ne ha 25. Il pilota austriaco (nella telefoto Upi all'arrivo), la cui Ferrari 312 T è incontestabilmente, allo stato attuale, la vettura più veloce del mondo, aveva già realizzato il miglior tempo nelle prove ufficiali.

◆◆◆

ATLETICA A KIEV Americani battuti

Kiev, 6

L'Unione Sovietica si è aggiudicata oggi il doppio confronto di atletica con gli Stati Uniti imponendosi con largo margine sia nel campo maschile che in quello femminile. Gli atleti sovietici hanno battuto gli avversari col netto punteggio di 129-89. Non meno schiacciante è stata la vittoria delle atlete russe e di quelle bulgare che hanno sbaragliato le americane per 96-49.

I servizi nelle pagine sportive.

SVOLTA A SENSAZIONE NELLE INDAGINI SUL «GIALLO» DI GREVE IN CHIANTI

NON SEQUESTRO MA DELITTO INCRIMINATI I DUE CUSTODI

Onofrio e Anna Colombo sono stati accusati di aver assassinato l'ingegnere argentino e di averne occultato il cadavere - Decisiva una ricostruzione del presunto rapimento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 6

Clamorosa svolta nella vicenda del rapimento dell'ingegnere argentino Alfonso de Sayons: il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Mario Persiani, ha firmato alle 19.45 di stasera due ordini di cattura, uno per Onofrio Colombo, di 51 anni, l'altro per la moglie del Colombo, Anna Arrigo, di 48 anni, i due custodi della villa del conte de Sayons, assunti nell'aprile scorso attraverso una inserzione sul giornale. I coniugi Colombo — che sono originari di un piccolo centro dell'Agrigentino — sono accusati di omicidio volontario aggravato, occultamento di cadavere aggravato, simulazione di reato e furto aggravato dell'auto dell'ingegnere.

Il dottor Persiani ha comunicato la sua decisione ai giornalisti nella caserma di Greve in Chianti, dove si trovavano anche il colonnello Scalzo, il maggiore Leopizzi e il capitano Dell'Amico dei carabinieri, il vicequestore Grassi e il commissario capo dottor Fasano, che con il magistrato erano stati impegnati per tutta la giornata in una serie di interrogatori, confronti e sopralluoghi; ai giornalisti che volevano conoscere il movente che avrebbe spinto i due coniugi a uccidere de Sayons, il magistrato ha risposto: «Non posso dirlo». Il dott. Persiano non ha voluto nemmeno dire quali indizi erano emersi nel corso delle lunghe indagini della giornata.

Poco dopo, Onofrio e Anna Colombo hanno lasciato la caserma dei carabinieri: lui era ammanettato, lei no. Scendendo le scale, Anna Colombo, piangendo, ha gridato: «Giuro su Dio che siamo innocenti!». I due coniugi sono stati fatti salire su due auto dei carabinieri e trasferiti al carcere di Firenze. La bellissima piazza principale di Greve, intitolata a Giovanni da Verrazzano e nella quale ha sede la caserma dei Carabinieri, era gremita di gente che si aspettava da un momento all'altro qualche grossa notizia.

Tra la gente c'era uno dei cinque figli degli arrestati, Giuseppe Colombo, di 28 anni, che fa l'elettricista e che era tornato in mattinata da Magione, in provincia di Perugia, dove aveva installato un antifurto in una villa. Quando ha visto il padre con le manette ai polsi è impallidito; poi ha visto la madre salire sull'auto dei carabinieri e ha capito che anch'essa era stata arrestata. «I miei genitori sono innocenti» si è messo a gridare, e ha avuto un battibecco con un ufficiale dei carabinieri che cercava di calmarlo.

All'arresto dei coniugi Colombo si è arrivati dopo un'intensa giornata dedicata alla ricostruzione delle varie fasi del presunto rapimento, attraverso l'interrogatorio dei due custodi della villa del de Sayons: gli inquirenti avevano infatti deciso di mettere insieme un'ampia documentazione fotografica, fissando i punti indicati dal Colombo e dalla moglie quali capisaldi del loro racconto sul sequestro del conte da parte dei quattro banditi. Erano stati interrogati anche i due coniugi che avevano preceduto nel lavoro di custodi della villa Onofrio e Anna Colombo.

L'interrogatorio di Onofrio Colombo e Anna Arrigo è stato molto lungo: i due hanno modificato qualche particolare dei loro precedenti racconti, ma alcune vistosa contraddizioni sono rimaste; il Colombo, per esempio, ha detto di avere parlato con i quattro banditi mentre aveva la bocca imbavagliata: il magistrato gli ha fatto rilevare che con la bocca imbavagliata non avrebbe certo potuto rispondere alle domande dei banditi. Il Colombo si è giustificato dicendo che il cerotto si era allentato. Dal racconto dei coniugi Colombo si è inoltre avuta l'impressione che essi, in poco più di due mesi di permanenza nella villa, non fossero riusciti molto simpatici al loro padrone, definito una persona «molto strana» e di poche parole.

Sembra, comunque, che i due ordini di cattura siano stati decisi dal magistrato dopo una ricostruzione — svoltasi nella tarda mattinata nella villa del de Sayons — delle fasi del presunto rapimento: Onofrio e Anna Colombo sono stati pregati di ripetere i movimenti da essi stessi descritti (fotografati dal reporter di un quotidiano fio-

Fulvio Apollonio

Continua in 2.a pagina

PER LE MANOVRE TURCHE

IN STATO D'ALLARME le forze armate greche

Atene, 6

Le forze armate greche di terra, di mare e di cielo si trovano in stato d'allarme in relazione alle esercitazioni aeronavali turche in atto nelle acque internazionali del Mar Egeo, in una zona di mare distante cento chilometri da Atene; lo stato d'allarme è considerato dal governo greco un provvedimento di «vigilanza», dal momento che — si dice — le esercitazioni turche e i movimenti di aerei e di navi dalla Turchia verso la zona delle manovre potrebbero dar luogo a «incidenti».

Nei mesi scorsi il governo greco aveva presentato tre successive proteste alle Nazioni Unite per la violazione del suo spazio aereo, in occasione di manovre della marina turca nel Mar Egeo; lo stato d'allarme sarà mantenuto fino all'11 luglio, fino al termine cioè delle esercitazioni in atto. *(Ansa)*

Saigon: prima elezione dopo la vittoria «viet»

Hongkong, 6

Radio Giai Phong, ascoltata oggi a Hongkong, ha annunciato che le autorità di Saigon hanno organizzato la prima elezione: un «comitato rivoluzionario del popolo», composto di sette membri, è stato eletto da un collegio elettorale di 152 delegati in rappresentanza di diecimila persone, nel quartiere operaio di Tran Quang Khai. Nove candidati si presentavano ai sette seggi di questo comitato, che doveva dare il cambio al «comitato rivoluzionario provvisorio», istituito dopo la vittoria del 30 aprile.

Radio Giai Phong non ha precisato la data di questa elezione, ma ha sottolineato che è la prima volta che viene eletto un «comitato rivoluzionario del popolo». L'emittente ha d'altra parte annunciato che un servizio agricolo volontario è stato istituito dalle autorità civili a Danang, seconda città del Vietnam del Sud, per lottare contro la disoccupazione. *(Ansa - Afp)*

ALMENO 40 I MORTI DURANTE LE «MANOVRE» NEL CAMPO DI ADDESTRAMENTO MUSULMANO

Il Libano dilaniato dalle fazioni

Molte nel paese le milizie civili che si combattono senza esclusione di colpi «Allarme massimo» nei campi palestinesi: si temono rappresaglie israeliane

Beirut, 6

Fonti della polizia libanese hanno annunciato, oggi, che sono almeno quaranta i giovani morti ieri in seguito all'esplosione di una mina, in un campo di addestramento musulmano, nelle remote montagne del Libano settentrionale; i giovani erano membri dei «Moujahidin», una milizia civile della setta musulmana sciita, capeggiata dall'«Imam» Moussa Sadr: essi venivano addestrati da un istruttore palestinese all'uso delle mine, quando uno degli ordigni è esploso nelle mani di un miliziano, facendo a sua volta esplodere un vicino deposito di munizioni.

Questo incidente ha posto in luce un aspetto dell'attuale, caotica situazione libanese, caratterizzata dall'esistenza di una pletora di milizie civili, molte delle quali coinvolte negli scontri della settimana scorsa, che hanno causato la morte di circa 300 persone; durante gli scontri l'«Imam» Sadr aveva iniziato uno sciopero della fame, per ottenere mutamenti in seno al governo e per protestare contro il prevalere della violenza: l'«Imam» (che aveva sospeso lo sciopero della fame dopo cinque giorni) era intervenuto personalmente per sospendere gli scontri a fuoco nel Libano nord-orientale, alcuni giorni fa, quando i musulmani sciiti avevano attaccato il villaggio cristiano di Al Kaa. L'esplosione di ieri è avvenuta circa 40 chilometri a Sud, presso il villaggio di Nabi Sbat.

D'altra parte, i giornali libanesi scrivono oggi che tutti i campi e tutte le basi palestinesi nel Libano sono stati messi in stato di «allarme massimo», in previsione di un attacco israeliano che costituirebbe una risposta all'operazione terroristica di Gerusalemme. Secondo «Al Anwar», sono state prese misure «efficaci» per rispondere a qualsiasi aggressione, in collaborazione con le autorità libanesi e siriane.

Oggi a Beirut è regnata una calma carica di elettricità: le forze di sicurezza hanno continuato la ricerca di numerose persone rapite nei giorni scorsi, fra cui un ufficiale degli Stati Uniti, Ernest Morgan, sequestrato mentre viaggiava in auto, presso l'aeroporto di Beirut; non se ne hanno notizie dal 29 giugno, e si sa soltanto che è stato strappato di peso dalla vettura (un taxi), bloccata da un gruppo di guerriglieri palestinesi. Il primo ministro Karame ha detto ieri che la polizia «non risparmia sforzi» per trovare Morgan: il quarantatreene colonnello è rimasto coinvolto suo malgrado nel conflitto libanese, e il suo caso è valso ad attirare l'attenzione del paese sui tragici risvolti che lo scontro tra le fazioni va assumendo per tutto e per tutti.

L'ambasciata americana ha confermato che Morgan non aveva nulla a che fare con il Libano; vi era giunto per una notte, in transito, mentre dal Pakistan si accingeva a raggiungere Ankara: era andato al suo hotel, non vi aveva trovato giornali americani, era tornato all'aeroporto per comperarne e, mentre tornava col taxi in albergo, è sparito.

Stasera, a tarda ora, i rapitori del colonnello Morgan si sono fatti vivi con un messaggio fatto pervenire all'ufficio dell'agenzia di stampa france-

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi

Beirut — Si prestano i soccorsi a un «miliziano» rimasto ferito nella tragica esplosione nel campo d'addestramento musulmano

TRENI, POSTE, TELEFONI, AUTOSTRADE

L'«escalation» degli aumenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

In poco più di un anno — dal maggio del 1974 a oggi — la «raffica» degli aumenti tariffari (ferrovie, poste, telefoni e autostrade) abbattutasi sui «consumatori» costerà loro un onere aggiuntivo, alla fine di quest'anno, di circa 875 miliardi di lire. A tale cifra, infatti, ammonta il gettito degli aumenti che si sono riversati sugli italiani a seguito della manovra tariffaria di tutti i servizi amministrativi dello stato che, tra l'altro, si rifiette inevitabilmente anche sull'andamento del costo della vita.

Vediamo, voce per voce, l'incidenza degli aumenti tariffari sul «portafogli» degli italiani.

Ferrovie: l'aumento delle tariffe nel maggio del 1974 — che è stato, in media, del 30 per cento (35 per cento per i viaggiatori in prima classe) — ha fatto introitare alle ferrovie nel 1974 circa 140 miliardi di lire in più e quest'anno — secondo i primi calcoli degli esperti — farà incassare all'azienda altri 160 miliardi di lire aggiuntivi. Il secondo ritocco — scattato dal 1.o luglio scorso nella misura del 10 per cento — procurerà un maggiore introito per le ferrovie, in questi restanti sei mesi dell'anno, valutato in circa 45 miliardi di lire. Complessivamente, quindi, solo per l'aumento delle tariffe ferroviarie, gli italiani, alla fine del 1975, avranno versato nelle casse dello stato circa 345 miliardi di lire in più.

Poste: le nuove tariffe — entrate in vigore, come è noto, il 25 marzo scorso (ad esempio, la lettera è passata da 50 a 100 lire, e dal 1.o gennaio 1976 passerà a 150 lire) — consentiranno all'amministrazione postale di introitare alla fine di quest'anno circa 200 miliardi di lire in più, che diverranno — secondo i calcoli degli esperti — circa 630 in più nel 1976, appunto perché per alcune «voci» è stato previsto un aumento scaglionato a partire dal prossimo anno.

Telefoni: mentre per i sindacati l'onere aggiuntivo che peserà sugli italiani per l'aumento delle tariffe — scattato il 1.o luglio scorso (la prima bolletta con gli aumenti è già arrivata in questi giorni nelle case dei 9 milioni e 100 mila abbonati) — è stato valutato in oltre 400 miliardi di lire annui, secondo la SIP, invece, l'aumento comporterà per la società un maggiore introito di circa 300 miliardi di lire.

Autostrade: l'aumento dei pedaggi delle concessionarie — entrato in vigore dal 1.o gennaio di quest'anno nella misura del 15 per cento — procurerà alla fine di quest'anno un maggiore gettito di circa 20 miliardi di lire (fino ad oggi, secondo i primi calcoli, già sono stati introitati dalle società circa 10 miliardi di lire). L'aumento delle autostrade Iri — gestite dalla società «Autostrade» — intervenuto dal 1.o luglio scorso nell'analoga misura del 15 per cento, comporterà per i restanti sei mesi di quest'anno un maggiore introito di circa 10 miliardi di lire. In totale, quindi, sono 30 miliardi in più che gli automobilisti pagheranno quest'anno per l'aumento dei pedaggi.

Quindi 345 miliardi in più, come si è detto, per le ferrovie, 200 per le poste, 300 (dando per buona la valutazione della SIP) per i telefoni e 30, infine, per le autostrade. Complessivamente, in definitiva, gli italiani, alla fine di quest'anno, dovranno sborsare circa 875 miliardi in più per usufruire dei fondamentali servizi pubblici.

La «manovra tariffaria», inoltre, non sembra neanche conclusa: si profilano, infatti, all'orizzonte altri aumenti: quello delle tariffe elettriche e del gas ed, entro la fine dell'anno, forse anche quello dei prodotti petroliferi.

R. R.

DUE FRATELLI annegano a Rimini

Rimini, 6

Due fratelli, Giovanni e Maurizio Coletti, rispettivamente di 25 e 15 anni, il primo ferroviere e il secondo studente, residenti ad Umbertide (Perugia), sono annegati sulla spiaggia di Torre Pedrera di Rimini.

I due giovani erano arrivati ieri sera insieme con un loro cugino, prendendo alloggio presso una affittacamere del luogo. Stamane sono scesi in acqua e si sono messi a giocare a palla vicino alle scogliere frangiflutto, quando improvvisamente Maurizio, mettendo un piede in un avvallamento, è scomparso tra i flutti. Prontamente il fratello è accorso per aiutarlo, ma anch'egli si è trovato in difficoltà, cominciando ad annaspare ed a gridare aiuto. Dalla riva è accorso un bagnino, il quale è riuscito a trarre a riva Giovanni Coletti ormai in fin di vita. E' morto poi durante il trasporto all'ospedale di Rimini.

Nessuno intanto si era accorto della scomparsa dell'altro giovane, il cui corpo è stato scorto più tardi casualmente tra le onde da alcun. bambini che si trovavano su un canotto. Il cadavere è stato recuperato e successivamente portato all'obitorio dell'ospedale riminese.

La disgrazia è avvenuta durante il periodo di sciopero promosso dai marinai di salvataggio. Questi infatti, per un mancato accordo salariale e normativo, avevano proclamato uno sciopero di quattro ore nei giorni 2, 4, 6 e 8 luglio.

(Ansa)

CARABINIERE A BENEVENTO

AMMAZZA LA MOGLIE e poi si uccide

Benevento, 6

Un carabiniere ausiliario di San Leucio del Sannio, Antonio Errico, di 31 anni, ha ucciso con alcuni colpi di pistola la moglie Luciana Giuliani, di 28 anni, e subito dopo ha rivolto l'arma contro se stesso, uccidendosi.

Errico ha sparato alla moglie durante una lite scoppiata tra i due coniugi nella camera da letto della loro abitazione: la donna è stata colpita da quattro proiettili, due al capo e due al petto. Con un altro colpo l'uomo si è tolto la vita sparandosi ad una tempia. Entrambi sono morti all'istante.

(Ansa)

UN BARBARO OMICIDIO



Telefoto Ansa

Como — Una recente foto di Diego Bruga, ritrovato cadavere dopo essere stato rapito dieci giorni fa, e il «piede di porco» con cui è stato mortalmente colpito, rinvenuto nella sua auto

CARABINIERI E POLIZIA A RITMO SERRATO DOPO IL DELITTO DI LAMEZIA TERM

Due piste per le indagini sul magistrato assassinato

La prima porta a un malvivente noto come «il re delle evasioni», la seconda ai responsab di un sequestro dello scorso anno - Estranei ai fatti i due arrestati la notte dell'omici

Catanzaro, 6

Le indagini sull'uccisione dell'avvocato generale dello stato della corte di appello di Catanzaro Francesco Ferlaino, avvenuta giovedì scorso a Lamezia Terme, sono giunte ad una svolta che potrebbe rivelarsi decisiva.

Le piste seguite si sono ridotte a due, dopo che la notte scorsa carabinieri e polizia sono riusciti a ricostruire — sulla base delle testimonianze raccolte — due identikit dell'assassino: il primo porterebbe ad un malvivente di Rosarno, Giuseppe Scriva, di 30 anni, noto come «il re delle evasioni» per essere fuggito ben tre volte — ed in modo rocambolesco — da altrettanti penitenziari italiani. L'ultima evasione Giuseppe Scriva la compì circa quattro mesi fa dalle carceri di Civitavecchia, dopo che una sua richiesta di trasferimento era stata respinta proprio dal dott. Ferlaino. Scriva evase subito e fece sapere con una lettera indirizzata ad un quotidiano che si sarebbe vendicato.

L'identikit ricostruito dagli agenti del dott. Surace, dirigente del commissariato di pubblica sicurezza di Lamezia Terme, porterebbe invece ad una persona, della quale non è stato comunicato il nome, coinvolta nel sequestro del possidente Giuseppe Calì, rapito il 23 agosto dello scorso anno a Villa San Giovanni, in provincia di Reggio Calabria, e liberato nel novembre successivo. L'inchiesta sul caso era stata avocata dal dott. Ferlaino, il quale aveva emesso alcuni ordini di cattura, che avevano portato a diversi arresti. Alcuni degli arrestati, però, nei mesi addietro, erano riusciti ad evadere dalle carceri di Palmi dove si trovavano detenuti.

Nella cartella segnaletica della questura, Giuseppe (o Pino) Scriva è descritto come «un giovane di statura regolare, scuro di carnagione con due occhi nerissimi che sprigionano intelligenza». Scriva, che è sposato e padre di un figlio, fu arrestato per la prima volta a 23 anni, il 5 maggio 1968, per l'uccisione di Pasquale Apa, assassinato a colpi di pistola in un regolamento di conti a ridosso di un muro di cinta del cimitero di Rosarno. Scriva si è sempre proclamato innocente, ma i giudici di primo grado lo condannarono a 22 anni di carcere, mentre il processo di secondo grado non è stato ancora celebrato.

In quanto alla vicenda del sequestro Calì, che costituisce, come s'è detto, la pista seguita dalla polizia, le persone che, in seguito alle indagini del dott. Ferlaino, furono arrestate perché ritenute responsabili del rapimento furono Antonio Scopelliti, di 35 anni, Santo Mopo, di 24, Rocco Olivieri, di 35, Giovanni Surace, di 32, Antonio Strafallaci, di 42 e Giuseppe Porpiglia, di 35. Lo Scopelliti, che all'epoca dell'arresto era incensurato ed insospettato, è latitante, in quanto evaso dal carcere di Palmi il 3 febbraio scorso, insieme con altri sei detenuti.

Lo Scopelliti era ritenuto dal dott. Ferlaino un elemento particolarmente importante per far luce sui sequestri in Calabria. A quanto sembra, durante la detenzione, Scopelliti avrebbe fatto alcune rivelazioni a Ferlaino, rivelazioni però che egli si rifiutò poi di sottoscrivere.

In quanto alle due persone fermate la stessa notte dell'omicidio perché trovate in possesso di armi, appare sempre più consistente l'ipotesi di una loro totale estraneità all'episodio. Si tratta, com'è noto, di Giulio Pannuti, di 34 anni e Paolo Caracciolo, di 37, di Reggio Calabria. I due, fermati ad un posto di blocco, furono trovati in possesso di un fucile a canne sovrapposte, una pistola giocattolo e numerose cartucce. Si prevede dunque un loro rilascio.

(Ansa)



Telefoto An
La fotokit di Pino Scriva

TRAGICA CONFERMA DEI TIMORI CHE SI NUTRIVANO SULLA SORTE DEL GEOMETRA RAPITO

IL CADAVERE DI DIEGO BRUGA TROVATO IN UN LAGO PRESSO COMO

Il corpo è stato avvistato da un pescatore - Era legato e incatenato - Si pensa che sia morto per i colpi alla testa ricevuti al momento del sequestro - Altra ipotesi: omicidio premeditato

Como, 6

Il cadavere del geometra Diego Bruga, di 35 anni, rapito nella notte tra il 26 e il 27 giugno nell'autorimessa della sua villa di Bizzarone, è stato ripescato ieri pomeriggio in un lago in località «Cava delle pietre» nei pressi di Limonta (Como).

Il riconoscimento è stato effettuato dal fratello Anselmo nel piccolo cimitero di Oliveto Lario, dove era stata composta la salma. «E' lui!», ha esclamato piangendo Anselmo Bruga, che è vicesindaco di Bizzarone. Un primo riconoscimento, seppure ufficioso, era stato fatto già ieri sera da un amico dello scomparso, accompagnato da un legale della famiglia Bruga, che aveva ravvisato nei tratti del cadavere deformati dalla permanenza in acqua, le sembianze del geometra, riconoscendone anche i vestiti. Quando è stato trovato da un pescatore, il cadavere era legato con tre catene, la più grossa delle quali del tipo di quelle usate per trainare le automobili.

Il corpo è stato trovato nelle vicinanze della scarpata dove era stata ritrovata l'«Alfa 1750» dello scomparso. Il primo ad avvistare la salma del geometra è stato un pescatore di Limonta, Ercole Mattana, di 60 anni. L'uomo stava pescando nei pressi della località «Cava delle pietre» a bordo della sua barca, quando ha notato una sagoma nell'acqua. Si è avvicinato ed ha visto che si trattava di un corpo umano che galleggiava supino. Mattana ha avvertito subito un amico e con questi si è recato nel ristorante «San Dionigi» di Limonta, da dove ha avvertito i carabinieri della stazione di Bellagio.

Mentre questi ultimi raggiungevano il posto, il proprietario del ristorante, Emanuel Porpora, di 27 anni, si è recato di piedi della scarpata per tirare a riva il cadavere: si temeva infatti che la corrente del lago lo trascinasse al largo. Da un primo esame esterno è stata notata sul capo del Bruga una vasta ferita lunga dieci-dodici centimetri, con fuoriuscita di materia cerebrale.

L'ipotesi generale è che Diego Bruga sia stato quasi certamente ucciso durante la colluttazione all'interno dell'autorimessa quando fu rapito. Secondo i primi accertamenti della polizia la sua morte potrebbe essere stata provocata da alcuni colpi al capo, inferti con un oggetto contundente (forse la spranga di ferro trovata nell'auto). Gli assassini si sono probabilmente accorti di avere ucciso Bruga mentre fuggivano a bordo della sua vettura, quando hanno visto che dalla ferita usciva materia cerebrale. Subito dopo avrebbero tentato di disfarsi del cadavere e dell'automobile.

Sulla morte del geometra sono state avanzate due ipotesi: secondo la prima, Bruga avrebbe tentato di reagire e sarebbe stato colpito alla testa dai malviventi. Tale ipotesi è avvalorata dal fatto che i malviventi hanno anche legato il cadavere di Bruga con una catena, con la speranza che andasse a fondo.

La seconda ipotesi, che fu avanzata dagli investigatori sin dal momento del sequestro, è che possa essersi trattato di un omicidio premeditato, nell'ambito di un regolamento di conti. A questo proposito è stato ricordato che Bruga era stato coinvolto circa un anno fa in un traffico di valuta. Fu infatti fermato nei pressi di Bizzarrone — che si trova a pochi chilometri dal confine con la Svizzera — da militari della guardia di finanza, che gli sequestrarono 150 milioni in contanti. Si fa rilevare negli ambienti degli investigatori che difficilmente i rapitori che per errore uccidono la loro vittima l'abbandonano a pochi metri dalla sua automobile in un punto frequentato (sulla sponda del lago di Como e Limonta sono soliti radunarsi numerosi pescatori della zona).

Il legale della famiglia Bruga ha detto stamani che in casa del geometra erano giunte numerose telefonate con richiesta di riscatto. Sembra che sia stata chiesta una cifra che si aggira sui due miliardi di lire. Da indiscrezioni si è appreso che uno dei familiari avrebbe anche stabilito un contatto, ma la circostanza non è stata confermata. Molte delle telefonate risultarono però essere fatte da «sciacalli».

Domani il magistrato di Lecco, al quale sarà affidata l'inchiesta, compirà il sopralluogo di legge e porrà al perito settore i quesiti tecnici in base ai quali si potranno dare precise risposte oggettive alla vicenda. Oltre alla causa della morte, si cercherà di accertare la durata della permanenza in acqua del cadavere di Bruga. Essendo improbabile che i rapitori abbiano tentato di disfarsi della vettura e del cadavere in tempi distinti, l'autopsia dovrà confermare l'ipotesi che Bruga sia stato gettato nel lago a Limonta a poche ore dal rapimento: gli assassini l'hanno legato, gli hanno messo cerotti sulla bocca e lo hanno incatenato perché non restasse a galla. Sono invece stati sufficienti i temporali dei giorni scorsi per rendere inutili le precauzioni prese dai rapitori.

(Ansa)

Beatificazione a S. Pietro



Telefoto Ansa

Città del Vaticano — Paolo VI durante la cerimonia per la beatificazione di Carlo Steeb, nato a Tubinga nel 1773 e morto a Verona nel 1856, dove costituì le Sorelle della Misericordia

NEI PRESSI DI CASALE MONFERRA

Aereo da turism precipita: 2 mort

Sono il pilota e una donna che si trova al suo fianco - Feriti altri due passegg

Casale Monferrato, 6

Due persone sono morte e altre due sono rimaste ferite in seguito alla caduta di un aereo da turismo, nei pressi del campo di aviazione di Casale Monferrato. Le vittime sono: il pilota Emilio Masserini, di 34 anni, di Abbiategrasso (Milano) e residente a Rebecco sul Naviglio (Mantova), e Laura Innocenti, di 32 anni, di Vercelli, che sedeva al suo fianco, gli altri due passeggeri (un uomo ed una donna, quest'ultima in condizioni particolarmente gravi), che si trovavano sui sedili posteriori, non sono ancora stati identificati, in quanto sprovvisti di documenti.

L'incidente è accaduto nel pomeriggio, l'aeroplano — un «Siai 205 - 18 F» — si era da poco alzato in volo dirige si verso la frazione San G mano e aveva virato due v sulla sinistra, dando ad alc testimoni l'impressione di ler ritornare al campo, qu do ha improvvisamente per quota e si è schiantato suolo. L'aeroplano è finit pochi metri da una cas abitata dall'agricoltore teo Falcone, che si trova casa in compagnia della glie Carmela e dei sette f I Falcone sono subiti corsi e, constatato che il p ta e la donna erano morti colpo, hanno estratto dai tami i feriti, che poco d sono stati trasportati all'os dale di Casale. Sulle c dell'incidente è stata ap un'inchiesta.

Emilio Masserini era sp to e padre di due figli e, che tempo fa, aveva otte il brevetto di pilota dopo frequentato un corso pro a Casale.

(A

PRIMA DELLE VACANZE CHE INIZIERANNO IL 18 LUGLIO

Segna il passo il lavoro della Camera e del Senato

Questa settimana soltanto tre sedute in programma a Palazzo Madama
Il problema della vendita delle farmacie alla commissione sanità

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Entro il 18 luglio Camera e Senato chiuderanno i battenti per permettere ai parlamentari di andare in vacanza. Nella settimana entrante l'assemblea di palazzo Madama terrà soltanto tre sedute.

Essa è convocata mercoledì pomeriggio per la discussione del provvedimento che esclude i rivenditori professionali della stampa periodica dalle responsabilità penali per l'esposizione e la vendita di stampa pornografica. Giovedì 10 e venerdì 11 i senatori dovranno convertire in legge il decreto legge del 25 giugno scorso relativo ai termini ed alle modalità per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi. Il decreto — che è stato presentato al Senato — scade il 25 agosto prossimo. Venerdì i senatori si occuperanno di un provvedimento relativo alla ratifica e all'accordo istitutivo del Laboratorio europeo di biologia molecolare.

Giovedì è convocata la commissione sanità che dovrà proseguire, in sede deliberante, l'esame di un provvedimento relativo alla vendita delle farmacie. La discussione al Senato non è delle più semplici, in quanto il governo si è dichiarato contrario alle modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento. Il sottosegretario alla sanità Pinto (PRI) ha infatti ieri mattina dichiarato che la legge è stata «completamente snaturata» dalla competente commissione della Camera, che ha aggiunto alla legge 4 articoli che «non hanno assolutamente alcun rapporto con la materia». Pinto ha detto poi che gli articoli aggiuntivi, oltre a concedere «privilegi vari ai farmacisti titolari per la partecipazione ai concorsi, hanno sostanzialmente riaperto il triste commercio delle farmacie che era stato faticosamente chiuso con la legge del 1968». E' stata sancita di fatto una dequalificazione professionale del farmacista con una esaltazione dei valori commerciali.

«L'art. 2 della legge — ha detto Pinto — è inqualificabile: esso prevede che il titolare può vendere, sia pure una sola volta, il suo esercizio, che poi è una farmacia, al miglior acquirente, purché in possesso della laurea in farmacia, senza che sia richiesto alcun altro requisito». Secondo il rappresentante del governo, in questo modo si consentirebbe «una facile sistemazione ai giovani della ricca borghesia che hanno grosse disponibilità finanziarie per comprare una farmacia», a danno di giovani meno abbienti anche se professionalmente meglio preparati.

Tutto ciò, sempre secondo il sottosegretario Pinto, è inammissibile in una società «nella quale i giovani protestano massicciamente con il voto del 15 giugno» perché non hanno alcuna prospettiva di posti di lavoro.

Concludendo la sua dichiarazione, Pinto ha detto che, fedele alla linea del PRI, si opporrà ad una legge «così anacronistica e corporativa», ed ha espresso la fiducia che le altre forze politiche approveranno la sua proposta di emendare nuovamente la legge. Per quanto riguarda il resto dei lavori, la legge antidroga è ancora al centro dei lavori nella prossima settimana. Le commissioni giustizia e sanità, che in riunione congiunta stanno esaminando in via preliminare il provvedimento che stabilisce una nuova normativa sugli stupefacenti terranno infatti due riunioni, una mercoledì ed una venerdì, per procedere nell'esame degli articoli della legge.

R. R.

Incriminati i custodi

Dalla prima pagina

rentino, cui è stato imposto il segreto istruttorio, non essendo ancora giunto il fotografo ufficiale degli investigatori), ed evidentemente la meccanica del presunto rapimento, da essi ripetuta, dev'essere stata contraddetta dalla logica delle cose.

Rilevante sarebbe stata anche la testimonianza di un ex funzionario della «FAO», un bernese di 69 anni che attualmente si dedica alla coltivazione del suo podere, che confina con la villa del de Sayons: egli si sarebbe trovato a lavorare nei campi nel momento in cui sarebbe avvenuto il presunto rapimento descritto dai Colombo, ma non avrebbe visto le due automobili che i custodi affermavano di aver sentito partire dopo il ratto.

E' stato infine accertato che l'ingegnere argentino non viveva di rendita: è quasi certo che trafficasse in quadri, tappeti orientali, mobili e oggetti di antiquariato. Per questa sua attività aveva contatti con mercanti e trafficanti di opere d'arte e si spostava frequentemente a Londra, Parigi, Madrid e New York. Sulla sua consistenza patrimoniale sarebbe stato fatto un notevole passo in avanti: gli investigatori avrebbero accertato che il De Sayons aveva un conto corrente presso una banca toscana, con un versamento di 170 milioni, e un libretto a risparmio con versati trentun milioni.

F. A.

I VOTI

tre sono in programma. Intanto però le prospettive di un congresso nazionale da tenersi nel prossimo autunno sembrano sfumare sempre più e con esso l'occasione più seria per un completo ripensamento sulla politica e sulla gestione del partito.

In assenza di un congresso chi darà una risposta qualificata alle gravi domande che si pongono all'intero Paese: che governo fare? quale politica? come confrontarsi con il PCI? La domanda di rinnovamento e di moralizzazione che è salita dal Paese non dovrebbe essere ancora elusa con l'eterno gioco delle tre carte.

M. A.

Le Comore proclamano l'indipendenza

Moroni, 6

Con 33 voti a favore e nessuno contrario, la Camera dei deputati delle isole Comore ha unilateralmente proclamato, con effetto immediato, l'indipendenza dell'arcipelago dal governo francese da cui dipendeva dal 1886. L'arcipelago, costituito da quattro isole e situato a Nord-ovest dal Magadascar nell'Oceano Indiano, ha una popolazione di circa 220 mila abitanti. (Ap)

Il Libano dilaniato

Dalla prima pagina

se «Afp» a Beirut, nel quale chiedono all'ambasciatore degli Stati Uniti di soddisfare tre condizioni entro mercoledì alle 20 (ora italiana); se le condizioni saranno osservate, la «spia americana» Morgan sarà liberata, «altrimenti essi non risponderanno della vita del prigioniero».

L'organizzazione, che si definisce «di azione socialista rivoluzionaria», chiede: 1) gli Stati Uniti devono distribuire viveri e materiali da costruzione al comitato popolare del quartiere «Al Maslakh», una delle zone di Beirut più provate dai recenti scontri; 2) il messaggio contenente le condizioni deve avere la massima pubblicità sugli organi di informazione ed essere trasmesso dalla «Voce dell'America» e da tutte le stazioni radio americane in tutte le lingue in cui vengono effettuate le trasmissioni; 3) gli Stati Uniti debbono invitare le autorità libanesi a cessare le ricerche di Morgan.

Oltre a questo messaggio, il pacco fatto pervenire all'agenzia di stampa, e da questa trasmesso all'ambasciata americana, contiene anche sei fotografie di Morgan, scattate con ogni evidenza durante la sua detenzione, e due nastri contenenti la registrazione di tre messaggi letti (stando almeno a quanto si afferma in essi), dallo stesso Morgan.

(Ansa - Reuter - Afp)

Colpo da 100 milioni alle Poste di Napoli

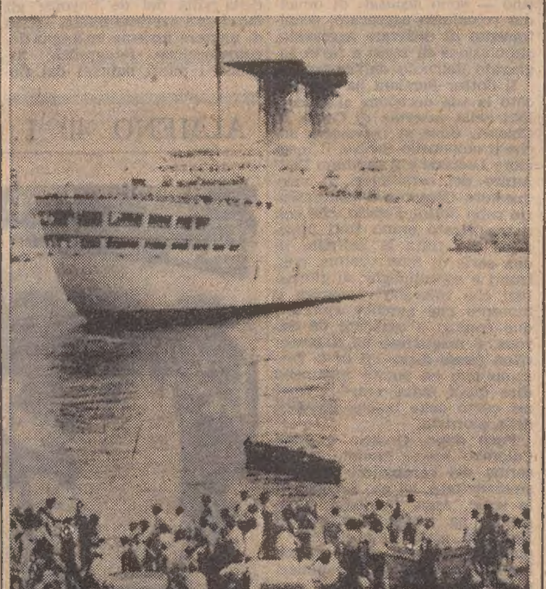
Napoli, 6

Una rapina da oltre cento milioni di lire è stata compiuta all'alba di stamane da cinque persone, mascherate e armate, nel reparto pacchi valori dell'ufficio postale di Napoli. I malviventi si sono impossessati di una quarantina di pacchi postali, dodici dei quali contrassegnati come «preziosi» e quattro come plichi bancari. Prima di allontanarsi i cinque hanno scritto sui muri con una bomboletta spray slogan inneggianti ai Nuclei armati proletari (NAP).

Nel momento dell'irruzione dei banditi, tutti mascherati e armati con pistole e fucili a canne mozzate, nel reparto si trovavano sei dipendenti, i quali, sotto la minaccia delle armi sono stati costretti a porsi faccia a terra. Dopo aver preso i pacchi, i malviventi hanno scritto con una bomboletta spray sui muri dell'edificio: «Viva la rivoluzione, Viva i NAP». Subito dopo sono fuggiti a bordo di un'autovettura di grossa cilindrata. Sul luogo della rapina hanno lasciato un sacco, una giacca a vento e una pinza.

Secondo le prime indagini, svolte dalla squadra mobile al comando del dott. Lobefnalo, i cinque hanno fatto irruzione nell'ufficio, dopo aver forzato un cancello al terzo piano.

LA COMPRANO I RUSSI?



Telefoto Ansa

Genova — L'ultimo attracco della «Michelangelo» alla banchina del molo Andrea Doria. Secondo alcune voci, starebbero per riprendere le trattative tra la Finmare e il governo sovietico, che avrebbe intenzione di acquistare sia la «Michelangelo» sia la «Raffaello» per usarle come navi da crociera

AL LARGO DELLA SARDEG

SCOMPARSO UN AERE trovato un naufrag

Cagliari,

Un giovane tedesco, s assiderato e in preda a notevole stato confusiona stato trovato dalla nave vezzale», della marina mil re, poco dopo le 17 su scogliera di Capo Figari, costa Nord orientale Sardegna.

Ai soccorritori l'uomo detto di chiamarsi Man Gerlach, e ra raccontato ieri pomeriggio è stato stretto a fare un ammar gio di fortuna, a 25 mi dalla costa orientale con un aereo «Cessna» a do del quale era partito Tunisi diretto a Bastia, Corsica, insieme con un uomo e una donna di 2 ni, dei quali non ha sa dire i nomi.

Il naufrago ha aggiunto lui e i suoi due amici riusciti a salvarsi usando salvagente, con l'aiuto quale hanno potuto nuo tutta la notte. Stamane avrebbe lasciato i due pagni per tentare di rag gere a nuoto la costa chiedere aiuto.

Il naufrago è stato tro nell'ambito di ricerche ste già da ieri pomeriggio comando marittimo della degna, al quale era stata gnalata (non si sa ancora chi) la scomparsa di un a al largo della costa nor rientale dell'isola. Dal di Olbia è partita la nave vezzale», alla quale si sono giunti poi il dragamine «G cia» e due motovedette capitaneria di porto di O e La Maddalena.

Dopo essersi riposato ne ore a bordo della «Ca zale», che continua le che degli altri due naufra Manfred Gerlach ha racco to altri particolari. Egli detto che con lui viagg Helmut Dorka, tedesco, e ragazza svizzera, della ha saputo dire solo il no Pia.

Sempre secondo il racco di Gerlach, l'aereo, partit Tunisi per Bastia, mentre lava al largo delle coste tentrionali della Sardegna subito una modifica della ta, a causa del vento forte. Gerlach, infatti, che era il pilota, ha deciso di tare su Solenzara (Corsi anziché su Bastia. Ma dopo, mentre era a quar miglia da Olbia, il pilota avvertito una guasto a un gnete del motore e ancora volta ha cambiato il pian volo, dirigendosi verso O

Soltanto dopo un ulter guasto all'altro magnete, lach si è deciso all'ammar gio. «Erano le 4 di ieri — detto — sono rimasto un con i miei compagni, poi li lasciati per dirigermi a to verso la costa, dove giunto alle 13 di oggi». (A

Estate dal mare ai monti



Telefoto Ansa

Cesenatico — Malgrado i tempi ancora incerti, la riviera romagnola ha registrato il classico pieno di fine settimana



(Italia)

Cortina — Si è aperta a Cortina d'Ampezzo la settima edizione della settimana nazionale del parrucchiere, considerata la più importante nel suo genere a livello mondiale. Oltre 1500 operatori del settore sono affluiti nel centro dolomitico: per loro, accanto alle gare dimostrative della abilità nel preparare le acconciature ed agli incontri professionali, l'organizzazione ha preparato tutta una serie di manifestazioni di carattere sportivo, turistico e mondano di grande interesse

L'UNICO PRODOTTO DI QUESTO GENERE ESISTENTE AL MONDO

Inventato dai giapponesi il «kiku» elisir di giovinezza per le piante

Si tratta di un composto chimico capace di raddoppiare il raccolto di riso ma può essere applicato anche alla palma di cocco o a frutta europee

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Manila, luglio

Un composto chimico studiato dai giapponesi fa sperare alle Filippine di poter finalmente diventare un importante esportatore di riso.

Tipico il caso di un coltivatore che, dopo aver usato il «Kiku», ha visto il suo raccolto più che raddoppiato. Il «Kiku» è stato studiato e sviluppato nel 1964 dallo scienziato nipponico Takuma Yamamoto.

Il Presidente Ferdinando Marcos è rimasto impressionato dall'esito dei numerosi esperimenti compiuti in vari punti del paese, e ha ora dato disposizione di ampliare ulteriormente il «test»: la meta è prima l'autosufficienza, poi la possibilità di vendere il prezioso cereale all'estero.

Marcial Custodio, che possiede una fattoria nella provincia di Bulacan, non lontano dalla capitale, ha dati significativi: l'uso del «Kiku» ha fatto balzare il raccolto di riso a 53 «cavans» (circa 2.650 chili). Il precedente era stato di 21.

Si tratta, dicono gli esperti, di un esempio chiaro. Era il terzo raccolto su un terreno di «terza categoria», parte del quale sembrava destinata a restare per sempre improduttiva a causa di una adiacente zona inquinata da sali e altre sostanze nocive portate da un torrente.

Altri contadini, che pure hanno fatto uso del «Kiku», si apprestano a constatare i risultati nei prossimi giorni e settimane e la loro attesa è condivisa da vere e proprie équipe di tecnici inviati dal governo. Ancor più trepida l'attesa di tutti i dipendenti della ditta «Philippine Kiku Chemical Corporation».

A quanto si afferma il «Kiku» è l'unico prodotto del suo genere esistente al mondo; è usato per condizionare direttamente il suolo, grazie al ferro e al magnesio, che ne sono gli ingredienti principali. I tecnici spiegano che il composto impedisce l'accumulazione di gas tossici nel suolo e pertanto dà impulso decisivo allo sviluppo delle radici del riso.

La «Kiku Chemical Corporation» sta compiendo esperimenti anche in California e nel Texas. Filiali sono in corso di costituzione anche in Messico, Brasile, Egitto e Liberia. La produzione complessiva di riso, nelle Filippine, è cresciuta negli ultimi pochi anni, ma il problema rimane, ed è il problema di sempre: la produzione per ettaro è una tra le più basse al mondo.

Gli esperti affermano che la ricerca deve fare ancora passi in avanti e così lo sviluppo dell'irrigazione e dei fertilizzanti. La sfida è semplice: il raccolto deve, almeno, tenere il passo con l'aumento della popolazione. Se perde la corsa sarà il disastro. Se prende invece la rincorsa potrà essere il decollo.

Una lacuna importante nella ricerca è stata finalmente superata grazie al «Kiku»: il prodotto, spiegano i tecnici, favorisce lo sviluppo rapido di una giungla di radici sane che, a loro volta, «rendono la pianta più produttiva e resistente alle malattie».

Diluito nell'acqua, il «Kiku» si spruzza sia sui semi prima di interrarli sia nel suolo. Per gli organismi animali non è tossico, non corrode, non ha cattivi odori. Il terreno «condizionato» dal composto diffonde via via nell'atmosfera i gas tossici, che provengono spesso dalle profondità della terra: accumula invece l'ossigeno e, indirettamente, consente alla piantina di assorbire con maggiore facilità potassio, acido fosforico, silicoli.

Il «Kiku» è anche un «elisir di giovinezza» per alberi come la palma da cocco o le piante da frutta di tipo europeo: conferisce loro un nuovo sistema di radici e decenni di vita produttiva in più. Inoltre aiuta quelle piante che, senza il «Kiku», crescerebbero stentatamente, con foglie gialle per mancanza di clorofilla o per radici fino a quel momento inadeguate.

In Messico il «Kiku» ha dato altrettanto buoni risultati con il granoturco e viene ora sperimentato dall'associazione coltivatori di riso della California. Nel Texas lo si sta provando con granoturco, sorgo, cotone, frumento, orzo e naturalmente riso.

Esistono in ogni parte del mondo zone che, opportunamente irrigate, potrebbero dare un terzo raccolto all'anno, ma finora ciò non è stato possibile in quanto è presente idrogeno solforato, che è necessario lasciar affiorare alla superficie e dileguare nell'aria, pena l'avvelenamento della terra. Con il «Kiku», dicono i tecnici, il periodo d'attesa può invece essere eliminato. Tuttavia, spiegano gli esperti, è sbagliato considerare il prodotto alla stregua di sostanza magica che basta spruzzare come capita. Ogni suolo ha la sua personalità: è necessario conoscerla e miscelare il «Kiku» con opportune dosi di altri fertilizzanti e con i necessari composti antiparassitari.

Honor Blanco Cabie

MOZAMBICO: NASCITA DI UNA NUOVA REPUBBLICA

Da economia coloniale a una nazione libera

E' diventato il 43.o Stato dell'Unità Africana OUA - Primo atto il cambiamento del nome della capitale - Terzo nel campo del rame



Il 25 giugno è stata celebrata la nascita della repubblica indipendente del Mozambico, dopo una dominazione portoghese che durava dal 16.o secolo. I poteri sono passati dal governatore portoghese al primo Presidente della Repubblica, Samora Machel, uno dei più attivi esponenti del Frelimo, il movimento di liberazione che ha condotto la rivolta prima e le trattative poi con il governo di Lisbona.

Come primo atto del nuovo regime è il mutamento del nome della capitale Lourenço Marques in «Can Phumo», cioè la «città di Phumo», un eroe bantù che nel sedicesimo secolo si oppose alla conquista portoghese.

Con l'atto del 25 giugno, il Mozambico è diventato il 43.o Stato dell'Unità Africana OUA. Le dichiarazioni ufficiali del Presidente Machel affermano che il nuovo stato attuerà una politica socialista e democratica. Intanto il ministro per gli affari esteri Vernon Mwsanga ha ufficialmente chiesto all'ONU un indennizzo di 30 milioni di sterline per il blocco economico che dalle Nazioni Unite venne imposto al Mozambico contro la politica discriminatoria della Rhodesia. Anche i dirigenti del Commonwealth, che si erano riuniti in maggio a Giamaica, hanno inoltrato la stessa richiesta al segretario generale dott. Waldheim, augurandosi che il nuovo Stato continui ad attuare il blocco nei riguardi dell'Apartheid rodesiano.

Intanto la maggior parte dei coloni portoghesi ha deciso di abbandonare la repubblica, per sistemarsi nella Rhodesia, nel Sud Africa, nella Spagna e nel Brasile. Non molti gli ufficiali e soldati portoghesi che ritorneranno in patria.

La repubblica del Mozambico ha una superficie di 763.000 kmq e una popolazione che si avvicina ai 7,5 milioni di abitanti, composta nella netta prevalenza da negri bantù, da meticci e da gruppi indopakistani stanziatisi da molte decine d'anni nella ex colonia di Lisbona.

Il passaggio da un'economia di guerriglia a un nuovo sistema economico sarà estremamente delicato, perché si tratta di trovare nuovi dirigenti e tecnici da sostituire a quelli portoghesi che si vanno dirigendo verso le zone dell'«apartheid», attratti da condizioni salariali molto cospicue. La Rhodesia e il Sud Africa hanno tutta la convenienza di attirare nuovi coloni di razza bianca. Pertanto la nazione dovrà incorrere in un periodo piuttosto convulso, sia per certe differenze di mentalità fra i popoli negri che vivono nelle zone degli altopiani e che hanno un regime di vita pastorale, e quelli della costa che sono tuffati in un clima tropicale e che dispongono di industrie e di attività portuali. Gli scali di «Can Phumo», di Beira e di Mozambico sono collegati con l'interno con reti ferroviarie molto importanti. Una di esse, quella che parte da Beira, raggiunge la sponda dell'Oceano Atlantico, fino all'Angola, la colonia che diverrà indipendente nel novembre prossimo dal governo di Lisbona.

Il Mozambico è ricco di materie prime agricole, minerarie e forestali. E' terzo al mondo, dopo URSS e USA, nel campo del rame. Possiede ferro, carbone, bauxite, amianto e uranio. La foresta tropicale è ricca di essenze, fra cui il teak, il mogano rodesiano, l'ebano rosso, legnami molto pregiati che potrebbero trovare in Europa, con la riapertura di Suez, un grosso mercato di acquisto. Nel campo agricolo il paese produce cotone nella zona settentrionale, canna da zucchero lungo la costa, copra, sisal, banane, arachidi e alcuni cereali.

Trieste è collegata con l'ex scalo di Lourenço Marques e con Beira da buone linee marittime, che si infittiranno fra non molto, quando il paese avrà sistemato le più delicate faccende economiche del trapasso dall'economia coloniale a quella di nazione libera.

Dante Lunder

VISENTINI: A VENEZIA si ballerà ancora

Venezia, 6

Il ministro delle finanze Bruno Visentini, presidente del comitato promotore degli «Incontri internazionali della danza» di Venezia — che si concludono oggi — ha fatto alcune dichiarazioni, nel corso di una conferenza stampa.

Riguardo ad una futura edizione degli «Incontri» veneziani, il ministro ha detto: «Ripa di Meana dà per scontato che nel '76 si farà una seconda edizione degli "incontri internazionali della danza": se Ripa di Meana ha dei fondi, noi saremo ben lieti di passare a lui l'organizzazione della manifestazione. Io penso che se si riuscirà a tenere in piedi le cose, andrà a finire che un contributo dallo stato arriverà. La regione — che nella persona dell'assessore Marino Cortese ci ha sempre dato un valido appoggio morale — se avvertita in tempo, potrà essere d'aiuto». «Bisognerebbe impegnarsi subito — ha proseguito Visentini — a organizzare un secondo anno. Poi, se si sarà riusciti in questo, verrà anche il terzo. Quest'anno siamo partiti in ritardo ed alcune manchevolezze di questa edizione sono dipese proprio da ciò. Al esempio, sessanta spettacoli in quattro settimane sono stati troppi; inoltre, per avere un pubblico più diffuso specialmente tra i giovani, avremmo potuto attuare una politica di abbonamenti».

Visentini ha quindi riconosciuto l'elemento più importante dell'edizione di quest'anno nell'«accogliere e concretare l'iniziativa dell'Unesco per dare alla città di Venezia, ad un pubblico il più largo possibile, una testimonianza, una documentazione, di quella che è la danza moderna. Se riusciremo a ripetere — ha aggiunto — l'esperienza l'anno phossimo, sarà utile impostarla in forma diversa: non essendo più necessario dare alla manifestazione un carattere di documentazione, si dovrà procedere ad una maggiore selezione degli spettacoli da presentare».

Riferendosi all'accademia della danza», una scuola che ha svolto per tre settimane, in concomitanza con «Danza 75», lezioni di ballo presso la sede della «Biennale», Visentini ha detto: «Ho pregato la "Biennale" di assumere una compartecipazione nell'organizzazione dell'„Accademia"; mi auguro che la "Biennale" possa portare avanti questa iniziativa. E difficile, però, mantenere in vita l'„Accademia" senza conservare anche la parte spettacolo della manifestazione. Bisogna mantenera — ha concluso il ministro — tutte e due».

(Ansa)

SCOPERTO UN VEGETALE di due miliardi di anni fa

Mosca, 6

La scoperta di un vegetale monocellulare risalente all'inizio dell'era protozoica, cioè a circa due miliardi di anni, riferisce la Tass, è stata annunciata dal paleontologo sovietico Boris Timofeyev. *(Ansa-Upi)*

RISCHIAMO DI AVERE UNA NUOVA FONTE DI ENERGIA

Adesso il metano verrà dalla spazzatura

Tutto dipende se l'impianto di Rolling Hills in California funzionerà secondo le attese - Gas maleodoranti di rifiuti diventano bene comune

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rolling Hills, luglio

Se il nuovo impianto funzionerà secondo le aspettative e il sistema potrà essere esteso, l'umanità avrà a disposizione una nuova fonte di energia sicuramente inesauribile.

A Rolling Hills, in California, sta per entrare in funzione un impianto che estrarrà metano dalla spazzatura. La contea di Los Angeles e la società costruttrice di impianti sperimentali di rifornimento di combustibile ne hanno dato notizia. Il nuovo sistema permette l'utilizzo dei gas provenienti dalla decomposizione dei rifiuti scaricati su una estesa collinetta nata proprio dall'ammasso della spazzatura scaricata per 15 anni nella stessa zona.

Il gas metano ottenuto dal processo di lavorazione verrà canalato nelle condutture della «Southern California Gas Co.» e destinato al consumo domestico. Quando avrà raggiunto il pieno regime di lavorazione, l'impianto sarà in grado di estrarre dalla spazzatura milioni di piedi cubici di gas al giorno, che verrà trasformato in un milione di piedi cubici di gas, sufficiente ai bisogni di 2.500 famiglie.

La collinetta da cui verrà estratto il gas è diventata, sin dall'inizio degli anni '60, il più grosso deposito di immondizie della zona. Gli autocarri della nettezza urbana di molti centri della contea vi scaricano ogni giorno rifiuti di tutti i generi, dalla carta alle scatolette vuote, dagli avanzi dei ristoranti ai materiali di scarto delle costruzioni.

Col passare degli anni quell'altura di poche decine di metri di modesta estensione è diventata una vera e propria collina, le cui dimensioni aumentavano di pari passo con l'incremento della popolazione e dei suoi consumi. I quintali e quintali di rifiuti ammassati l'uno sull'altro hanno però anche aumentato l'odore niente affatto piacevole della collina: la spazzatura produce gas di decomposizione, che fra l'altro costituiscono un serio pericolo di incendi.

Ora quei gas maleodoranti verranno utilizzati per il bene comune. Per di più, gli impianti di depurazione e i serbatoi di gas non offenderanno la vista dei passanti e dei turisti: dalla strada non si vedrà altro che verde, perché gran parte della collina verrà adibita a campo di golf, e le strutture della raffineria si troveranno sotto al campo.

I pozzi-serbatoio e l'impianto purificatore sono stati costruiti da una società, la «NGR Nufuel Co.», che pagherà alla contea di Los Angeles una royalty per il gas estratto. L'altra società distributrice del gas ha dichiarato che il nuovo combustibile è da un punto di vista economico assolutamente «competitivo» rispetto al metano estratto secondo i normali sistemi.

L'impianto dovrebbe entrare in funzione definitivamente nei prossimi giorni. Si prevede già un ampliamento degli impianti nei prossimi anni, per arrivare a rifornire di combustibile almeno diecimila famiglie.

Accanto alle nuove e interessanti prospettive aperte dalla raffineria di Rolling Hills, rimane in tutta la sua vastità e gravità il problema del rifornimento delle fonti d'energia. Nei giorni scorsi a Washington l'amministrazione per la ricerca e lo sviluppo dell'energia ha presentato al congresso un rapporto, nel quale si afferma che gli Stati Uniti saranno costretti ad importare petrolio almeno fino al 1995.

L'ente ha preparato cinque possibili programmi per la ricerca e lo sviluppo dell'energia, uno solo dei quali prevede la fine delle importazioni di petrolio a partire dal 1995. Fra gli altri vi è un programma suddiviso in tre tappe. Nella prima, da qui al 1985, bisognerà secondo l'amministrazione incrementare e migliorare l'utilizzo delle attuali fonti di energia. Nei successivi 15 anni si dovrà accelerare la messa a punto dei nuovi processi di produzione dei combustibili sintetici, a cominciare dal carbone sintetico, e di ricupero del petrolio bituminoso. Infine, a partire dall'anno 2000, dovranno avere priorità nella costruzione e nella messa a punto gli impianti per lo sfruttamento dell'energia solare.

Quanto alla situazione economica in generale, l'ufficio bilancio del Congresso ha affermato, nel suo quadro annuale, che vi sono segni di ripresa, ma che un rincaro del petrolio e del denaro potrebbe causare una ricaduta verso la recessione. Il tasso di disoccupazione dovrebbe rimanere fermo sull'attuale nove per cento nel 1975, per poi scendere all'otto per cento verso la fine del 1976.

Il presidente della commissione senatoriale per le banche ha smentito la tesi sostenuta dall'Amministrazione Ford, secondo cui gli Stati Uniti starebbero uscendo dal periodo di recessione. Il senatore William Proxmire ha confutato l'esattezza dei dati riferiti nei rapporti sulla situazione economica, dicendo: «I dati sono confusi. Predire che le cose andranno meglio in autunno o alla fine dell'anno vale quanto fare previsioni leggendo i fondi del tè.

«L'Amministrazione — ha dichiarato Proxmire — dovrebbe stare in attesa dei fatti piuttosto che lanciarsi in rosee previsioni sul futuro».

Jack V. Fox

IMPEGNO A GINEVRA

FRONTIERE PIU' APERTE nell'Europa di domani?

Ginevra, 6

I delegati alla conferenza sulla sicurezza in Europa hanno apportato i tocchi finali ai documenti che regoleranno in futuro la cooperazione fra Est e Ovest per quanto riguarda le questioni umanitarie: in un documento di sei pagine sui «contatti umani», gli stati partecipanti ai colloqui manifestano la loro volontà di promuovere «i contatti e le riunioni regolari sulla base dei vincoli familiari». Al problema delle persone che desiderano sposarsi con cittadini di altri stati viene riservata una clausola in cui si afferma che le loro richieste di visto di uscita o di entrata verranno considerate favorevolmente.

Nello stesso documento si manifesta da parte delle nazioni interessate l'intenzione di «facilitare una più ampia circolazione dei cittadini per ragioni personali e professionali» e di «semplificare gradualmente» le procedure di entrata o di uscita: il turismo, si afferma, sarà «promosso su base individuale o collettiva». Viene espressa anche la volontà di facilitare la circolazione delle informazioni di «qualsiasi tipo» e, al riguardo, si prevedono facilitazioni per il lavoro dei giornalisti.

IL CINEMA NON SI STANCA DI RIVANGARE AVVENIMENTI STORICI

Hanno sparato ancora all'arciduca Ferdinando

Questa volta, anziché con una rivoltella, è avvenuto con le cineprese nella rievocazione dei due colpi di pistola che scatenarono la prima guerra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sarajevo, luglio

Hanno preso di mir un'altra volta l'arciduca Francesco Ferdinando, e ancora a Sarajevo: ma, questa settimana, lo hanno fatto con le cineprese, non con un revolver.

Le strade di questa città della Jugoslavia centrale erano impavesate di bandiere dell'antico impero austro-ungarico, striscioni e manifesti davano il benvenuto all'erede al trono.

Centinaia di comparse, negli abiti più comuni nel 1914, si sono assiepate lungo la sponda del fiume Miljacka, nel centro della città, per applaudire e urlare: «Evviva Ferdinando» mentre il festeggiato passava a bordo della sua automobile scoperta.

Poi urla di spavento e di orrore quando una «bomba» ha fatto saltare un'altra vettura del corteo, e grida e reazioni ancor più angosciate quando l'«assassino» ha puntato la sua pistola. E poi, di nuovo, quei due colpi mortali che, il 28 giugno di 61 anni fa, trascinarono l'umanità nella prima guerra mondiale, e nei suoi strascichi, nella seconda.

Questa volta, si spera, l'attentato non sarà seguito da conflitti, benché chi ha avuto l'iniziativa di girare il film «Assassinio a Sarajevo» speri che gli spettatori si diano battaglia per ottenere i biglietti.

Si tratta di una coproduzione jugoslava, americana e cecoslovacca, che ha un cast di celebrità: Christopher Plummer impersona l'arciduca, Florinda Bolkan la moglie Sofia, Maximilian Schell il rivoluzionario che addestra gli attentatori.

La pellicola tratta gli avvenimenti che portano all'attentato, dal punto di vista delle persone più direttamente coinvolte: la storia d'amore di Ferdinando e Sofia da una parte, la passione dei rivoluzionari che tentano di strappare la Bosnia dall'abbraccio dell'impero dall'altra.

L'autore vero e proprio dell'attentato, Gavrilo Princip, ora considerato eroe nazionale jugoslavo, è impersonato da un giovane attore della Bosnia, di Sarajevo, Irfan Mensur. Il film è diretto da un prestigioso regista jugoslavo, Veljko Bulajic. La colonna sonora è in inglese, e il lavoro richiede in tutto almeno dodici settimane di riprese in vari punti di Sarajevo e della Cecoslovacchia: la distribuzione potrà cominciare all'inizio dell'anno venturo.

Tutto comincia con tre ragazzi bosniaci, non ancora ventenni, dissidenti, e per questo in esilio in Serbia, indipendente e vicina orientale della Bosnia. L'impero austro-ungarico aveva annessa la Bosnia nel 1908: la loro passione politica e il loro impegno trovano spinta esplosiva nelle parole di un rivoluzionario più anziano, Djuro Sarac, impersonato, come s'è visto, da Maximilian Schell.

Il grande momento, l'«occasione» si presenta quando l'arciduca è invitato a assistere alle manovre militari a Sarajevo: i nazionalisti riescono a varcare il confine. Punto cruciale, naturalmente, è l'assassinio: dapprima la bomba che sbaglia bersaglio, poi le pallottole del giovane Princip. Sono i proiettili che inducono l'impero a dichiarare guerra alla Serbia. Il conflitto mette in moto poi una catena a reazione, di trattato in alleanza, in calcolo di opportunità.

I complici di Princip sono impiccati, lui è mandato in prigione perché troppo giovane per essere giustiziato.

Ancor oggi Sarajevo mantiene la sua atmosfera turca, con le sue moschee, con l'odore persistente dei kabab e del caffè. L'edilizia si è però notevolmente sviluppata, e gli operatori cinematografici hanno studiato a lungo il modo più opportuno, per evitare di riprendere le case che non esistevano nel 1914.

Albert Clack

Novità in libreria

NARRATIVA

Bevilacqua A. — *Una città in amore* — 226 pp., Lit. 1000 (L'indimenticabile Parma di Bevilacqua).

Heller J. — *E' successo qualcosa* — 610 pp., Lit. 4800 (Dell'autore di «Comma 22»).

Landolfi T. — *Dialogo dei massimi sistemi* — 158 pp., Lit. 3000 (I primi racconti di Landolfi).

Leblanc M. — *La vita stravagante di Baldassare* — 190 pp., Lit. 4000 (Un romanzo umoristico dell'autore di Arsenio Lupin).

Schnitzler A. — *Il ritorno di Casanova* — 150 pp., Lit. 3800 (Una svolta immaginaria degli amori di Casanova).

Wallace E. — *Bosambo il mondo del fiume* — 318 pp., Lit. 3800 (Scelta di racconti di avventure del grande narratore «giallo»).

NARRATIVA GIALLA

Scerbanenco G. — *Il fiume verde* — 196 pp., Lit. 2600 (Per Alina torna l'amore).

FUMETTI

Dickens F. — *M'impiego ma non mi spezzo* — 192 pp., Lit. 1000 (La resistenza passiva dell'impiegato Bristow).

Jacovitti — *Zorry contro Zorry* — 92 pp., Lit. 1500 (Continuano le straordinarie, esilaranti avventure di Zorry Kid).

ARTE

Malekovic V. — *I naifs croati* — 304 pp., Lit. 14.000 (L'autentica sostanza dell'arte naif).

STORIA

Ban C. — *Il 1918 a Trieste e nel mondo* — 4 pp., Lit. 100 (Terza puntata contenente tra l'altro la lettera contestata dall'Imperatore Carlo al cognato principe Sisto di Borbone).

Lenin V. — *Opere scelte, vol. VI* — 856 pp., Lit. 3000 (Scritti del periodo che va dall'aprile 1920 al marzo 1923).

Leone G. — *La società italiana e le sue istituzioni* — 230 pp., Lit. 4000 (Messaggi e discorsi 1971 - 1975 del Presidente della Repubblica Italiana).

Pancaldi B. — *I compagni del quartiere* — 154 pp., Lit. 1800 (Un prezioso e singolare contributo per la storia della Resistenza bolognese).

Vasino G. — *Malavita senza segreti* — 250 pp., Lit. 4000 (Dal «mistero» Sutter alle Brigate rosse).

XIV Congresso del Partito comunista italiano — 912 pp., Lit. 4500 (Atti e risoluzioni).

TEATRO

Bellingeri E. — *Dall'intellettuale al politico* — 150 pp., Lit. 2500 (Le «cronache teatrali» di Gramsci).

Racine — *Andromaca* — 148 pp., Lit. 3000 (Nella traduzione di G. Ungaretti e C. Pavolini, con alcuni scritti inediti di G. Ungaretti).

LINGUISTICA

Chomsky N. — *Problemi di teorie linguistica* — 170 pp., Lit. 6000 (Un lavoro di revisione del modello trasformazionale presentato nelle «Strutture della sintassi» del 1957).

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Trovato M. — *Manuale delle operazioni di leasing* — 100 pp., Lit. 3500 (I principali tipi di contratti di leasing attualmente praticati in Italia).

SCIENZE

Soljan T. — *I pesci dell'Adriatico* — 522 pp., Ill., Lit. 15.000 (826 descrizioni illustrate; oltre 1500 disegni e una guida alla consultazione in 7 lingue).

DIRITTO

Gennuso S. — *Manuale di diritto doganale* — 234 pp., Lit. 5000 (Parte generale).

Molfino A. — *Locazione degli immobili urbani* — 328 pp., Lit. 4500 (Commento - Legislazione - Atti parlamentari - Giurisprudenza).

Oliva G. — *Tecnica degli atti di polizia giudiziaria* — 374 pp., Lit. 7000 (Aggiornato con la legge 22-5-1975 n. 152 recante «Disposizioni a tutela dell'ordine pubblico»).

Ortona M. — *L'IVA dei professionisti e artisti* — 44 pp., Lit. 800 (Manuale pratico in edizione aggiornata).

Pasdera M. — *La carriere dei doganali* — 94 pp., Lit. 1500 (Prospettive che si aprono a chi affronta o continui la carriera di impiegato nelle Dogane).

Prini A. — *Invim 75* — 282 pp., Lit. 5000 (Legislazione vigente annotata sistematicamente con la prassi amministrativa).

Rosati A. — *Guida pratica per l'importazione di marci* — 576 pp., Lit. 10.000 (Agevolazioni, diritti doganali, valore imponibile, IVA, ecc.).

Solinas M. — *Gli aspetti contabili delle nuove imposte dirette e indirette* — 356 pp., Lit. 5500 (Il funzionamento del piano dei conti nel sistema del reddito imponibile).

Testo unico delle leggi doganali — 398 pp., Lit. 5000 (Annotato con la giurisprudenza. III edizione ampliata e rifatta da G. Pastena).

AA.VV. — *L'imposta sul valore aggiunto* — 802 pp., Lit. 10.000 (Raccolta completa della legislazione vigente corredata da note illustrative articolo per articolo).

AA.VV. — *La revisione del bilancio delle imprese scondo la riforma tributaria* — 342 pp., Lit. 8000 (Manuale pratico).

MILITARIA

Aerei italiani nella seconda guerra mondiale — 86 pp., Ill., Lit. 2500 (Aerei da trasporto).

L'esercito delle Due Sicilie — 104 pp., Ill., Lit. 4200 (Uniformi - equipaggiamento - armamento 1850-1860).

Lodi A. — *L'aeronautica italiana nella guerra di liberazione 1943-45* — 244 pp., Ill., Lit. 8000 (Da documenti dell'epoca, originali e inediti, una storia affascinante).

ALLEVAMENTO CANI

Fiorone F. — *Il cocker spaniel* — 224 pp., Ill., Lit. 3900 (Origini, standards, addestramento, alimentazione, malattie).

CUCINA

Spagnol E. — *Mangiar freddo* — 124 pp., Lit. 1000 (Un ricettario completo per preparare in 140 modi piatti freddi per tutte le stagioni).

VIAGGI

Fogar A. — *400 giorni intorno al mondo* — 196 pp., Lit. 4000 (Il giro del mondo da Est a Ovest su un «guscio» di 11 metri).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

STASERA SI RIUNISCONO I PROVINCIALI DELLA DC E DEL PSI

L'ultima spiaggia a Duino-Aurisina

Le scelte finali dei socialisti per l'alleanza in quel Comune Indicative per la continuità o meno del centrosinistra

Preludio alle trattative fra i partiti di centrosinistra per la costituzione della nuova Giunta provinciale e per l'eventuale rinnovo dell'alleanza a Duino-Aurisina, trattative che dovrebbero cominciare questa settimana, sono le riunioni, in programma per questa sera, del direttivo provinciale del PSI e del comitato provinciale della DC. Nel primo caso si tratterà di affrontare anche il problema dell'assetto del locale vertice socialista, che è stato condotto unitariamente — nel periodo di campagna elettorale — dagli esponenti di tutte le correnti interne. Nel secondo caso, si tratterà di proseguire i lavori — già iniziati due settimane fa con particolare riferimento alla situazione politica locale — sul tema dell'assetto interno nazionale del partito (la DC locale sostiene ad esempio l'opportunità che l'attuale segreteria nazionale si dimetta quale conseguenza dell'esito delle ultime elezioni).

Nel corso di entrambe le riunioni, tuttavia, le questioni di schieramento interno saranno affrontate anche alla luce delle decisioni che si vorranno assumere in ordine ai rapporti con gli altri partiti sul problema delle Giunte. Ad esempio sabato a Muggia si è registrata una spaccatura all'interno di quell'assemblea sezionale socialista al momento di approvare gli accordi politico-programmatici con i comunisti. All'ultimo momento, quello che doveva essere, da parte dei socialisti, un appoggio esterno alla Giunta comunista si è tramutato in una partecipazione diretta alla conduzione di quel Comune, con l'assunzione di incarichi giuntali. Ed il programma, anziché venire concordato con il PCI, è stato approvato in blocco secondo quanto proposto dagli stessi comunisti. Pertanto, in segno di protesta, gli «autonomisti» hanno clamorosamente abbandonato la riunione.

Un elemento di discussione in più, questa sera, per il direttivo provinciale socialista, anche perché nel frattempo i socialisti di Duino-Aurisina hanno messo nero su bianco con i locali comunisti, votando assieme un documento nel quale si invitano gli «amici dell'US» a partecipare all'amministrazione di quel comune. Invito più defilato viene rivolto al PSDI e alla DC perché facciano conoscere «con chiarezza le rispettive posizioni». Ecco comunque il documento PSI-PCI di Duino-Aurisina: «Le due delegazioni, preso atto del positivo risultato elettorale, che fa avanzare entrambi i partiti, hanno esaminato le possibilità relative alla formazione della nuova Amministrazione. Sono stati discussi i contenuti dei rispettivi programmi elettorali, per cui è emersa la volontà di continuare il confronto, allargandolo possibilmente a tutte le forze democratiche presenti in Consiglio, per giungere quanto prima alla costituzione di un'Amministrazione capace di gestire in modo nuovo i problemi del Comune. Le due delegazioni sollecitano pertanto gli amici dell'Unione slovena, il PSDI e la DC a esprimere con chiarezza le rispettive posizioni; ribadiscono altresì la necessità di un confronto sui contenuti, che dovrà precedere ogni discorso di schieramento. Respingono fin d'ora le manovre di quelle forze che si muovono nel tentativo di vanificare il voto del 15 giugno, prospettando la possibilità di una gestione commissariale.

«Le due delegazioni torneranno ad incontrarsi nei prossimi giorni per approfondire il discorso dei contenuti e delle priorità, considerata anche la necessità di arrivare quanto prima alla convocazione del Consiglio comunale, quale primo atto per avviare quel processo di rinnovamento che gli elettori hanno chiaramente indicato con il loro voto. Per il PSI: firmato Gianfranco Sgubbi; per il PCI: Giorgio Depanghera».

Infine, c'è da registrare una presa di posizione delle Acli di Trieste con la quale si analizzano le cause della recessione della DC e si propongono nel contempo nuove forme di collaborazione fra cattolici e sinistre politiche.

In particolare le Acli sottolineano: «Penalizzando la DC gli elettori hanno certamente inteso esprimere un giudizio politico negativo sulle incapacità di questo partito a esprimere una linea di vera politica riformatrice, contro il parassitismo, contro le compromissioni con il potere economico, contro la gestione clientelare del sottogoverno, contro l'inefficenza dell'apparato statale e della giustizia, contro l'attacco alle istituzioni portate avanti dalla destra eversiva. Il successo del PCI certamente superiore a ogni previsione della vigilia, è dovuto, oltre che alla propria capacità politico-organizzativa, anche all'immagine di partito non compromesso in alcuna vicenda di malgoverno, che sa interpretare la generalità degli interessi dei lavoratori e dei ceti medi e che ha saputo egemonizzare culturalmente tutti i movimenti sorti in questi ultimi anni. Si pone quindi come centrale per il futuro del nostro Paese la "questione comunista" intesa sia come impossibilità a governare oggi l'Italia senza il PCI, ma anche nel quadro di un prevalente pluralismo culturale e politico che coinvolga le masse cattoliche, socialiste e comuniste.

«La sconfitta della DC — continua la nota — in particolare, con la perdita di fiducia da parte di sempre più consistenti strati di elettorato cattolico, riconferma il giudizio politico che non è con l'assurdo tentativo di restaurazione di collateralismi superati e antistorici che la DC può uscire dal momento difficile che sta attraversando. Le scelte di autonomia e di classe compiute dalle Acli e dalla classe operaia più in generale non possono essere contrabbandate in termini di nuove forme di collateralismo, né si può cercare di risalire la china incentivando le operazioni scissionistiche nella Cisl. Le Acli hanno imparato a giudicare i fatti e i comportamenti politici conseguenti e su questi, in una chiara ottica di classe, esprimono precisi e autonomi giudizi politici.

«Il voto del 15 giugno — conclude la nota aclista — pone inoltre alla comunità cristiana a tutti i livelli un profondo ripensamento nei comportamenti che non può più prescindere dal fatto che i cattolici hanno ormai raggiunto una irrinunciabile autonomia nel fare politica. La Chiesa dovrà quindi proporsi, nel rifiuto di vecchi o nuovi integrismi, come la comunità dei credenti in Cristo a prescindere dalla militanza e dalla espressione elettorale dei suoi membri».

Per mercoledì sciopero dei trasporti

E' previsto per mercoledì prossimo uno sciopero di quattro ore dei lavoratori del settore trasporti (ferrovieri, autoferrotranvieri, marittimi, portuali, spedizionieri, autotrasportatori e autostradali).

Lo sciopero è stato deciso dalla segreteria della federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil, in conformità a quanto programmato dai sindacati in sede nazionale. Le modalità di attuazione dell'azione di lotta non sono ancora state precisate dalle federazioni unitarie di categoria.

Le organizzazioni sindacali chiedono al Governo la realizzazione immediata di alcuni interventi: tra questi il finanziamento del piano per la costruzione di 30 mila autobus e il rifinanziamento di tutti i piani di spesa già deliberati nel settore dei trasporti.

Contributi regionali alla pesca marittima

La situazione globale dei contributi richiesti dai pescatori del Friuli-Venezia Giulia in relazione ai finanziamenti disponibili in base a una legge regionale del 1970 (che prevede, appunto, provvidenze a favore dei pescatori marittimi, degli allevatori e dei molluschicoltori) è stata esaminata dal Comitato tecnico-consultivo regionale per la pesca marittima.

IL SOLITO ACQUAZZONE SI ALTERNA AD UN TIMIDO SOLE

Domenica in due tempi



(Foto Ukovic e Italfoto)

Due aspetti di una domenica bifronte, caratterizzata al mattino dalla ricomparsa del sole e nel pomeriggio da una pioggia torrenziale con allagamenti al centro e ai cavalcavia di Barcola

Allagate le strade e rubinetti asciutti

Un'altra domenica, ed è la terza di quest'estate invero balorda, guastata dal maltempo: per tutta la mattinata è prevalso il sole, sia pure giocando a tratti a nascondino con le nubi, e poi — nel tardo pomeriggio — queste ultime hanno serrato i ranghi per rovesciare sulla città l'ennesimo diluvio. Il bilancio, per quei cittadini che avevano pensato di non correre il rischio di una gita domenicale sotto la pioggia, è stato proprio desolante: hanno avuto il danno e la beffa, perché non si sono allontanati da Trieste per fare i bagni e si sono presi l'acqua ugualmente, mentre a Grado e lungo tutta la costa fino a Lignano, nonché in montagna, il bel tempo ha avuto la meglio.

Soltanto verso sera anche in altre zone della regione le condizioni atmosferiche sono peggiorate a seguito della perturbazione in marcia da Nord-Est. Moltissimi, comunque, i triestini fra i circa 300 mila turisti che ieri hanno invaso le strade del Friuli - Venezia Giulia. Al loro rientro in città sono stati però accolti dalla pioggia quotidiana, scrosciata dapprima in maniera torrenziale e poi più moderata ma insistente.

In un paio d'ore sono venuti giù quasi venti millimetri d'acqua e gli effetti del temporale si sono visti subito a Barcola, all'altezza del cavalcavia, dove si è formato un'altra volta il solito lago: il traffico intenso del rientro è stato così rallentato ancora di più e le automobili, in certi momenti, erano costrette a procedere a passo d'uomo.

Intanto, nelle case, la gente sperimentava l'ennesimo paradosso: in molte zone della città, infatti, mentre fuori diluviava, mancava l'acqua nei rubinetti. Il Timavo rimane inutilizzabile e l'Acegat si è vista costretta anche ieri ad applicare restrizioni nei rifornimenti che continuano ad essere assicurati dal solo Sardos.

Il maltempo ha voluto colpire ieri le due uniche manifestazioni di richiamo previste in città. Al Castello di San Giusto la mostra di Nino Perizi è stata inaugurata sotto un poderoso acquazzone. Sempre al Castello, era in programma la seconda serata dedicata alla fantascienza: le proiezioni sono state di nuovo trasferite al chiuso di una sala cinematografica del centro.

Durante l'imperversare del fortunale, forti scariche elettriche si sono accompagnate alla pioggia e l'erogazione della corrente è rimasta sospesa, più volte, in varie zone della città. Tutti gli ingredienti, insomma, degli scontati temporaloni estivi: l'unica differenza, quest'anno, sta nel fatto che all'insegna del maltempo l'estate è iniziata e, almeno fino a questo momento, sembra intenzionata a proseguire imperterrita. A quando la rivincita del bel tempo?

Riapre l'asilo di Borgo San Sergio

La scuola materna di Borgo San Sergio tornerà domani ad accogliere i bambini del rione, per rimanere aperta l'intera estate, fino a tutto settembre. Ne ha dato notizia il Comune in accoglimento della pressante richiesta delle organizzazioni sindacali.

L'onere della gestione, per quanto riguarda gli emolumenti al personale e la refezione scolastica, sarà sostenuto — secondo gli accordi intervenuti — dalle aziende interessate. L'amministrazione comunale, a sua volta, mettera a disposizione le attrezzature «nell'intento di concorrere — è detto in un comunicato dello stesso Comune — alla promozione di una realizzazione sociale che, per quest'anno, in considerazione anche del ridotto numero di bambini che ne beneficeranno, rivestirà prevalente carattere sperimentale».

Orari dei negozi: ritiro dei cartellini

L'Associazione commercianti al dettaglio informa che sono a disposizione dei soci i cartellini, già vidimati, di apertura dei negozi al dettaglio del settore delle merci varie e precisamente: pelletterie, giocattoli, articoli da regalo, mobili, profumerie, casalinghi, orafi-orologiai, radio-Tv, abbigliamento, calzature, cappellerie, cartolibrerie, ottici e foto, pellicocerie, filatelici.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Apollonio e Edda — Il sole sorge alle 4.23 e tramonta alle 19.56.

Ieri: temperatura massima 24,4, minima 19,2; pressione mb. 1013,3 in aumento; umidità 84 per cento; pioggia mm 14,8 fino alle 19; temperatura del mare 20,1.

Farmacie aperte tutto il giorno: piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, via F. Severo 112, via Mascagni 2, via Felluga 46, piazza Venezia 2, via dei Soncini 149, via Combi 19, via Commerciale 26, piazza della Libertà 6, via Diaz 2, via Zorutti 19, viale Miramare 117 (Barcola), via Ginnastica 44, via dell'Istria 35, viale Venti Settembre 4, via Montorsino 9, via Bernini 4, via Rossetti 33, campo S. Giacomo 1, piazza dell'Ospedale 8, largo Sonnino 4, via Giulia 14, piazza Goldoni 8, via Cavana 11, via Roma 16, piazza della Borsa 12, via Roma 15, corso Italia 14, via T. Vecellio 24, piazza Cavana 1.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790335.



GARGANO e le ISOLE TREMITI

L'UTAT organizza un viaggio in autopullman con visita alle più belle località del GARGANO (Foresta Umbra, San Giovanni Rotondo, Monte Sant'Angelo, Pugnochiuso) con escursione alle Isole TREMITI

dal 9 al 13 luglio

quota di partecipazione: L. 89.000 sistemazione in alberghi di 2.a categoria - stanze con bagno o doccia e servizi.

UTAT, Via Imbriani e Galleria Protti

Finalmente anche a Trieste PRIVATAMENTE

1a, 2a, 3a RAGIONERIA

1a LICEO LINGUISTICO

che permette l'accesso a tutte le facoltà e alla Scuola per traduttori e interpreti. Si accettano le iscrizioni fino al 26 luglio. Sono in corso le pratiche per il riconoscimento legale.

- Segretario d'azienda
- Corsi ripetizioni estive
- Recupero anni di scuola medie inferiori e superiori

Istituto E. FERMI

VIA CORONEO 1 - tel. 732... ore 9.30 - 12 e 16 - 19.3...

dott. U. CIO...

SPECIALISTA

PELLE e VENERE...

ore 12 - 13.30 e 18 - 20

VIA TORREBIANCA N. 45 (angolo via G. Carducci)

TELEFONO 6174...

DECAFFEINATO D.K.

Vale quanto un caffè normale. D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

SEMPRE A PREZZI INVARIATI

dalla INNOCENTI

MINI 1000	L. 1.760.000
MINI 1001	L. 1.880.000
COOPER 1300	L. 2.180.000
MINI 90	L. 1.950.000
MINI 120	L. 2.230.000

Su strada - IVA compresa

Pronta consegna

Concess.: FILOTECNICA GIULIANA

TRIESTE - Via Reti, 2 - Telefono 36613

Via F. Severo, 42/46 - Tel. 764248

LE PRESTIGIOSE TENDE FRANCESI

MESSAGER in esclusiva da: Godina SPORT VIA CARDUCCI

TUTTO PER IL CAMPEGGIO E IL WEEK-END

Tutto l'anno c'è chi cerca e sceglie con occhio esperto per Voi, selezionando anche le novità.

Anche questa è una delle garanzie dei negozi

club

Per l'INDUSTRIA e l'OFFICINA MECCANICA

— Attrezzature per macchine utensili
— Metallo duro SECO utensili, frese, inserti
— Paranchi elettrici DEMAG e pneumatici JDN
— Utensili elettrici e pneumatici
— Compressori - saldatrici
— Strumenti di misura e controllo

GUSELLA & CO

VIA GAMBINI, 26 — TELEFONI 763-750 e 766-300

STUDENTI

PER LA PROMOZIONE FATEVI REGALARE UN CICLOMOTORE

«SUPERMOBY 50 VL»

MOTOBECANE

SILENZIOSO, POTENTE, ELEGANTE

VARIATORE MOBYMATIC, MOLLEGGIO ANT. E POST.

CONCESSIONARIA: FILOTECNICA GIULIANA - VIA RETI 2

PUNTI DI VENDITA: VIA FABIO SEVERO 46, VIA S. FRANCESCO 60, VIA PICCARDI n. 17

LIMITATI I QUANTITATIVI PRELEVABILI DALL'ACEGAT

Un freno al metano i prezzi troppo bassi

Nell'attesa di un aumento delle tariffe la SNAM rallenta le forniture - Pronti i progetti d'estensione della rete

Trieste chiede più metano, ma per soddisfare interamente la domanda della città sarà forse necessario attendere che il Governo, come del resto pare sia intenzionato di fare, decida di aumentare le tariffe del gas naturale. Il motivo principale, infatti, per il quale la Snam pone dei limiti ai quantitativi prelevabili da parte dell'Acegat, è legato ai prezzi, ritenuti oggi troppo bassi.

Proprio in occasione della discussione sul bilancio preventivo dell'Acegat per il 1975, l'assessore comunale Abate ebbe a sottolineare che, in assenza di una intesa con la Snam, gli eventuali consumi di punta del prossimo inverno faranno scattare clausole contrattuali che — per il superamento della portata prelevabile di metano — potrebbero comportare penali di alcune centinaia di milioni.

L'azienda municipalizzata è stata così costretta, fino ad oggi, a selezionare le domande di nuovi impianti, soprattutto se individuali, per non superare i limiti di prelievo fissati dalla Snam. La corsa al metano, provocata l'anno scorso dall'impennata dei prezzi dei combustibili liquidi, costrinse addirittura l'Acegat — come si ricorderà — a bloccare le nuove richieste.

Nel settembre e nell'ottobre del 1974 le domande di riconversione degli impianti arrivarono quasi alle 3 mila al mese. In novembre ci fu così un primo blocco. Successivamente, nonostante il prezzo del metano sia rimasto molto al di sotto di quello del gasolio, le richieste presentate all'Acegat sono andate diminuendo. Attualmente sono sotto il migliaio ogni mese e si cerca, nei limiti del possibile e dopo opportuni sopralluoghi (sempre privilegiando gli impianti collettivi) di soddisfarle tutte.

L'Acegat, per assecondare esaurientemente la domanda di gas da parte della città, dovrebbe comunque potenziare la rete di distribuzione. Con quella esistente non sarebbe, infatti, in grado di far fronte a tutte le richieste e ciò a prescindere dalla questione delle tariffe, che di per sé blocca — come si diceva — i quantitativi prelevabili.

L'azienda municipalizzata ha in cantiere grossi progetti per allargare e potenziare la rete di distribuzione e uno, anzi, è già pronto, per una spesa complessiva prevista di circa 400 milioni. Si tratta di una condotta in pressione destinata a collegare la zona di Roiano con quella di via Commerciale, e della quale verrebbero ad avvantaggiarsi anche le zone di via Fabio Severo e di Cologna. Oltre a queste, altre zone tra le più «scoperte» sono oggi quelle di Santa Maria Maddalena e di Sant'Anna, nonché alcune minori e periferiche.

E' da dire comunque che molti programmi dell'Acegat, dell'ordine di centinaia di milioni, sono rimasti bloccati anche a causa del mancato realizzo di mutui già concordati e per l'impossibilità, altresì, di reperire finanziamenti sostitutivi.

Scambio di targhe su auto rubate

Una complicata vicenda di automobili rubate e modificate, manipolate e infine abbandonate qua e là, è al vaglio della polizia triestina. Protagonista della vicenda è un giovane di 19 anni, Graziano Coronica, abitante a Rozzol Melara, che è stato denunciato per furto aggravato, sostituzione di persona, falsità materiale, uso di atti falsificati e guida senza patente.

Il giovane è stato fermato mentre guidava un'auto non sua la cui targa posteriore era stata sostituita con quella di una vettura demolita, mentre la targa anteriore era di cartone; inoltre aveva in tasca una patente intestata a Rosario Rizza, cui aveva apposto la propria fotografia.

A casa del Coronica sono stati trovati i documenti di altre due auto rubate. Il giovane ha confessato i furti compiuti non solo a Trieste ma anche a Udine.

DANNI PER UNA DECINA DI MILIONI

Fuoco in piazza Ospedale in un negozio di mobili



(Italfoto)

Un incendio è scoppiato ieri sera nel negozio di mobili «Fabris» di piazza Ospedale all'angolo con via Tarabochia. L'allarme è stato dato alle 19.30 da un guardiano notturno. I vigili del fuoco sono usciti in forze.

I vigili hanno subito attaccato le maniche e sono entrati nel negozio spaccando le vetrine. Le fiamme, che hanno subito così una buona ossigenazione, sono di colpo aumentate ma immediatamente su di esse si sono abbattuti i violenti spruzzi delle pistole nebulizzatrici. La lotta con il fuoco non è durata a lungo. La causa un probabile surriscaldamento dei «reattori» dei tubi al neon sistemati in un'intercapedine del soffitto.

Il fuoco ha interessato anche il solaio dello stabile e l'agenzia del Lloyd Adriatico che si trova sopra il negozio. I vigili del fuoco hanno chiesto una perizia per l'agibilità del solaio. I danni, secondo una prima stima, superano i dieci milioni di lire.

A CATTINARA E IN VIA GIULIA

L'ADDIO ALLE ARMI DI DUE SCONOSCIUTI

Un mini-arsenale rinvenuto dagli agenti in una cassetta di vini - Pistola nel bottino

In via Giulia e a Cattinara gli agenti della Volante hanno rinvenuto armi da guerra di cui qualche cittadino ha voluto evidentemente disfarsi — per non incorrere nei rigori della nuova legge sull'obbligo della consegna — senza dover presentarsi al commissariato o presso qualche stazione dei carabinieri, farsi identificare, spiegare i motivi per cui aveva tenuto in casa simili materiali.

A Cattinara la scoperta è stata fatta per caso dalla pattuglia della Volante composta dal maresciallo Steffè e dall'appuntato Della Valle; in via Giulia invece gli agenti sono intervenuti in base a una segnalazione anonima giunta al «113».

Il maresciallo Steffè stava transitando a bordo della «Giulia» in normale servizio di perlustrazione, quando la sua attenzione è stata attratta da una cassetta di legno apparentemente abbandonata al ciglio della strada. Si trattava di una comune cassetta di vini tipici friulani. Il sottufficiale ha fatto fermare l'auto, è sceso ed ha aperto la cassettina. Invece di bottiglie di vino egli ha trovato armi e munizioni: una pistola Beretta, calibro 6 corto, completa di fondina; una bomba a mano; un nastro per mitragliatrice, con una sessantina di proiettili calibro 7,5, una piastrina di caricamento per armi leggere; 136 cartucce per pistola calibro 9 e una cinquantina di proiettili di vario tipo. Il sottufficiale ha caricato la cassetta a bordo e l'ha portata in Questura.

«Andate in via Giulia, all'altezza della via Margherita e troverete una pistola avvolta in un giornale e abbandonata nel cestino dei rifiuti». Così ha detto lo sconosciuto al sottufficiale di servizio al «113». Immediatamente è stata inviata sul posto una «Giulia» e la pattuglia ha rinvenuto effettivamente l'arma indicata.

UNA FERMA RICHIESTA DEGLI UTENTI PORTUALI

Limitare a quattro gli scali di preminente interesse nazionale

Auspicati maggiori poteri d'intervento da parte delle Regioni

I porti da classificare come di preminente interesse nazionale, nell'ambito dei decreti legge del Ministro Gioia, non debbono essere più di quattro e si impone altresì una più precisa configurazione dei compiti e dei limiti della partecipazione delle Regioni alla vita degli scali nazionali: in questo senso si è espresso il Comitato di coordinamento dell'utenza portuale del Friuli - Venezia Giulia riunitosi sotto la presidenza del dott. Ernesto Marzari. Erano presenti alla riunione, oltre ai rappresentanti delle categorie aderenti al Comitato, il segretario nazionale dott. Gori, il prof. Giusti, membro del Consiglio superiore della marina mercantile, il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi e il direttore dell'Ente autonomo del porto ing. Colautti.

Il riordinamento del sistema portuale italiano si deve informare — è stato fatto osservare nel corso dei lavori — alla realtà dei servizi portuali, sfrondando l'obiettivo della funzionalità ed economicità delle prestazioni «da troppo facili indulgenze che finiscono con il cristallizzare privilegi dannosi per il corretto flusso dei traffici e l'improcrastinabile compressione dei costi».

Per quanto riguarda la riclassificazione dei porti, gli scali di preminente interesse nazionale, così come prefigurati dai DDL Gioia, non dovrebbero essere — è stato detto — più di quattro, due per il versante tirrenico e due per quello adriatico. Soltanto così e tenendo presente la funzione che i porti sono chiamati ad assolvere, può efficacemente svilupparsi l'intervento finanziario dello Stato: la polverizzazione dei finanziamenti, infatti, si risolve a tutto danno delle finalità che si vogliono invece perseguire.

In questo contesto la presenza delle Regioni deve essere valorizzata sia sotto il profilo finanziario sia sotto quello promozionale. Il presidente Marzari ha voluto in proposito sottolineare come, nel caso del Friuli-Venezia Giulia, l'apporto offerto dall'amministrazione regionale sia stato «sostanziale e determinante per ammodernare lo scalo triestino e dare ossigeno alla sua difficile gestione finanziaria».

«Assurda» è stata definita da Marzari la ripartizione dei 160 miliardi messi a disposizione dallo Stato con lo stralcio del «secondo piano azzurro». «Essa pone altresì in evidenza — hasottolineato il presidente del comitato — la sperequazione tra gli stanziamenti per i porti del versante tirrenico e quelli per il versante adriatico, a tutto svantaggio di questi ultimi». Al Tirreno, infatti, sono stati destinati 97,3 miliardi e solo 31,9 all'Adriatico; il resto è andato alle Isole.

«Trieste in particolare — ha osservato ancora Marzari — ideale fulcro per lo smistamento dei traffici transitari per l'area danubiana e perciò, potenzialmente, grossa apportatrice di valute pregiate allo Stato, non può ammettere più oltre trattamenti sperequativi».

CHIUSA LA VERTENZA DEGLI UFFICIALI LLOYDIANI

RICHIAMO ALLA CONCORDIA SUL FRONTE DEI MARITTIMI

Mentre è più che mai necessaria l'unità di propositi divergenze di opinioni sono emerse in campo sindacale

La segreteria provinciale della Uim-Ccdl-Uil ha diffuso una nota sulla vertenza degli ufficiali del Lloyd Triestino che si è conclusa nei giorni scorsi. E' stato firmato un accordo che — osserva il sindacato — «stabilisce in una certa misura l'adeguamento del ruolo organico della società e il congelamento di qualsiasi trasferimento, anche a titolo provvisorio, di personale di stato maggiore tra le quattro aziende del gruppo Finmare fino al 31 dicembre 1975».

La nota così prosegue:

«Di fronte alla possibilità di trascinare la vertenza per mesi, sottoposti a pressioni negative quali i ventilati disarmi di talune navi, l'essere riusciti a smuovere la controparte dal suo irrigidimento in materia di promozioni acquista una particolare importanza che travalica il risultato ottenuto, anche se a prima vista inferiore alle aspettative: infatti proprio su sollecitazione della base è stato possibile modificare un'ipotesi di rinnovo contrattuale. Inoltre la cristallizzazione della situazione sino alla fine del 1975 dovrebbe permettere, accantonando temporaneamente il motivo della conflittualità, di valutare con maggiore obiettività la posizione del personale nell'ambito delle singole aziende in riferimento al processo di ristrutturazione tra disarmi delle navi da passeggeri e immissione di nuovo naviglio.

«Ma — continua il comunicato — al di là degli aspetti sostanziali della vertenza, l'analisi dell'azione condotta dagli ufficiali impone alcune considerazioni. Purtroppo alla fermo è decisa posizione assunta dagli ufficiali a difesa dei loro diritti non ha avuto rispondenza in campo sindacale una convergenza di opinioni su tali rivendicazioni. Autoritarismo sindacale, cui non è stato estraneo il mantenimento dell'egemonia nella conduzione del movimenti dei lavoratori marittimi, particolarismi di campanile, errata prospettiva dei problemi posti sul tappeto dalla categoria, hanno indotto la Film-Cgil e Film-Cisl di Genova a boicottare a qualsiasi costo l'azione degli ufficiali del Lloyd Triestino. Avversa campagna di stampa, diffusione di volantini denigratori, in cui tra l'altro veniva asserito l'aspetto corporativo dello sciopero, mobilitazione dei delegati di bordo affinché assumessero atteggiamenti negativi nei confronti del personale in sciopero non sono riusciti ad intaccare lo schieramento unitario degli ufficiali, il che dimostra che la compattezza della categoria è in grado di affrontare qualsiasi lotta e, nell'ambito del sindacato stesso, sventare qualsiasi minaccia di emarginazione.

«Questo — osserva in comunicato — non significa che le future lotte sindacali dovranno essere intraprese con profonde lacerazioni nel fronte dei lavoratori marittimi, anzi la solidarietà interna del movimento sindacale è la condizione indispensabile per sollecitare la positiva attuazione del programma di riconversione della flotta di p.i.n. L'obiettivo comune nell'interesse di tutti i lavoratori però non deve costituire la giustificazione per una prevaricazione tra le categorie nel sindacato stesso: i singoli problemi, anche se settoriali, devono essere valutati nel reciproco rispetto e nell'affermazione che i diritti delle minoranze devono essere i diritti di tutti».

«Invece — secondo la segreteria provinciale Uim - CCdL/Uil — la Film-Cgil e la Film-Cisl genovesi si sono fatte scudo dell'unità sindacale per ostacolare un'azione di lavoratori, richiamandosi alla dichiarazione di sciopero unilaterale dell'Unione italiana marittimi, ma proprio dai loro tentativi dirompenti sorge la contraddizione che mortifica il concetto di unità esaltando lo schema rigido ed antidemocratico del "chi non è con noi è contro di noi".

«La Finmare da parte sua, — osserva la nota sindacale — nelle varie riunioni che si sono succedute, ha sempre evitato di prendere una posizione determinante cercando di trarre il massimo profitto dalla divisione esistente nel sindacato. A ciò va aggiunto che i rappresentanti delle altre tre società — Italia, Adriatica e Tirrenia — hanno sempre, velatamente od apertamente, osteggiato qualsiasi discorso di adeguamento del ruolo organico del Lloyd Triestino.

«Il Lloyd Triestino — si rileva — nonostante la pressione degli scioperi in atto, è stato costretto a sottostare alle disposizioni della Finmare per la risoluzione della vertenza. Un tale vincolo non è certamente di buon auspicio e dimostra che qualsiasi decisione relativa alla futura consistenza dei livelli occupazionali dell'azienda cittadina alla fine del triennio 1975-77, sia del personale navigante che di quello amministrativo, sarà presa dalla Finmare, logicamente in un contesto generale, e non dalla società direttamente interessata poiché l'autonomia del Lloyd Triestino non sussiste, se non nelle dichiarazioni troppo affrettate rilasciate, essendo legato ad una politica di gruppo al cui vertice è situata la Finmare.

«E' chiaro — secondo il sindacato — che se per un problema, apparentemente marginale, quale quello delle rivendicazioni degli ufficiali del Lloyd Triestino, si è formato un simile schieramento contrario, sia nel campo sindacale sia in quello armatoriale, ben poche sono le speranze di trovare concomitanza d'intenti a livello nazionale quando argomenti ben più gravi, riguardanti i vari settori dell'economia triestina e regionale — quali flotta, cantieri, porto, ecc. — dovranno essere affrontati.

«Pertanto — conclude la nota — è più che mai necessario che tutte le locali componenti politiche, economiche e sindacali continuino concordemente ad operare contro gli assalti ed il costante depauperamento delle nostre attività produttive perché solamente con l'unione di tutte le forze sarà possibile raggiungere quegli obiettivi, da tutti auspicati, per il rilancio dell'economia di Trieste e della regione».

Le prove scritte per segretari comunali

Il Ministero dell'Interno ha reso noto che le prove scritte del concorso di segretario comunale in prova, già fissate per i giorni 14 e 15 luglio corrente avranno luogo invece nei giorni 3 e 4 ottobre 1975, con inizio alle ore 8, presso il Palazzo dello Sport (EUR) - Roma.

A SAN GIUSTO

Inaugurata la mostra di Perizi



(Foto Omnia)

Nonostante l'imperversare della pioggia, che domenica scorsa aveva reso necessario un rinvio della manifestazione, è stata ufficialmente inaugurata ieri pomeriggio al Castello di San Giusto la mostra all'«aperto» dello scultore concittadino Nino Perizi, secondo appuntamento dei «120 giorni di scultura a Trieste», iniziativa di estremo interesse organizzata dalla Provincia e dall'Azienda autonoma di soggiorno.

A ricevere gli ospiti c'erano gli stessi presidenti degli enti promotori, il dott. Zanetti per l'amministrazione provinciale e l'ing. Tombesi per l'Azienda, che hanno rivolto brevi indirizzi di saluto e sottolineato il confortante successo registrato dalla prima fase della rassegna, quella dedicata all'opera di Marcello Mascherini, con oltre trenta mila visitatori. Il valore e il significato delle opere di Perizi sono stati illustrati dal critico Carlo Milic, che è anche l'ideatore dell'iniziativa.

Perizi ha portato sugli spalti del bastione veneto una decina di strutture di grandi dimensioni, mentre all'interno della torretta trovano posto una grande forma «inox» nonché disegni e sculture di minori dimensioni. La mostra, visitabile da oggi, rimarrà aperta fino a dopo Ferragosto.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 7 luglio.

ARRIVI: mn. «Orque» (fr.), mn. «Georgios Pa.» (cipr.), mc. «Jarita» (norv.), mn. «Brick IX» (naz.), mn. «Rhin» (sa.).

PARTENZE: mn. «Risnjak» (jug.), mn. «Aldo Cecconi» (naz.), mn. «Thalia» (gr.), mn. «Petre Frem» (da.), mn. «Zeno» (pan.), mn. «Capetan Alecos Milonas» (gr.), mn. «Kerkis» (gr.), mn. «Pelina» (gr.), mn. «Yuma» (panam.).

Nuova sede delle Acli



(Italfoto)

A Borgo San Sergio, in via Gregorio, è stata inaugurata ieri mattina una nuova sede delle Acli. La cerimonia si è svolta in concomitanza con l'assemblea regionale dei quadri aclisti, alla quale era presente anche il presidente nazionale Carboni (nella foto durante il suo intervento). Tema dei lavori è stata «L'unità sindacale autonoma e di classe contro le manovre antiunitarie in campo sindacale». Sono intervenuti nella discussione, tra gli altri, il presidente provinciale Barbo e quello regionale Marchetti.

I FILM AL FESTIVAL DELLA FANTASCIENZA

Da una casa stregata a un cupo laboratorio

Magico appuntamento con l'esordiente Buñuel junior Gerontologia gialla nello statunitense «Durata di vita»

«Appuntamento con la morte gioiosa» e appuntamento con il regista di questo film «magico», nel quale sono convogliate — forse senza che il suo autore abbia avuto modo d'accorgersene — le irrazionali paure dell'uomo per quanto d'inspiegabile e di spiacevole può accadergli in un qualsiasi momento della vita.

Si tratta di Juan Bunuel, figlio del celebre beffardo irriducente cineasta Luis Bunuel. «Au rendez-vous de la mort joveuse» è il film del suo esordio. In questi giorni un secondo film con la sua firma e, come questo, sprofondato nell'arcano, sta facendo il giro delle sale cinematografiche italiane. Abbiamo incontrato Bunuel nell'atrio del cinema Excelsior, dove al mattino si svolgono in anteprima le proiezioni del festival della fantascienza per i giornalisti.

Una stretta di mano, un saluto dopo alcuni anni che non ci si vedeva. Il suo film lascia lo spettatore libero di decifrarne la sostanza fantastica. Che è quella di una normale famiglia borghese, composta dai genitori, da una ragazza — Sofia — nell'età acerba in cui stanno per sbocciare le grazie della femminilità, e da un fratello di quest'ultima di cinque-sei anni. Hanno da poco occupato la loro casa di campagna, aperta su di un lussureggiante parco, quando cominciano ad accadere fatti strani. I vetri si infrangono apparentemente senza alcun motivo, i mobili sbattacchiano rompendo un po' tutto, il frigorifero investe un fratello della donna.

E' un crescendo illogico che coinvolge anche una troupe cinematografica chiamata sul posto per registrare queste stranezze, e che un anziano prete di passaggio con alcune ragazzine in gita non riesce, come vorrebbe, a esorcizzare.

Un soggetto, come si vede, perfettamente allineato se non con la fantascienza (peraltro non possiamo asserire decisamente il contrario) almeno con il tema della tavola rotonda iniziatasi nella sala Bartoli del Politeama Rossetti: «La possessione - I fenomeni estatici della civiltà contemporanea».

Nel finale del film di Bunuel si indovina finalmente, dopo alcune morti violente, vari segni di pazzia e altre inquietanti manifestazioni, a chi attribuire la responsabilità della rivolta della casa lasciata libera da tutti i suoi inquilini. E' Sofia. La vediamo nell'ultima inquadratura contemplare l'edificio che solitario e sempre più carico d'edera ai muri esterni, si staglia nella campagna. Una strega? Inoltre portata alle sue malie per cattiva disposizione verso i congiunti e gli amici di questi?

Quando lo abbiamo detto a Juan Bunuel, questi ha allargato le braccia sorridendo. «Liberi il pubblico e la critica di interpretare il film come vogliono. Per me invece s'è trattato di raccontare né più né meno che una storia... d'amore». I partner innamorati in questo caso sarebbero Sofia, appunto, e la casa. La fuga impaurita, terrorizzata, di tutti sarebbe provocata da gelosia.

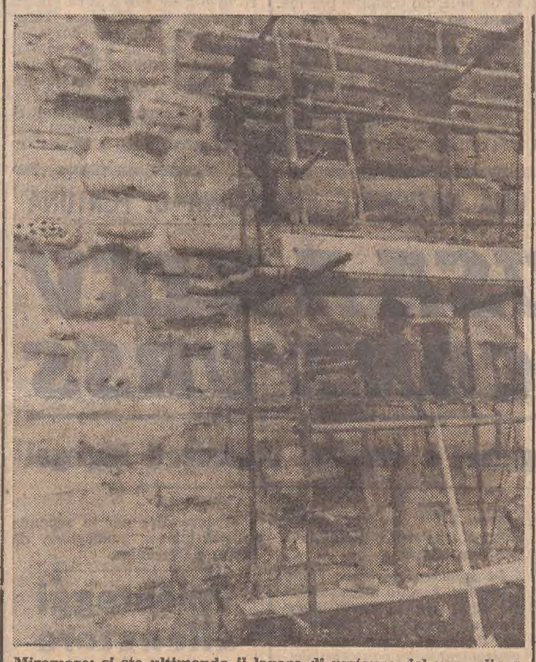
Uno scherzo non privo di divertita incredula angosciosa sorpresa, anche se alla fin fine abbastanza gratuito. Come un giocattolo arcano che gira a vuoto, affidato alla complicità (catturata poco a poco) degli spettatori.

Di tutt'altro tono il secondo film della giornata, arrivato dagli Stati Uniti e anch'esso opera prima: «Lifespan» («Durata di vita») di Alexander Whitelaw autore anche del soggetto assieme ad altri. Un film serio, e non soltanto dal punto di vista tematico (avanza arditi sguardi su quello che potrebbe essere lo studio della gerontologia, ponendo in discussione la possibilità di prolungare in modo audace la durata della vita) ma altresì da quello stilistico.

UN INCONTRO PROMOSSO DALL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Deve rendere al meglio il «capitale» Miramare

Restauro del muraglione di sostegno del viale d'accesso Concreto impegno perché sia prolungato l'orario di visita



Miramare: si sta ultimando il lavoro di restauro del muraglione

Sono in corso di ultimazione all'ingresso del parco di Miramare i lavori di restauro dei muraglioni di sostegno del viale di accesso al castello. Si tratta di un'opera disposta e finanziata direttamente dal commissariato di Governo per iniziativa del dott. Di Lorenzo, sempre sensibile all'abbellimento delle zone turisticamente più valide della città e dei suoi dintorni. I lavori sono affidati alla direzione del Genio civile per le opere marittime, il cui ingegnere capo, Vitale, ha già disposto una perizia per un secondo lotto.

L'opera di restauro prevede la sostituzione dei conci di pietra mancanti, il totale rifacimento delle stuccature in profondità, la sistemazione delle superfici esterne dei conci corrosi e la otturazione di alcune cavità subacquee. Il secondo lotto prevede la esecuzione di un ulteriore tratto di lavori nei muraglioni nonché la sistemazione della pavimentazione del molo della «Sfinge».

A Miramare, però, devono ancora essere risolti i problemi che condizionano l'apertura al pubblico e, in genere, la salvaguardia di quel complesso monumentale.

Durante una riunione collegiale promossa dall'Azienda di soggiorno e turismo è stato notato a questo proposito che, lungo l'arco del 1973, cioè quando la situazione ambientale e organizzativa si poteva considerare normale, le «presenze» alle 24 sale museali e storiche del castello erano state 158.772, mentre le visite al parco avevano superato il milione di unità.

All'incontro, assieme al presidente e al direttore dell'organo promotore, ing. Tombesi e dott. Rosolini, hanno partecipato: il dott. Bergone per la prefettura; l'assessore prof. Lanza per l'amministrazione comunale; il dott. Romano per l'assessorato regionale del turismo; il dott. Bellarosa per la direzione regionale delle foreste dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, foreste ed economia montana; il soprintendente ai monumenti, alle gallerie e alle antichità arch. Degani; il direttore dell'Ente provinciale per il turismo Ghersi; il direttore del comprensorio di Miramare, Libutti.

L'ing. Tombesi, coordinatore dei lavori, ha rilevato come su Miramare si polarizzi la maggiore convergenza del turismo di Trieste, con una caratterizzazione quasi esclusivamente al servizio dei forestieri per quanto riguarda il castello, ma a totale beneficio della collettività cittadina per quanto concerne il parco, una delle troppo rare suggestive oasi di verde e di tranquillità.

Unanime soddisfazione ha suscitato l'annuncio che il Commissario del Governo, prefetto Di Lorenzo, sta stringendo i tempi — fra mille difficoltà e con un impegno esemplare — per assicurare la prestazione volontaria di quattro addetti alla sorveglianza interna del castello, al compenso dei quali provvederà l'Azienda di soggiorno, unitamente a determinati premi integrativi. Solo così l'orario di accesso al museo tornerà dalle 9 alle 14 i martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato e dalle 9 alle 13 la domenica, con riposo settimanale i lunedì.

MORTO IL GIOVANE MOTOCICLISTA

Fatale lo schianto contro le transenne

In piena notte è morto nella divisione neurochirurgica dell'ospedale, dov'era stato ricoverato con stretta riserva di prognosi, Roberto Burlini di 25 anni, via Orlandini 22, che la notte tra venerdì e sabato si era schiantato con la moto contro le transenne che delimitano la parte sinistra della via Carducci all'altezza del Ponte della Fabra.

Nell'incidente il giovane aveva riportato gravissime lesioni al capo, contusioni addominali e alcune fratture. I medici della divisione neurochirurgica hanno fatto il possibile per strapparlo alla morte, ma la sua pur forte fibra non ha resistito ed egli a distanza di circa 24 ore ha esalato l'ultimo respiro.



Roberto Burlini

La notte di venerdì scorso, Roberto Burlini, in sella alla propria motocicletta di grossa cilindrata, stava percorrendo la via Carducci, proveniente da largo Barriera. Giunto all'altezza della piazza Goldoni, egli aveva sorpassato un'autolettiga della CRI, che stava rientrando al posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto. Nel superare l'ambulanza, il motociclista aveva deviato a sinistra andando a sbattere contro le transenne che delimitano i lavori in corso. Dopo aver travolto le colonnine di plastica spartitraffico, i cartelli segnaletici e le lampade di illuminazione, il giovane era finito contro la cordonata del marciapiede ed era volato a terra. I sanitari della CRI subito scesi dall'ambulanza avevano raccolto il ferito per trasportarlo all'ospedale.

ORE DELLA CITTA'

Arte pro Arte

Per il programma «Incontri d'estate», l'associazione culturale «Arte pro Arte» invita i propri soci e simpatizzanti alla prima mostra personale del giovane pittore Euro Bellettini, che espone una serie di suggestive aerografie. L'autore è presentato dal critico Guido Tamaro. La rassegna s'inaugura stasera alle 19.30, nella sala maggiore dell'«Italo-American» di via Roma 15. L'ingresso è libero.

Fortissimi

sconti ed occasioni speciali di confezioni per signore; *Ricky*, via Battisti 2.

Tende campeggio

canadesi da L. 29.000; a casetta da L. 112.000. Esposizione permanente da *Tommasini Sport*, via Mazzini 37-39.

Trevira...

tinta unita e fantasia, sempre a prezzi di propaganda, in diverse tinte, presso *Magazzini Stoffe Inglesi*, via San Nicolò 22.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23. — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Leggi e sentenze; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11.10: Un'armonica e un violino; 11.30: E ora l'orchestra; 12.10: Mezzogiorno al night; 13.20: Hit Parade; 14.05: Eravamo così; 14.40: Il giro del mondo in 80 giorni; 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fiorentissimo; 17.40: Allegramente in musica; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Niente applausi, per favore; 20.10: C'erano una volta; 20.40: L'approdo; 21.10: La stranugiarda; 21.25: Le nuove canzoni italiane; 21.45: I Protagonisti; 20.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30. — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con P. Gagliardi, C. Douglas, Marchini; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Piccolo mondo antico; 9.50: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, d'estate; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: I dischi per l'estate; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Canzoni di ieri e di oggi; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.35: Spettacolo - Operazione nostalgia; 18.15: Discoteca all'aria aperta; 19.30: Radiosera; 19.55: La vestale - direttore J. Lopez-Cobos; 22.15: La chitarra di L. Paul; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Progression; 9.45: Fogli d'album; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10: La settimana di Janacek; 11.40: Interpreti di ieri e di oggi; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Tastiere; 16: Sinfonie incompiute; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musica, dolce musica; 17.40: Concerto di A. D'Amato; 18.20: Musiche di G. Sammartini; 18.55: Musiche di J.S. Bach; 19.15: I Concerti di Napoli - direttore O. Zilno; 20.30: Discografia; 21: Giornale del Terzo; 21.30: I nomi del potere.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.40: Buon pomeriggio con il Gruppo corale «Buje»; 15.45: «E cjamine e cjamine», fiabe popolari friulane; 16: «Falstaff», tre atti di A. Boito - musica di G. Verdi (atto 1.o); 16.35: Orchestre dirette da G. Safred e Z. Vukelic; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 18.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.40: Buongiorno in musica; 9: Musica folk; 9.15: Canzoni, canzoni; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10: E' con noi...; 10.10: Piccola scena radiofonica: «La mala partigiana»; 10.30: Notiziario; 10.35: Going; 10.45: Moccia; 11: Vanne; 11.15: Kemada; 11.30: Di melodia in melodia; 11.45: E' con noi...; 12-14: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Lunedì sport; 14.10: Intermezzo; 14.15: La cantina per un anno; 14.30: Notiziario; 14.40: Rifi; 14.45: Mini jukebox; 15: La Vera Romagna; 15.15: L'orchestra Bob Stevens; 15.30: C. Venturi; 15.45: Dischi Record; 16: L'orchestra Wes Montgomery; 16.15: Saiwa; 16.21: Do-re-mi-fa sol; 16.30: E' con noi...; 16.50-17.30: 4 passi; 17: Notiziario; 20.30: Crash; 21: Melodie immortali; 21.30: Giornale radio; 21.45: Rock party; 22.15: Palcoscenico operistico; 23: Chiaroscuri musicali; 23.30: Ultime notizie; 23.35: Grandi interpreti.

TV Capodistria (a colori)

20.35: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «La flotta del Nilo», documentario; 22.30: «Music shop», spettacolo musicale.

TV Lubiana

18.50: Orizzonti; 19: TV per i ragazzi; 18.15: Cartoni animati; 19.25: Mosaico; 19.30: Tutto è facile; 20.10: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21.05: La minoranza slovena in Carinzia; 22.35: Diagonali culturali; 23.05: Telegiornale.

TV Zagabria

18.30: TV per i bambini; 19.15: Musica folcloristica; 19.45: Letture; 21: «Meriti», teledramma; 22: Momento scelto; 22.05: Canzona: «La Macedonia»; 21.35: TV per i giovani; 23.05: Festeggiamenti per la liberazione della Serbia.

TV NAZIONALE

PER I PIU' PICCINI

18.15 «La storia della salvezza», 8.a puntata.

LA TV DEI RAGAZZI

18.45 «Immagini dal mondo».
19.15 Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Casablanca», film con Humphrey Bogart.
22.30 «Prima visione».
22.45 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.

TV SECONDO

20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 I dibattiti del TG.
22.00 Ritratti d'artista: Mirella Freni.
23.00 Ciclismo: Tour de France - Servizio speciale.
23.10 Sette giorni al Parlamento.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

JOE DALLESANDRO
SYLVIA MILES

CALORE

un film di PAUL MORRISSEY
prodotto da ANDY WARHOL
con ANDREA FELDMAN - RAY VESTAL - P.J. LESTER - PAT AST
A COLORI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21.30: «Maximilian of Mexico an emperor's tragedy» (in lingua inglese). Ore 22.45: «Il sogno imperiale di Miramare» (in lingua italiana).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1975. «Contessa Mariza»; «Il paese dei campanelli»; «Rose Marie». Dall'11 luglio al 17 agosto.

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1975. Inaugurazione venerdì con «Contessa Mariza» di E. Kalman. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. tel. 31434 (estivo) 21.30. (Nelle giornate di maltempo inizio ore 16). Rassegna estiva film di qualità: «California Poker» di Robert Altman. Technicolor con George Segal ed Elliot Gould.

EDEN, 16.30, ult. 22.15: «Non toccare la donna bianca». Technicolor con Tognazzi, Villaggio, Mastroianni, Deneuve. Per tutti.

EXCELSIOR. XIII Festival internazionale del film di fantascienza.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Operazione "Costa Brava"»: attenti a quei due» Tony Curtis, Roger Moore. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Quindici anni, l'età della malizia». Un technicolor tutto sesso, con Cristina Lindberg. E' un film svedese severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. Aria condizionata (non refrigerata). **16.30:** «Calore». Un film di P. Morrissey con Joe Dallesandro e Sylvia Miles. Technicolor. Vietato ai min. 18 a.

NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «Silvestro contro Gonzales». Cartoni animati con Gatto Silvestro, Speedy Gonzales, Titti il canarino. Technicolor.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Il grande biondo». Technicolor per tutti con Pierre Richard.

cinema d'essai
ARENA ARISTON-I.N.C.
Rassegna estiva
film di qualità
CALIFORNIA POKER

AURORA. 16.30. Un ottimo poliziesco «carico di suspense: «Colpo alla metropolitana» con W. Matthau, R. Shaw e M. Balsam. Technicolor per tutti. E' consigliabile vederlo dall'inizio. Domani inizio di un'interessante rassegna di film polizieschi.

CAPITOL. 16.30. Charles Bronson nello spettacolare technicolor: «Al soldo di tutte le bandiere» con T. Curtis e M. Mercier.

CRISTALLO. 16. Prosegue la tradizionale rassegna di «Scienza e fantasia» con lo spettacolare technicolor «Solaris» di A. Tarkovskij con N. Bondarciuk.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). **16.30:** «Il piccolo grande uomo» con Dustin Hoffman e Faye Dunaway. Technicolor per tutti.

IMPERO. 16. Una gradita ripresa: «M.A.S.H.» con D. Sutherland ed E. Gould. Technicolor. V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. Oggi riposo.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «...Dopo di che uccide il maschio e lo divora».

ALCIONE (tel. 796162). **16.30:** «4 marmittoni alle grandi manovre». Un divertimento senza pausa. Technicolor

ASTRA. Chiuso per ferie.

IDEALE. 16. Technicolor: «Torino nera». Bud Spencer, N. Di Bari, Mariangela Melato, Andrea Balestri (il Pinocchio televisivo). Capolavoro di Lizzani.

MIGNON. 16.30. Terence Hill in: «Non perdono nessuno, sono la collera del vento». Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.30 (In caso di maltempo in sala alle ore 16). «California Poker» di Robert Altman. Technicolor con George Segal ed Elliott Gould.

Arriva al Rossetti «Contessa Mariza»

Il sesto Festival dell'operetta in programma al Politeama Rossetti da venerdì prossimo sarà inaugurato da «La contessa Mariza» di Kalman, cui farà immediatamente seguito «Il paese dei campanelli».

«Contessa Mariza», affidata alla bacchetta di Oscar Danon e alla regia di Ruggero Rimini avrà gli stessi applauditi interpreti dell'anno scorso: Mariana Niculescu e Carlo Bini. Accanto a loro: Lino Savorani, Riccardo Peroni, Graziella Porta, Maria Loredan, Orazio Bobbio, Adriana Innocenti, Nestor Garay, Giorgio Valletta, Piero Nuti, Gianna Jenco.

I posti sono in vendita alla Biglietteria centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372).

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

EX SOCI. 21.15: «Le tombe dei resuscitati ciechi». Technicolor dell'orrore.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Per favore non mordermi sul collo». Vampiri e tante risate nel capolavoro di Roman Polansky. Colori.

SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA. Cassa 20.30. Inizio **21.15:** «L'isola del tesoro». Avventuroso con O. Welles, R. Battaglia.

SERVOLA. 21.30. Spettacolo unico (in caso di maltempo in sala ore 20). «Serpico» con Al Pacino. Scopecolor.

VALMAURA. 21.15. La Walt Disney presenta: «La spada nella roccia» con la maga Magò e il mago Merlino, una storia ricca di allegre trovate in technicolor.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Alcione ed Ideale.

STREPITOSO SUCCESSO
A TRIESTE
sino al 15 luglio
BORGO S. SERGIO
Il più grande Circo di tutti i tempi
nella nuova favolosa edizione 1975

LIANA-NANDO ORFEI



OGGI 2 SPETTACOLI
ore 17 - 21.45
Prenotazioni e vendita biglietti presso le casse del Circo (ore 10-23) tel. 827363 e UTAT Galleria Protti 2, tel. 38547
VISITATE LO ZOO PIU' GRANDE D'EUROPA

RISTORANTI E RITROVI

TRATTORIA DA MARIA E CIANO
S. Giuseppe della Chiusa 111. Pranzi e cene domenica sera e giorni festivi, specialità alla griglia, polli e cevapcici. Telef. 823285. Mercoledì chiuso.

Al Musicanotte - Ristorante «La Villa di Percoto»
tel. 67.50.39 PERCOTO tutte le sere danze.

XIII Festival internazionale del film di fantascienza

Castello di San Giusto, dalle 21.15: «Fase IV», di Saul Bass, lungometraggio USA; «Il compiuter e l'enigma Leonardo», cortometraggio di Boris Zagriajski (URSS).

Teatro Excelsior (Sezione cortometraggi), dalle 17.30: «Afasia» (USA); «Alla ricerca di antichi misteri» (USA); «La faglia di San Andreas» (USA).

Prevendita per San Giusto alla Biglietteria centrale di galleria Protti.

Palazzo Costanzi: Mostra antologica di Fortunato Depero.
Bastione Fiorito: Mostra del fumetto di fantascienza.

L'impostazione è decisamente letteraria, tuttavia con un dialogo e un continuo quasi pressante commento parlato di equilibrata e profonda sostanza. Tanto che sembra d'avere davanti non un'opera di pura invenzione fantascientifica bensì la registrazione di possibilità mediche veramente d'avanguardia. Anche perché, molto abilmente, la narrazione, prende le mosse da un simposio scientifico i cui partecipanti fanno il punto sulla durata media della vita allargata a zone sempre più ampie di esseri.

L'azione si svolge in una linda ma abbastanza uggiosa Amsterdam. Un giovane gerontologo scopre che gli esperimenti di un suo collega sono giunti a una fase sbalorditiva: lo studioso è riuscito a raddoppiare la durata dell'esistenza dei topi del suo laboratorio. Tuttavia, quando egli vuole mettersi in contatto con lui, lo trova impiccato nel proprio appartamento. Prende dimora proprio sotto quel tetto, e la giovane donna del collega diventa la sua amante. Con le medesime «abitudini» erotiche improntate al masochismo. Porta avanti comunque le sue ricerche. Nel visitare un ospizio per vecchi al quale il collega defunto prestava la sua collaborazione, egli scopre effettivamente qualcosa di anormale, di nuovo, nei tessuti prima di un anziano misteriosamente deceduto, poi in un altro ospite il cui processo d'invecchiamento sembra essersi arrestato.

Ma a poco a poco viene attratto nelle spire di un'organizzazione «medica» svizzera, alla quale si deve addebitare la spinta al suicidio del precedente studioso. Per sfuggire al manicomio dove alcuni non del tutto fortuiti eventi lo avevano fatto finire, accetta in toto le condizioni offerte dalla ditta farmaceutica e sparisce ingoiato dalle fauci di un «mostro» i cui sforzi sono tutti protesi nell'inganno della morte per fini comunque che il film lascia indovinare non propriamente rivolti a beneficio della collettività.

Il racconto termina con la sagoma della «fabbrica» fumante in una ridente vallata alpina: quasi il simbolo di un male insidioso nel tessuto di un organismo sano e ignaro.

Gli attori, da Hiram Keller a Tina Aumont a Klaus Kinsky, sono come creta plasmabile nelle mani del neo-autore.

Il film della terza giornata del festival sarà ancora americano: «Fase IV» di Saul Bass.

Gianni Venantino

IL PICCOLO SPORT

Alla «Ferrari» il Gran Premio di Francia

LA PROVA DI LE CASTELLET VALIDA PER IL CAMPIONATO MONDIALE CONDUTTORI

SI RINNOVA IL DUELLO MA QUESTA VOLTA VINCE LAUDA

Il pilota austriaco della Ferrari si è preso la rivincita sull'inglese James Hunt

L'antipatico che vince



Niki Lauda ha vinto il suo quarto Gran Premio della stagione, una prestazione che a metà mondiale era stata sinora delle coppie campione-macchina più celebrate, Brabham-Cooper, Clark-Lotus, Stewart-Tyrell. E' proprio un superpilota? E, soprattutto, è proprio un computer, come lo chiamano quelli della stampa specializzata (i suoi meccanici hanno un'espressione più cruda: «topo rompiballe»)? Oppure è solamente un buon pilota, cui il caso ha dato l'unica vettura del lotto di formula uno che abbia un certo margine sulle altre?

Di Lauda si è sempre parlato poco, soprattutto perché fa quanto gli è possibile per rendersi antipatico. «Io corro per vincere, non per fare il personaggio», pare abbia detto una volta questo austriaco di Salisburgo a un giornalista, che gli faceva notare la scarsa propensione per le pubbliche relazioni. E così si finisce per ritrarlo, fotografarlo, ridurlo a quell'immagine di uomo con il casco integrale, preferendo lasciarlo perdere quando scende dalla sua 312 T. Ai box ci sono colleghi più coreografici: il suo stesso compagno Regazzoni, il clan dei sudamericani, Pace, Fittipaldi e Reutemann, Peterson, che invecchiando somiglia sempre più a un bimbetto.

Ed è invece proprio fuori pista che Lauda si è guadagnato i galloni di pilota sicuramente bravo, forse eccezionale. Quando arrivò lui, la Ferrari somigliava più a una repubblica sudamericana che a una scuderia racing. Da anni, al banco di prova, i motori Ferrari davano venti-trenta cavalli più dei Cosworth. Poi, in pista, questo vantaggio si vanificava puntualmente, vuoi perché la tecnica dei telai non era all'altezza, vuoi perché altre squadre, soprattutto Tyrell e McLaren, avevano i mezzi sempre più a punto. Costruire una formula uno, sostiene Colin Chapman, il mago (ora un po' offuscato) della Lotus, è appena metà del lavoro: l'altra metà si fa in pista, e consiste nella preparazione della macchina, nell'adattamento di rapporti e taratura delle sospensioni a ogni singolo circuito. Quelli della Ferrari erano bravissimi nella prima metà, molto meno nella seconda.

Dato che le promesse di sicura vittoria venivano puntualmente vanificate (la Ferrari non ha mai vinto un mondiale con l'attuale formula: l'ultimo titolo risale al 1964, e porta la firma di Surtees) nei box della casa di Maranello si vivevano continuamente gli ultimi giorni di Allende. Il posto di direttore sportivo somigliava più a una sedia elettrica che a una plancia di comando. L'atmosfera vagamente isterica, surriscaldata di tanto in tanto dalle minacciose telefonate del vecchio drago dal suo eremo modenese, stritolava tecnici e piloti. Un neozelandese bravino, eccellente collaudatore anche se non feroce combattente, come Chris Amon, vi perse del tutto la voglia di correre. Il meccanismo rischiò di stritolare un belga di eccezionali speranze come Jacky Ickx.

Niki Lauda arrivò in questa bolgia quando era poco più di nessuno. Dalla sua aveva ed ha però un grande vantaggio: quello di essere un professionista senza bisogno, un gentleman che lo sport arricchisce vieppiù. Il babbo, per capirci, è un industriale senza problemi, abbastanza ricco da assicurare al figlio una di quelle vite da vicepresidenti che sono abituali alla prole degli opulenti anche quand'è cretina. La fidanzata del nostro, oltre a far girare la testa alla gente quando passa per strada, è figlia del monarca austriaco della birra: questo per capire quanto Lauda abbia bisogno dei soldi della Ferrari e del successo.

Il salisburghese metodico arrivò a Modena e vi si installò, tra lo stupore generale. Non timbrava il cartellino: però poco ci mancava. Pareva uno di quelli che studiano lingue con il metodo della clausura, quindici giorni solo con gente russa e giornali russi e bistecche russe. La cosa funzionò non solo per Lauda, ma soprattutto per la Ferrari. La 312 B3 era un perfezionamento di un vecchio concetto, eppure Lauda e Regazzoni, rientrato per giorni migliori, riuscirono a portarla sull'orlo del titolo.

Nel frattempo gli organigrammi di Maranello si erano stabilizzati, Forghieri in fabbrica a coordinare il lavoro dei tecnici, e ai box a tenere ordine Luca da Montezemolo, un giovane ricco e pieno di talento anche lui, pescato tra gli intimi degli Agnelli. E' nata così a tempo di record la monoposto finalmente nuova, la 312 T, passo cortissimo, motore «piatto» trasversale, una trasmissione talmente nuova da essere tutta da scoprire persino per i tecnici del circo dei G.P. La macchina per vincere c'era, i piloti anche: ma quanto sarebbe durato il rodaggio, quanto ci sarebbe voluto per metterla a punto, per fare l'altra metà del cammino?

E' qui, probabilmente, che Lauda ha giocato il suo ruolo essenziale. Sarà antipatico, ma di simpatia non si vince: con il metodo e la pazienza invece sì. La 312 T di Lauda, dall'esordio, è entrata ai box solo per cambiare pneumatici, o per ritirarsi la volta che, in Spagna, fu tamponata da Andretti. Un record quasi incredibile, senza precedenti. Lauda commette pochi errori, in corsa. In due stagioni ha sbagliato tutto solo una volta, lo scorso anno a Brands Hatch, quando preferì continuare con un pneumatico dechappato anziché fermarsi e tentare l'inseguimento. Ora corre con mezza corona in testa, con la saggezza del monarca già installato: la vittoria a Zandvoort l'ha sprecata per non rischiare sul bagnasciuga con pneumatici da asciutto, come ha fatto Hunt; ieri al Ricard è stato addirittura allucinante, tutta la corsa davanti ai secondi di quel tanto che bastava per non farsi agguantare la scia e niente di più, per non sollecitare inutilmente il mezzo.

E ora? Il mondiale è dunque vinto? Il grosso è certamente fatto. Ma tutto si deciderà, come al solito, nei Gran Premi centrali, quelli che lo scorso anno laurearono Fittipaldi. Silverstone, prima di tutto, dove le Ferrari sono veramente in trasferta; e poi i leggendari tobogan del Nürburgring e gli afosi rettilinei stiriani di Zeltweg, dove a livello dell'asfalto si sciolgono anche i termometri.

Fabio Amodeo

LA GARA

Niki Lauda ha preso rapidamente il comando della corsa sin dalla partenza, e non lo ha più lasciato. Per lungo tempo si è creduto che l'austriaco non potesse essere più minacciato, avendo preso un vantaggio sull'ordine dei sette secondi, su un gruppo inseguitore formato da Jody Scheckter (Elf Tyrrell), James Hunt (Hesketh), Jochen Mass (Texaco Marlboro) e Clay Regazzoni (Ferrari). Inoltre, il forzato ritiro di quest'ultimo, che era risalito con un ottimo spunto in seconda posizione, non sembrava potesse impedire alla Ferrari di Lauda di dominare il campo.

CLASSIFICA G. P. FRANCIA

1) Niki Lauda, Austria Ferrari in 1.40'18"34, alla media di 187,651 km; 2) James Hunt, Inghilterra Hesketh 1.40'20"43; 3) Jochen Mass, Germania McLaren 1.40'21"15; 4) Emerson Fittipaldi, Brasile McLaren 1.41'20"92.

CLASSIFICA MONDIALE

1) Niki Lauda, Austria 47 punti; 2) Carlos Reutemann, Argentina 25; 3) Emerson Fittipaldi, Brasile 24; 4) James Hunt, Inghilterra 22; 5) Carlos Pace, Brasile 18; 6) Clay Regazzoni, Svizzera 16; 7) Jody Skheckter, Sud Africa 15; 8) Jochen Mass, Germania Ovest 14,3; 9) Patrick Depailler, Francia 12; 10) Mario Andretti, USA 5; 16) Vittorio Brambilla, Italia 1; 18) Lella Lombardi, Italia 0,5.

TRASCORSO IN UNA COMPRENSIBILE ANSIA PER MOLTI CAMPIONI IL GIORNO DI RIPOSO

RIPARTE OGGI IL TOUR CON LE TAPPE IN SALITA

Parigi, 6

Il Tour riprende domani il suo cammino affrontando le salite pirenaiche. Il grande momento delle montagne è dunque arrivato e molti campioni, tra i quali Eddy Merckx, hanno trascorso in uno stato di comprensibile ansia il primo giorno di riposo ad Auch.

Merckx si è detto soddisfatto, ovviamente, del vantaggio accumulato in classifica generale. «Alla partenza — ha detto oggi la maglia gialla — non pensavo davvero di poter realizzare un bottino così sostanzioso». La realtà della corsa impone però da domani un confronto abbastanza duro con il francese Thevenet, che la tappa a cronometro di ieri ha momentaneamente investito del ruolo di sfidante ufficiale di Merckx.

«Thevenet è uno scalatore che ha anche notevole fondo — ha detto ancora Merckx — e da domani la sua corsa diventa un pericolo costante per me. Ma io so che non mi devo fidare neppure di Ocana, di Zoetemelk, di Van Impe e di Gimondi, che per la sua regolarità e rendimento è sempre nelle posizioni migliori». Naturalmente tutti hanno domandato a Merckx se Moser va ormai considerato un uomo fuori causa per la vittoria finale. «Moser affronta domani l'incognita delle montagne. Nessuno può dire — ha sostenuto Merckx — quale sarà il suo rendimento. Secondo me non lo sa neppure lui per cui, solo dopo questa prima parte di salite pirenaiche, si potrà dire se Moser è davvero un candidato alla vittoria finale. Fino ad oggi, con la sua corsa splendida e con il suo eccezionale temperamento di combattente, lo è stato».

Moser, da parte sua, non è apparso oggi molto sereno. E' chiaro che ancora lo tormenta il distacco subito ieri nella frazione a cronometro. Soprattutto lo cruccia la sfortuna che anche ieri lo ha colpito, mettendolo con il piede a terra dopo dieci chilometri per una foratura. «Quella foratura mi ha scombinato tutta la corsa — ha detto Moser — perché mi ha tolto concentrazione e ritmo. Da domani, comunque, cercherò di dimostrare a tutti che in salita mi so difendere bene. Farò attenzione alla corsa di Merckx: per me è lui solo il grande favorito del Tour e dunque imposterò la mia tattica su quella di Merckx, poi vedremo. Comunque domani la prima tappa di montagna non mi allarma. Sono gli arrivi in salita che mi preoccupano: nelle altre tappe posso sfruttare assai bene le discese e conto di sbalordire molta gente».

Gimondi è tranquillo e soddisfatto. Si è lamentato oggi per la cattiva sistemazione logistica. «Siamo ospiti di un collegio — ha detto l'ex campione del mondo — con un servizio di cucina scadentissimo. Al Tour continuano a trattare i corridori come animali e questa è una vera ingiustizia, soprattutto tenendo conto delle cifre che le squadre pagano». A proposito della corsa, Gimondi ha fatto solo un discorso globale: «Vedrete che a Parigi mi troverete in buona posizione — ha detto sorridendo — e chissà che prima di Parigi non mi troviate sul podio di qualche grossa tappa». Battaglin continua in condizioni discrete ma senza un grandissimo morale: «Troppe "cronometro" in questo Tour — ha detto — e troppa pianura. Adesso bisogna vedere in quali condizioni arriviamo tutti quanti alle grandi salite.

Thevenet è a 2'20" da Merckx in classifica generale e, teoricamente potrebbero essere intatte le speranze per batterlo. Rimangono però in piedi tutti i dubbi circa la tenuta del francese. Infatti per Thevenet, in passato, sono state all'ordine del giorno crisi improvvise e cali repentini che hanno cancellato, nello spazio di un solo giorno, alcune brillanti prestazioni precedenti. E' poiché i maggiori avversari di Merckx, per esempio lo spagnolo Oc... na, sono tutti ad oltre qua... minuti dal campione del mo... do in classifica generale, ... stato attuale delle cose la m... glia gialla dovrà guardarsi ... che mai da Moser che ha ... chiarato di non temere le m... tagne e dal «veterano» e se... pre indomabile Felice Gimo... attualmente a 3'22" dal lea... della classifica, ma del quale ... da temersi la regolarità.

Gli altri sembrano accus... ormai passivi incolmabili ... confronti di un Merckx in ... fetta efficienza. Poulidor, 39 ... mi al suo tredicesimo Tour, ... a 4'42", Zoetemelck a 4'... Ocana a 5'14" e Van Impe ... 5'18". Di questi l'unico in p... sesso delle doti necessarie ... attaccare Merckx — sem... che sia in condizione e lui ... dichiarato di esserlo — è il ... citurno Luis Ocana. Ma in q... st'annata Ocana non ha fa... molto specialmente in salit... tutto lascia credere che di... cilmente egli possa riacqui... re all'improvviso, le doti ... grande campione come nel 1... e 1973.



Auch-Thevenet e i suoi compagni di squadra approfittano del riposo del Tour, per farsi ritrarre sotto la statua di D'Artagn...

- CICLISMO. L'italiano Cor... do Donadio ha vinto il gr... ciclistico dei mulini e de... Traun» (Austria superior... per juniores, svoltosi ... quattro tappe, che si è c... cluso oggi. Al quinto po... si è classificato l'altro ital... no Natale. L'Italia si è ... posta anche nella classif... generale per squadre.

ATLETICA LEGGERA: FACILE IL COMPITO DEI SOVIETICI CONTRO UNA NAZIONALE AMERICANA DI FORTUNA

SCONFITTI GLI USA A KIEV NEL CONFRONTO CON L'URSS

Molti dei migliori atleti statunitensi impossibilitati a gareggiare a causa di precedenti impegni



Kiev, 6

La nazionale sovietica maschile di atletica leggera ha inflitto questa sera una sonora sconfitta ad una rimaneggiata nazionale statunitense, frettolosamente messa insieme per questo incontro di Kiev, con il punteggio di 129-89. Nella storia dei 13 incontri fra le due nazionali di atletica leggera, questo distacco di 40 punti è il più alto mai ottenuto dai sovietici contro i loro rivali d'oltre Atlantico.

In campo femminile le cose sono andate anche peggio per la rappresentativa statunitense: nonostante le eccezionali prestazioni di Madeline Manning Jackson negli 800 metri e di Lynn Bjorklund nei 3.000 metri, la sconfitta delle ragazze americane non è nemmeno rientrata in termini onorevoli: 96-49 il punteggio a favore delle sovietiche. La Jackson ha vinto la sua corsa con il tempo-primato di 2'00"3, mentre la Bjorklund, nonostante il suo eccellente 9'08"6, è arrivata solo terza al traguardo, battuta sul rettilineo finale.

La squadra maschile, come si diceva, è stata messa insieme all'ultimo momento, dopo l'annullamento dell'incontro con l'Urss ed il successivo ripensamento con conferma dell'appuntamento di Kiev, quando molti dei migliori atleti statunitensi già avevano preso impegni altrove. Proprio oggi, per fare qualche esempio, il campione olimpico di maratona Frank Shorter correva i 10.000 metri a Stoccolma, mentre il leggendario Stones vinceva ad un raduno internazionale ad Atene saltando metri 2,21, ossia ben sei centimetri più in alto del vincitore (sovietico) della gara di salto in alto dell'incontro di Kiev.

E' chiaro che la nazionale mandata a rappresentare i colori statunitensi era ben lontana dall'essere la migliore possibile: e infatti, salvo qualche eccezione, gli atleti sovietici hanno dominato questo incontro. Oggi gli americani hanno ottenuto qualche bella vittoria negli 800 metri, con Mark Enyart, nei 200 metri, con Ed Preston, e nei 3.000 metri siepi, con Randy Smith. Ma si tratta solo di sprazzi isolati. Nella storia degli incontri fra le due nazionali, l'Unione Sovietica aveva fino ad ora vinto tre volte, su 13, e mai con uno scarto superiore ai sei punti. Le ragazze americane erano state duramente sconfitte, invece, già nel 1963 a Mosca, quando la nazionale sovietica le batte per 75-28.

Non sono mancati episodi confusionari, sintomi dello scarso affiatamento provocato fra gli americani dalla loro chiamata all'ultimo momento. Nella corsa della staffetta quattro per 400, dopo una bella seconda frazione di Stan Vinson che aveva portato in testa gli Stati Uniti, Mark Shine doveva partire con il testimone. Ma nella confusione del cambio Shine è scivolato (la pista era bagnata per la pioggia) ed è caduto: il tempo di rialzarsi e rimettersi a correre, e la staffetta sovietica si era già avvantaggiata di una settantina di metri, con un margine di vantaggio che non poteva certo essere colmato in due frazioni.

Valcareggi allenatore del Verona

Verona, 6

Ferruccio Valcareggi, ex commissario tecnico della nazionale italiana, ha firmato nel pomeriggio il contratto che lo lega, per la prossima stagione calcistica, al Verona-Hellas neopromossa in serie A dopo lo spareggio, giocatosi a Terni contro il Catanzaro, per il possesso della terza «piazza» nella graduatoria della serie B.

La segreteria della squadra veneta ha dato oggi la notizia dell'avvenuto ingaggio del nuovo allenatore, che sarà affiancato, in qualità di aiuto, da Mascalaito, che nel decorso campionato aveva sostituito Cadè.

SCI NAUTICO

A Trezzi la 5.a prova del campionato italiano

Boretto, 6

Donato Trezzi ha vinto la gara di sci nautico valevole quale quinta prova del campionato italiano maschile di velocità, disputatasi oggi a Boretto sulle acque del Po, sul tratto Boretto-Guastalla da percorrersi quattro volte per 80 chilometri complessivi. Il pronostico è stato così rispettato, come altrettanto si deve dire per la seconda e terza piazza guadagnate da Cassin e Cazzaniga.

ANCHE IL FLAMENGO BATTE I CAMPIONI D'ITALIA NELLA LORO TOURNEE BRASILIANA

JUVE IN SUD AMERICA: DUE PARTITE DUE BATOSTE



Telefoto Upi

Rio de Janeiro — Furino in lotta con l'attaccante Doval, autore del pareggio per il Flamengo

Flamengo-Juventus 2-1 (0-1)

MARCATORI: Anastasi al 32'; Doval al 16' e Zico al 23' del s.t.

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cuccureddu; Furino, Scirea, Spinosi (Longobucco); Causio, Bettega, Anastasi, Viola, Damiani (Altafini).

FLAMENGO: Cantarelli; Rondinelli (Jaime), Luis Carlos; Rodrigues, Nieto, Liminha; Geraldo, Doval, Luisinho, Zico, Luis Paulo (Julinho).

Rio de Janeiro, 6

Anche per merito di un centrocampista come Geraldo i cui intelligenti suggerimenti hanno indubbiamente giovato al gioco d'insieme, la squadra di calcio del Flamengo ha battuto la Juventus per 2 a 1, in un incontro amichevole disputatosi nello stadio Maracanà ieri sera. E' stata questa la seconda, bruciante sconfitta per i campioni d'Italia, nelle due sole partite finora disputate in Brasile. Ne resta da giocare un'altra, l'ultima, sempre a Rio de Janeiro, contro il Vasco de Gama. L'altro incontro in programma a Belo Horizonte è stato annullato. Alla partita che ha avuto momenti di gioco spettacolari hanno assistito circa 33 mila tifosi.

E' stata la Juventus a passare per prima in vantaggio al 32' del primo tempo con Anastasi.

Alla ripresa, forse per compiere un gesto amichevole nei confronti del pubblico brasiliano, l'allenatore juventino Parola faceva entrare in campo Altafini, l'attaccante di origine brasiliana. Ma questa iniziativa si è dimostrata pregiudizievole per gli italiani, in quanto da allora la squadra è apparsa più lenta nella fase di contrattacco, dato che l'anziano Altafini non ha mai trovato energia sufficiente, per sfondare la difesa del Flamengo costituita da elementi molto giovani.

Così, stimolato anche da una folla entusiasta e rumorosa, il Flamengo finiva per costringere la Juventus ad arretrare verso la propria porta. Il gol del pareggio è giunto al 16' della ripresa, quando Junios ha sparato in porta su passaggio di Doval. Zoff è riuscito a prendere il pallone che però gli è sfuggito di mano: Doval ne ha approfittato e ha segnato.

La ripresa ha visto quasi sempre una superiorità del Flamengo, con il centrocampista Geraldo che ha dato dimostrazione di grande abilità individuale. Al 23' il Flamengo otteneva il gol della vittoria. Geraldo dopo aver superato tre avversari veniva affrontato da un quarto, ma prima che la palla gli venisse tolta la passava a Zico che riusciva a sorprendere Zoff completamente spiazzato. Ad un minuto dalla fine lo juventino Viola ha perso una magnifica occasione per pareggiare, quando ha mancato di poco la porta con un pallone che gli era stato [illegible].

ESPLOSE A WIMBLEDON LA CLASSE E L'ELEGANZA DEL TENNISTA DI COLOR...

IL «RULLO» ARTHUR ASHE



Wimbledon, 6

Lo statunitense Arthur Ashe è diventato oggi il primo tennista negro, che abbia mai cinto la corona di campione internazionale del singolare maschile di tennis di Wimbledon, battendo in poco più di due ore il nettissimo favorito della vigilia, Jimmy Connors, suo connazionale e campione uscente di questo torneo. La vittoria di Ashe è stata nettissima, con il punteggio di 6-1 6-1 5-7 6-4. Connors, che ha 22 anni e già da tempo era considerato il numero uno del tennis mondiale, non è apparso in condizione di contrastare efficacemente il suo 31enne avversario, che ha giocato fin dai primi scambi a un livello chiaramente superiore al consueto, non consentendo mai a Connors di imporre all'incontro il suo ritmo.

Il campione uscente, per la verità, ha avuto una reazione di orgoglio assai viva, dopo essere stato umiliato senza remissione nei primi due set: nel terzo set ha giocato con un'aggressività impressionante, aggiudicandosi la partita quando nessuno sembrava più disposto a concedergli speranze di raddrizzare il risultato. Ogni ulteriore velleità, però, è stata stroncata nella quarta e ultima partita; quando Ashe ha rimontato uno svantaggio di 0-3, dopo di che è tornato a dettare legge per il resto dell'incon...

Quella di oggi era la prima finale di Ashe qui a Wimb... don, nonostante fossero pa... chi anni che ci provava. P... volte prima d'ora, nel 196... nel 1969 era arrivato fino ... semifinali, ma era stato sc... fitto. I primi tre quarti d... di questo incontro costitui... no qualcosa che un campi... della tempra di Connors, ... felice di dimenticare al ... presto. Ashe non ha fatto ... tro, per tutto questo tem... che imporre la sua iniziat... all'avversario, chiudendo ... suo attacco con volée vinc... Dopo avere vinto il gioco ... ziale del primo set, con il p... prio servizio, Connors si ... portato in vantaggio per ... sul servizio di Ashe. Ma ... quel momento in poi è st... il negro americano, con il ... stile elegante e impeccabile ... dettare legge in campo, no... stante Connors sparasse t... le cannonate del suo violen... simo repertorio, correndo ... che sulle palle più impra... bili.

In tutti i due primi set, A... ha lasciato a Connors solo ... punti complessivamente. ... secondo gioco in poi l'in... tro è stato a senso unico. A... ha vinto nove giochi conse... tivi, strappando per qua... volte il servizio a Connors, ... ma che questi riuscisse ad ... giudicarsene uno: ed è s... l'unico gioco del set. Padr... assoluto del campo, Ashe, ... dominato soprattutto con i ... colpi al volo, di una incisiv... eccezionale. Gli orgogliosi ... tativi del suo avversario ha... cozzato contro un muro: A... oggi era come un rullo co... pressore e Connors se ne ... reso conto.

Motociclismo: giornata poco felice per gli italiani

SFORTUNATO IL NOSTRO RAPPRESENTANTE NELLA GARA VALIDA PER IL CAMPIONATO DEL MONDO

L'inglese Read vince la classe «500» dopo che Agostini ha dovuto ritirarsi

Al sesto giro la sua moto ha cominciato a perdere acqua - Per Villa solo il terzo posto nella 250

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Francorchamps, 6

Ancora una volta la sfortuna si è accanita contro Giacomo Agostini: dopo un'apparizione, peraltro non molto brillante, il campione del mondo ha dovuto abbandonare la gara delle 500 cc valida per il campionato mondiale e lasciare via libera al rivale Phil Read, che in sella a MV Augusta, si è aggiudicato la corsa davanti al connazionale Newbold. Agostini si trovava in quarta posizione allorché, nel corso del sesto giro la sua Yamaha ha cominciato a perdere acqua costringendo l'asso iridato al ritiro immediato.

Senza voler sminuire il significato della vittoria del campione inglese, c'è da osservare tuttavia che la sua impresa è risultata senz'altro facilitata dalla cattiva sorte che ha eliminato i suoi rivali più pericolosi.

Assente Cecotto, oltre ad Agostini sono stati costretti al ritiro l'italiano Giovanni Bonera e l'inglese Barry Sheene che nelle prime battute della corsa avevano confermato il loro ottimo stato di forma portandosi nel gruppo di testa insieme allo stesso Read.

Al via, Read e Bonera, suo compagno di scuderia, si sono portati subito al comando, avvantaggiandosi di una decina di secondi su Sheene. Questi tuttavia è riuscito ad annullare il distacco e a unirsi ai due battistrada. Il suo inseguimento è durato quattro giri: in questa fase della gara Sheene ha migliorato il record sul giro facendo registrare un tempo di 3.52.6, alla media di 218,229 kmh. Il record precedente era di Read che l'aveva ottenuto nel 1974 con il tempo di 3.56.4 e una media di 214,720 kmh. Il terzetto ha fatto il vuoto dietro di sé: l'inglese Newbold che ha conquistato la seconda posizione e l'australiano Findlay, finito terzo, sono stati distaccati in breve di oltre un minuto. All'undicesimo giro tuttavia Bonera è stato costretto a fermarsi per noie al motore. La stessa sorte è toccata a Sheene e Read ha avuto via libera verso la vittoria.

La prima gara in programma, quella delle 250 cc, aveva visto l'affermazione del venezuelano Johnny Cecotto che nonostante una posizione di partenza non proprio favorevole (ieri nelle prove era finito quarto dietro a Pileri, al francese Rougerie e a Walter Villa) è riuscito a far sua la corsa correndo all'insegna della spericolatezza. Oltre a centrare l'obiettivo della vittoria, il giovane centauro sudamericano ha avuto la soddisfazione di stabilire il nuovo primato sul giro della pista, girando in 4.09.9, alla media di kmh 203,127. Il record precedente apparteneva all'inglese John Dodds e al giapponese Katamaya che l'avevano ottenuto l'anno scorso col tempo di 4.10.7.

La gara è stata abbastanza incerta sino all'ultimo: Cecotto ha infatti approfittato dell'ultima curva per schizzare letteralmente davanti a Rougerie e a Villa ed assicurarsi la vittoria. Per Villa, che ieri aveva fatto registrare il tempo più veloce e oggi era partito in prima posizione, l'esito della corsa ha avuto un po' il sapore di una beffa. L'italiano comunque ha di che consolarsi in quanto i punti incamerati col terzo posto vanno a rafforzare la sua posizione nella classifica generale che ora guida con un margine di vantaggio di 9 punti su Rougerie.

L'italiano Paolo Pileri ha vinto abbastanza tranquillamente la gara delle 125 cc davanti al compagno di scuderia Paolo Bianchi. Pileri, che nel corso della stagione ha vinto sei delle sette prove valide per il campionato mondiale, è saldamente installato al comando della classifica generale, e salvo imprevisti dovrebbe facilmente aggiudicarsi il titolo iridato. Il centauro italiano ha anche migliorato il record sul giro ottenendo un tempo di 4.25.3, per una media di 193,330 kmh. Già ieri, nel corso delle prove Pileri aveva ritoccato il record girando alla media di 189,120 kmh.

Nella gara riservata alle 50 cc, il belga Julien Van Zeebroeck, l'italiano Eugenio Lazzarini e lo spagnolo Angel Nieto, leader della classifica generale, hanno praticamente fatto gara a sé. Deciso a regalare al pubblico amico una vittoria da ricordare, Van Zeebroeck è balzato al comando della gara già dalle prime battute trascinandosi sulla scia Lazzarini e Nieto. Van Zeebroeck si è liberato della guardia dei due compagni di fuga nel corso del penultimo giro guadagnando un vantaggio di tre secondi su Nieto che comunque, grazie a questo secondo posto, si è virtualmente aggiudicato il titolo mondiale della 50 cc. Van Zeebroeck ha anche stabilito il nuovo primato della pista in gara, compiendo il quinto giro in 5.07.00, alla media di 165,343 kmh.

A. P.

I RISULTATI

Classe 50 (sei giri - km 84,6): 1) Julien Van Zeebroeck (Bel.) Kreidler in 30'59''3 alla media oraria di km 163,80; 2) Angel Nieto (Sp.) Kreidler 31'03''9; 3) Eugenio Lazzarini (It.) Piovaticci 31'03''9; 4) Timmer (Ol.) Yamathi 32'24''8; 5) Polane (Ol.) Kreidler 32'25''0; 6) Van Dongen (Ol.) Kreidler 32'25''3; 7) Thurow (Germ. Occ.) Kreidler 32'26''; 8) Graf (Svi.) Kreidler 33'23''6. Giro più veloce: Van Zeebroeck in 5'07''0 alla media oraria di km 165,342 (record).

Classifica mondiale: 1) Nieto punti 72; 2) Lazzarini 52; 3) Van Zeebroeck 43.

Classe 125 (10 giri): 1) Pileri (It.) Morbidelli in 44'33''9 alla media oraria di km 169,835; 2) Bianchi (It.) Morbidelli 44'43''9; 3) Anderson (Sve.) Yamaha 45'46''0; 4) Van Kessel (Ol.) Condor A.G.V. 46'27''8; 5) Lazzarini (It.) Piovatticci 46'35''0; 6) Van Dongen (Ol.) Yamaha 46'36''2. Giro più veloce: Pileri in 4'25''3 alla media oraria di km 191,330.

Classifica mondiale: 1) Pileri punti 100; 2) Bianchi 68; 3) Andersson punti 55.

Classe 250 (km 155,100): 1) Johnny Cecotto (Ven.) Yamaha 46'11''7 alla media oraria di km 201,450; 2) Rougerie (Fr.) Harley Davidson in 46'12''1; 3) Villa (It.) Harley Davidson 46'13''5; 4) Kneubuhler (Svi) Yamaha 46'59''1; 5) Gustafsson (Sve.) Yamaha 47'13''1; 6) Bartol (Aus.) Yamaha 47'30''6.

Classifica mondiale: 1) Villa punti 70; 2) Rougerie 61; 3) Cecotto 42.

Classe 500 (km 169,200): 1) Phil Read (Gb.) MV Agusta in 47'21''1, alla media oraria di km 214,00; 2) Johi Newbold (Gb.) Suzuki 48'29''7; 3) Jack Findlay (Ausl.) Yamaha in 49'16''1; 4) Alex George (Gb.) Yamaha 49'43''0; 5) John Williams (Gb.) Yamaha 49'45''1; 6) Charles Leon (Fr.) Konig 50'33''7.

Classifica mondiale: 1) Dead punti 69; 2) Agostini 57; 3) Kanaya 45; 4) Lansivuori 28; 5) Toracca e Newbold 24.

Sidecar (km 141): 1) Steinhausen-Huber (Germ. Occ.) Konig in 45'8''2 alla media oraria di km 187,431; 3) Paper-Kollenberg (Germ. Occ.) su Konig 46'25''4; 3) Boddice-Boddice (Gb.) Konig 46'25''6; 4) Haller-Haselbeck (Germ. Occ.) BMW, 48'15''5.

Classifica generale: 1) Steinhausen punti 63; 2) Scharzel 39; 3) Biland 30; 4) Pantell 28; 5) Babson 22; 6) Pape 18.

Grave incidente alla «24 ore» di Barcellona

Barcellona, 6

Gli spagnoli Canellas e Grau, su Ducati 900 cc, si sono aggiudicati oggi la 21.a edizione della 24 ore motociclistica di Barcellona, prova valida per il campionato europeo. I vincitori hanno inoltre stabilito il nuovo primato di giri della gara, compiendone 731 per un totale di 2.777,800 chilometri. Il vecchio primato, appartenente anch'esso all'equipaggio Canellas-Grau, era di 720 giri e 2.736 chilometri.

La gara è stata funestata da un grave incidente occorso alla francese Anne Marie Lagauche che correva in coppia con la connazionale Gabrielle Toigo, in sella a Kawasaki 900 cc. La Lagauche è stata ricoverata alla clinica Soler Roig dove i sanitari le hanno riscontrato una commozione cerebrale con fratture multiple al capo e sintomi di paraplegia. La sfortunata ragazza ha riportato fratture anche alle mani. Le sue condizioni sono gravissime.

Classifica finale: 1) Canellas-Grau, Ducati 900 cc, 731 giri; 2) Jacques Luc-Alain Vial, Francia, Kawasaki 718; 3) Roger Reuiz-Christian Huguet, Francia, Japauto 717; 4) Hubert Rigal-Jean Clacde Chematin, Francia, Olanda 712; 5) Gary Green e Dave Potter, Ingh. BMW 711; Marco Lucchinelli, Italia e G. Fougeray, Fr., Laverda 708; 7) Stinglhamber e Buy Taert, Belgio, Honda 707; 8) Tom Dickie e Daryl Pendlebury, Inghilterra, BMW 705; 9) José Maria Torres e Ramon Millet, Spagna, Ducati 686; 10) Frans Glauser e Ernest engWer, Svizzera, Honda 683.

AUTOMOBILISMO

Vittoria di Nesti nella Trento-Bondone

Trento, 6

Mauro Nesti su BMW ha vinto la trentacinquesima edizione della Trento-Bondone, prova automobilistica valevole per il campionato europeo della montagna, coprendo il percorso da Montevideo a Vaneze, di km. 17,300 in 10' 50'' 62. Soltanto per 19 centesimi di secondo, Nesti non è riuscito a migliorare il primato della corsa che aveva stabilito nell'edizione di due anni fa.

Numerosi i primati di classe, mentre molti piloti sono stati costretti al ritiro per le non buone condizioni del tempo, che hanno reso scivoloso l'asfalto per larghi tratti. Alle spalle di Nesti si sono classificati, nell'ordine, Marzi, Ciuti, Parlamento e lo spagnolo Fernandez. Con questa vittoria Nesti, che domenica parteciperà alla Bolzano-Mendola, altra prova del campionato europeo della montagna, ha consolidato il suo primo posto nell'apposita classifica.

LA CLASSIFICA — 1) Mauro Nesti su BMW-Cebora in 10'50''62; 2) Marzi su Abarth 2000 - Osela in 11'28''31; 3) Ciuti su Osela PA 3 in 11'27''51; 4) Parlamento su March 742 in 11'31''79; 5) Fernandez su Osela PA 2 in 11'34''62.

● IPPICA. Il fantino statunitense di origine messicana Juan Gonzales (25 anni), è morto ieri nell'ippodromo californiano di Pleasanton, in seguito ad una violenta collisione tra tre cavalli nella corsa principale di una riunione ippica.

NUOVO RECORD MONDIALE

«KL» a Cervinia: primo l'austriaco Putz

Cervinia, 6

Raggiungendo i 166,512 chilometri orari, l'austriaco Johann Putz ha stabilito il nuovo record mondiale di velocità sugli sci, con materiali di serie. Putz — che ha 25 anni e lavora come collaudatore presso una nota fabbrica di sci del suo paese — ha infatti superato di oltre due chilometri orari il precedente primato, realizzato lo scorso anno dal bresciano Albertelli (con 164,308) e ha preceduto il connazionale Schaller; al terzo posto, a pari merito, si sono classificati un altro austriaco Schwaiger e l'italiano Caffoni; al quinto si è piazzato Alessandro Casse.

Le prove odierne del «KL» per materiale di serie si sono disputate su una pista in perfette condizioni che ha permesso a sette concorrenti di superare il record di Albertelli; a dominare sono stati gli sciatori austriaci che, pur giunti a Cervinia senza i favori del pronostico, in questa prima parte della manifestazione si stanno dimostrando i più forti e preparati.

LA CLASSIFICA — 1) Putz (Aus.) alla media oraria di km 166,512; 2) Schaller (Aus.) 165,289; 3) Caffoni (It.) e Schwaiger (Aus.) 165,213; 5) Casse (It.) 165,061.

● AUTOMOBILISMO. Il pilota statunitense Warren Tope è rimasto vittima di un incidente mortale, nel corso di una corsa automobilistica disputatasi a Pontiae negli Stati Uniti.

Il timoniere triestino



Guglielmo Danelon, il più forte timoniere italiano di «Cadet»

A PALERMO

CONCLUSI I GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Palermo, 6

Con l'ammaina bandiera, lo spegnimento della fiamma nel tripode e il coro di oltre duemila ragazzi si sono conclusi a Palermo, nello stadio di atletica delle Palme, i settimi Giochi nazionali della gioventù: una manifestazione che è andata al di là degli scopi che si prefigge per la carica di umanità, per lo spettacolo, per l'agonismo dei partecipanti. Unanimi i consensi espressi dagli organizzatori e dai tecnici.

Il compito era difficile: problemi di trasporti, servizi logistici, ricettività, attrezzature, in aggiunta all'incognita costituita dall'aumento delle discipline sportive passate da sei a diciotto. Per quattro giorni oltre duemila ragazzi dai 7 ai 14 anni si sono impegnati con serietà e correttezza nelle varie discipline dando un'ulteriore conferma della validità dell'iniziativa. La parte del leone l'ha fatta la Lombardia (nove medaglie d'oro, cinque d'argento, tre di bronzo), seguita dal Friuli con cinque d'oro, tre d'argento e sette di bronzo. Quasi tutte le altre regioni, però, sono riuscite ad aggiudicarsi medaglie ad eccezione della Basilicata che è rimasta a quota zero.

Prima di dichiarare ufficialmente chiusa la settima edizione dei Giochi della gioventù, il segretario generale del Coni, Mario Pescante, dopo avere espresso il proprio compiacimento per la positiva conclusione della manifestazione, rivolgendosi ai ragazzi ha detto fra l'altro: «Voi dovete avere la consapevolezza di rappresentare la gioventù più sana del Paese. Ditelo ai vostri insegnanti, ai vostri genitori, ai vostri amici. Ditelo al nostro Paese. Noi dirigenti dello sport non siamo stati capaci in tanto tempo di farci ascoltare. Fatelo voi. Chiedete al Paese più palestre, più campi sportivi, ma non solo questo. Voi che siete la gioventù migliore potete pretendere non solo palestre, ma di vivere in un Paese migliore, in un Paese diverso da quello in cui viviamo, che metta fine alle sue lacerazioni per incamminarsi su una via di progresso. Questo è il messaggio completo che i Giochi della gioventù quest'anno vi affidano».

IL CONVEGNO GIURIDICO A CORTINA D'AMPEZZO

Sicurezza per coloro che praticano lo sci

Si è concluso a Cortina, con un animato dibattito, il primo convegno internazionale di informazione infortunistica sciatoria, organizzato dal CIDIS (Centro internazionale di studi giuridici), del quale è presidente il prof. Luigi Geraci. L'importanza dell'argomento e del convegno è stata sottolineata dagli interventi e particolarmente dal dibattito finale, accentrato sul tema della servitù di pista, sul quale ha lungamente discusso il procuratore generale della repubblica di Trieste, dott. Pontrelli. Sull'argomento sono intervenuti i dott. Cremaschi Zegna, il dott. De Mattia, il dott. Rossetti e il prof. Geraci, concludendo che in base alla legge regionale del Trentino - Alto Adige la parola «facoltà», nasconde in definitiva quella dell'espropriazione.

Alla fine è stato approvato il seguente ordine del giorno: «Il convegno giuridico internazionale di infortunistica sciatoria, svoltosi a Cortina d'Ampezzo, dal 2 al 5 luglio, ricordata la rilevanza sociale dello sci, divenuto fenomeno sportivo di massa; ritenuta l'opportunità che venga assunta una disciplina di tale attività idonea a garantire, insieme alla libera espressione dell'attività sportiva, la sicurezza di coloro che lo praticano; ravvisa nella normativa penale e civile sulla responsabilità da fatto illecito uno strumento già idoneo al raggiungimento del suddetto obiettivo, dovendosi assumere ufficialmente come norme regolatrici del comportamento dello sciatore le regole di condotta dettate dai competenti organi sportivi nazionali e internazionali; considera che la sicurezza debba essere garantita anche da adeguate predisposizioni, manutenzione e dotazione (quali segnaletica, mezzi di chiamata e di soccorso) delle piste da sci servite da impianti di risalita e ravvisa nella normativa regionale, nel quadro di un comune riferimento che assicuri uniformità e disciplina anche a livello internazionale, lo strumento più idoneo a regolamentare questo aspetto della materia; auspica l'adozione di norme internazionali sostanziali, processuali e di conflitto in un tema di responsabilità per risarcimento dei danni, derivanti da incidenti sciatori che coinvolgono persone di diversa nazionalità; rivolge alla stampa e a tutti i mezzi di informazione, ai maestri e alle scuole di sci un caldo appello affinché siano ampiamente e opportunamente divulgate le regole di comportamento per la circolazione in sci emanate dagli enti sportivi e le indicazioni degli esperti della Federazione medico-sportiva atte a prevenire incidenti, al fine della formazione di una «coscienza sciatoria». Sensibilizza gli sciatori sull'importanza individuale e sociale di un'adeguata copertura assicurativa per l'infortunio e per la responsabilità sciistica».

DAL 16 AL 24 AGOSTO L'ADRIACO ORGANIZZERA' PER L'ITALIA REGATE DI CADET

Per la prima volta a Trieste un campionato velico mondiale

Una quarantina di equipaggi parteciperanno in rappresentanza dei cinque continenti

Per la prima volta nella storia della vela, Trieste ospiterà quest'anno, dal 16 al 24 agosto, un campionato mondiale di yachting, classe Cadet. Il privilegio dell'organizzazione spetta al più anziano dei Clubs velici dell'Alto Adriatico, l'Adriaco di Trieste, che nei suoi molti decenni di vita sportiva ha all'attivo molte regate di prestigio internazionale e un campionato europeo di Jole Olimpionica (1950).

Sicché Ferragosto troverà nella nostra città, alla radice del molo Sartorio, sede dell'Adriaco, una quarantina di equipaggi, trenta dei quali provenienti da paesi stranieri. Hanno infatti assicurato la loro presenza equipaggi delle seguenti nazioni: Australia, Canada, Argentina, Sud Africa, India, Olanda, Cecoslovacchia, Polonia, Inghilterra, Galles, Belgio, Jugoslavia. Una decina di armi batteranno bandiera italiana, consentendo la Classe più larga partecipazione al paese organizzatore del campionato mondiale.

Un evento di grande importanza, soprattutto perché riguarda una Classe riservata ai giovani fino ai 18 anni, considerata quindi dalla federazione mondiale altamente educativa ai fini formativi del velista. La barca è, nel suo piccolo, un vero gioiello tecnico per completezza di attrezzatura e per rendimento nautico a tutte le andature: scafo a spigoli con prua quadra, deriva, armato di randa e flocco e munito di spinnaker; due elementi d'equipaggio. Mezzo che tiene egregiamente il mare anche con vento forte, maneggevole, discretamente veloce.

Trieste ha acquisito in questa Classe notevoli benemerenze. Sin dal suo primo apparire, le società giuliane si accapararono parecchi scafi e li usarono quale barca scuola, formando alcuni promettenti campioncini. Furono organizzate dall'Adriaco alcune regate internazionali con partecipazione di inglesi, polacchi, francesi, ungheresi e jugoslavi. Grande animatore della Classe per l'Italia è sempre stato il capitano Marino Tarabocchia, che rappresenta il nostro paese nella Federazione mondiale che ha sede a Londra. Egli aveva da anni l'ambizione di portare a Trieste un campionato mondiale di Cadet e tutti i dirigenti nazionali che erano venuti a Trieste s'erano convinti che l'Adriaco avrebbe potuto assumersi il delicato compito di organizzare una simile impresa. Quest'anno è venuto il momento buono, dopo la tornata svoltasi a Setubal, nel Portogallo. Il prossimo anno toccherà all'India.

A questo punto vien da chiedersi quali possibilità abbiano i nostri giovani cadetisti. Francamente poche, almeno sulla carta, che vede ai primi posti inglesi, polacchi, jugoslavi e belgi. L'Italia finora ha sempre puntato su un unico armo efficiente, quello dei triestini Guglielmo Danelon e Michele Faraguna, i quali hanno avuto modo di cimentarsi in tre campionati mondiali, in Inghilterra, Belgio e Jugoslavia. Si sono sempre piazzati a circa metà classifica, realizzando anche qualche prova di giornata da protagonisti.

Quest'anno l'impegno italiano sarà maggiore e vi concorreranno anche equipaggi di altre sedi. Il presidente dell'Adriaco, Anzellotti, è in contatto con la FIV e con i suoi colleghi degli altri circoli velici ai quali raccomanda partecipazione di qualità. I giovani in maglia azzurra più o meno saranno poco allenati, perché sui nostri mari e sui nostri laghi la gioventù si mette a veleggiare appena dopo la fine degli impegni scolastici, a differenza di molte altre nazioni dove si va per mare anche d'inverno, senza per questo trascurare gli studi. Tuttavia qualcosa di buono potrà venir fuori anche dai nostri equipaggi, visto che regateranno per l'onore della bandiera. C'è ancora più di un mese di tempo per la preparazione e questo potrà migliorare la forma di tutti i mini-equipaggi, giuliani compresi.

Italo Soncini

CICLISMO

A una coppia lombarda il «Gran Premio Nisi»

Cremona, 6

La coppia lombarda formata da Osvaldo Bettoni e Giovanni Tonoli, entrambi del gruppo sportivo «Polli» di Lissone, ha dominato questa mattina a Pizzighettone (Cremona) il «II G.P. Nisi», gara internazionale a cronometro a coppie per dilettanti, valevole come «indicativa premondiale» per le formazioni italiane. Già al primo dei due giri, di chilometri 33 ciascuno, i due lombardi erano al comando della corsa con 2'5'' sulla coppia toscana Castellan-Zuanel, raddoppiando poi il proprio vantaggio nel secondo giro. La media dei vincitori Bettoni e Tonoli, di chilometri orari 49,293, sta a testimoniare la potenza fisica e l'affiatamento dei due corridori della «Polli».

Erano in gara 17 coppie, alcune delle quali straniere: la formazione estera è stata quella svizzera composta da Ravasi - Bishof, che ha ottenuto il quarto posto a 4'54'' dalla coppia vincitrice. La Lombardia ha dimostrato il proprio valore di assieme, conquistando anche il terzo posto con la coppia Gualdi-Landoni, staccati di 4'19'' dalla coppia vincitrice e di appena otto secondi dalla coppia toscana classificatasi al secondo posto. Era presente il presidente della federazione ciclistica italiana, Rodoni, che ha proceduto alla premiazione, insieme al presidente della commissione tecnico-sportiva Gioia e al commissario tecnico Ricci.

LA CLASSIFICA — 1) Osvaldo Bettoni - Giovanni Tonoli (Lombardia), km 66 in ore 1.20'25'', alla media oraria di km 49,243; 2) Castellan-Zuanel (Toscana) a 4'11''; 3) Gualdi-Landoni (Lombardia) a 4'19''; 4) Ravasi-Bishof (Svi.) a 4'54''; 5) Cardelli-Barone (Toscana) a 5'1''.

«Sei giorni» di ciclismo da oggi nel Vicentino

Castelgomberto, 6

La pista dei fratelli Mainetti farà ancora da richiamo, per gli appassionati di ciclismo su pista, con la quinta edizione della «Sei giorni di Castelgomberto», per l'organizzazione di Nino Recalcati di Milano, abbinata al «Palio della vallata dell'Agno Riccardo Mainetti». La manifestazione prenderà il «via» domani. Nelle prime tre serate saranno di scena i dilettanti mentre giovedì, venerdì e sabato i professionisti.

In tutte le sei serate i «pistars» saranno abbinati agli otto comuni della Vallata dell'Agno (Recoaro, Valdagno, Cornedo, Brogliano, Castelgomberto, Trissino); le copple o squadre saranno impegnate a raccogliere punti per il comune di cui saranno sorteggiate e difendere i rispettivi colori.

Sfida fra auto e aereo sul circuito del Mugello

Firenze, 6

Dopo quasi 50 anni ritorna una sfida motoristica che appassionò i nostri nonni ai tempi pionieristici del motorismo, quella fra aereo ed auto: teatro della manifestazione sarà, il 13 luglio, l'autodromo internazionale del Mugello, in occasione del campionato europeo di formula 2.

L'ultima sfida del genere si disputò in Toscana il 28 novembre del 1927: all'ippodromo di Prato furono di scena Emilio Materassi su Bugatti e Vasco Magrini su un Coudròn Gr. 3. I due piloti, passati ormai alla leggenda, si rincorsero per 30 giri sugli 800 metri della pista, ma alla fine vinse l'aereo con ben sette lunghezze di vantaggio. Magrini incassò così il ricco premio di questa «scommessa», ben 20 mila lire.

Dopo quasi mezzo secolo sono ovviamente cambiati i mezzi: sul Mugello, l'onore delle moderne auto sarà difeso da una Ferrari. Ancora da decidere il pilota, ma con ogni probabilità sarà Clay Regazzoni. Altrettanto famoso il pilota dell'aereo, il comandante Luciano Nustrini, due volte campione del mondo di velocità, due volte campione d'Europa e cinque d'Italia. Egli sarà alla guida di un «Falco Laverda». La sfida si svolgerà sulla distanza di 10 giri.

(Italia)

La seconda prova della S.T.V.

Il duello dell'«Azzurro» tra Pop Corn e Raguseo

Ventotto imbarcazioni hanno preso il largo, ieri mattina, nella regata sociale della Società Triestina della Vela, valida quale seconda prova del trofeo «Nastro Azzurro». Il primo tratto del percorso, cioè dalla Lanterna alla boa di Miramare, veniva coperto in un tempo abbastanza lungo, per la quasi totale assenza di vento. Al giro di boa di Miramare la situazione migliorava e ne approfittavano «El Raguseo» di Colonna e «Pop Corn» di Zerial, distanziandosi notevolmente dalle altre. Sospinte dai poderosi e multicolori «spi», le due imbarcazioni effettuavano il giro di boa di Punta Sottile quasi appaiate, ma all'arrivo in Sacchetta aveva la meglio il «Comet» di Zerial sulla pur veloce barca di Colonna.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Pop Corn (Zerial), 2) Raguseo (Colonna), 3) Lola (Michelazzi), 4) Cus Cus (Massa), 5) Min Cin (Brosc), 6) Speedy (Di Stefano), 7) Harpo Tre (Jugovaz), 8) Scontradura (Alesani), 9) Betelgeuse (Nap), 10) Kea (Vittur), 11) Bucaniere De Grassi, 12) Bragadin (Boscolo), 13) Nibbio (Rossetti), 14) Circe (Laboranti), 15) Greal (Apollonio), 16) Eclisse (Fedele), 17) Ibis (Fontanot), 18) Michela (Benedetti), 19) Asteria (Pocecco), 20) Squalo (Napoleone), 21) Federica (Machne), 22) Tar (Cescon), 23) Rebelot (Zar), 24) Simun (Rumor - Longhi), 25) Brezza (Vodiska), 26) Botarga (Crechici).

Ed ecco la classifica dopo la II prova: 1) El Raguseo, 2) Pop Corn, 3) Lola, 4) Min Cin, 5) Speedy, 6) Betelgeuse, 7) Circe, 8) Scontradura, 9) Nibbio, 10) Kea, 11) Harpo III, 12) Bragadin, 13) Bucaniere, 14) Rebelot, 15) Greal, 16) Tar, 17) Eclisse, 18) Federica, 19) Asteria, 20) Michela, 21) Ibis, 22) Brezza, 23) Botarga.

Il trofeo Orlini di marcia

Ascoli Piceno, 6

Vittorio Visini, dei carabinieri Bologna, ha vinto oggi ad Ascoli Piceno la quinta edizione del Giro Solestà, gara nazionale di marcia valida per il campionato nazionale seniores e per il trofeo Orlini. Visini, che si è imposto con autorità, ha distaccato il gruppo subito dopo la partenza, unitamente a Roberto Buccione e Giuseppe Fabbri, conducendo in testa tutti i 20 chilometri della gara, disputatasi lungo le strade della città marchigiana.

CLASSIFICA INDIVIDUALE — 1) Vittorio Visini (Carabinieri Bologna) in ore 1.31'11''; 2) Roberto Bucciane (Fiamme Gialle Roma) 1.31'43''4; 3) Giuseppe Fabbri (Edera Forlì) in 1.32'9''4; 4) Armando Zambaldo (FF. GG. Roma) 1.32'33''4; 5) Domenico Carpentieri (idem) 1.33'27''8.

La classifica per società del Trofeo Orlini è stata vinta dalle Fiamme Gialle di Roma davanti al G.S. Carabinieri Bologna.

● ATLETICA. La Cecoslovacchia ha vinto il trofeo delle quattro nazioni di maratona, disputatosi a Fuerth (Germania occidentale), precedendo la Germania occidentale, l'Italia e la Francia.

A ODESSA ED EUDOSSIO LE DUE TOTIP NELLE CORSE DI IERI A MONTEBELLO

ASSOLO DI SASCA DI IESOLO SUL FANGO

Pioggia e terreno pesante iersera a Montebello. Nel Premio delle Stelle la favorita Sasca di Iesolo non ha tradito la aspettative e mediante un sicuro tragitto sempre al comando si è imposta piuttosto chiaramente agli avversari. Se la corsa, per quanto riguardava il successo, non ha avuto storia tanto lampante è stato l'assunto Sasca di Iesolo, tinte più emozionanti ha invece riservato la lotta per il secondo posto che è risultato appannaggio del grigio Mirò, questi apparso molto convinto nella sua decisa opposizione all'avanzante Frosinone e altrettanto deciso in dirittura d'arrivo quando ha dato il colpo di grazia a Psiche togliendogli dopo incerto duello il secondo posto.

Pertanto un esito piuttosto scontato per quanto riguarda il nome del vincitore (Sasca di Iesolo non era mai a più di 3/10 sulle lavagne), e una sorpresa invece per quanto riguarda il secondo arrivato che Mirò non godeva troppe simpatie tanto che l'«accoppiata» ha pagato ben venti volte la posta. Sasca di Iesolo con avvio deciso toglieva l'iniziativa a Psiche in poche battute, mentre Mirò si assestava al terzo posto precedendo il penalizzato Frosinone. Quest'ultimo avanzava a 900 metri dall'arrivo, portato però in fuori da Mirò che sortiva ai fianchi di Psiche anch'essa leggermente al argante. Desisteva allora Frosinone per ripartire nel penultimo rettilineo dove Mirò lo anticipava nuovamente. Nel frattempo Sasca di Iesolo allungava decisa per accumulare margine incolmabile, mentre Psiche aveva un rallentamento sull'ultima curva dove Frosinone desisteva nuovamente riparando in corda. Da dominatrice Sasca di Iesolo completava la dirittura d'arrivo nella quale Frosinone richiesto per il terzo assalto non riusciva a progredire, e Mirò dal canto suo piegava dopo acceso dibattito Psiche per il posto d'onore.

PREMIO DELLE LUCI (L. 800.000 m 1660): 1) Egle (F. Bertoli), 2) Casaregis, 3) Equivalente. 8 part. Tempo al km 1.27. Tot.: 43; 16, 13, 28 (55). PREMIO DEGLI ASTRI (L. 750.000 m 1680): 1) Boniso (G. Serbo), 2) Panna. 6 part. Tempo al km 1.25.9. Tot.: 41; 23, 19 (79) 219. PREMIO DELLA SERA (L. 900.000 m 1660 - Corsa Totip): 1) Odessa (M. Ceugna), 2) Riccio da Parma, 3) Crinto. 10 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 90; 16, 12, 26 (41) 469. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa, 3.55 per 100 lire. PREMIO DELLE COSTELLAZIONI (Lire 1.260.000 m 2060): 1) Digestivo (F. Bertoli), 2) Poldo di Caorle. 4 part. Tempo al km 1.24.5. Tot.: 14; 11, 20 (42) 224. PREMIO DELLE NEBULOSE (L. 900.000 m 1680 - Corsa Totip): 1) Eudossio (A. Quadri), 2) Busiara, 3) Erzurum. 10 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 23; 12, 18, 17 (93) 21. PREMIO DELLE STELLE (Lire 2.000.000 m 1675): 1) Sasca di Iesolo (I. Pandolfo), 2) Mirò. 4 part. Tempo al km 1.23.6 Tot.: 16; 15, 25 (199) 30. PREMIO DELLE GALASSIE (L. 840.000 m 2080): 1) Vuttera (M. Ceugna), 2) Cocal, 3) Gregory Peck. 9 part. Tempo al km 1.28.1. Tot.: 21; 15, 14, 25 (34) 32. Duplice dell'accoppiata 5.a e 7.a corsa: 4.320 per 100 lire. PREMIO DELLA NOTTE (Lire 900.000 m 2100): 1) Lellamia (M. Treggia), 2) Campai. 5 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 20; 15, 20 (37) 27.

Nelle due corse Totip, rilievi di Odessa ed Eudossio. La femmina dopo aver respinto al passaggio un attacco di Crinto, superava nel tratto terminale la battistrada Altona, venendo presa sotto tiro dal ritardatario Riccio da Parma, che aveva perso molto terreno per un lungo errore al via. Emozionante il duello in retta d'arrivo fra Odessa e Riccio da Parma che si risolveva in favore della saura, mentre Crinto coronava la sua bella prestazione con un valido terzo posto. Eudossio invece, piuttosto a disagio sul terreno paludoso, si reggeva sulle gambe a malpartito, ma le circostanze ambientali avverse non gli impedivano di emergere alla distanza con un guizzo imparabile, al quale non riusciva ad opporsi Busiara, che aveva preso il largo sull'ultima curva. Al terzo posto finiva Erzurum che aveva comandato la corsa dal via, mentre Dominguin confermava il suo momento no, sbagliando due volte.

Conclusione drammatica nel Premio delle Costellazioni per l'errore a metà retta di Andrea del Castagno, che stava tentando di superare Digestivo. Dopo che Belfieur si era spompato all'esterno, cedendo nel penultimo rettilineo, Andrea del Castagno, che ne aveva seguito le mosse, scattava ai 300 finali per piombare sul leader Digestivo, attaccandolo a fondo in dirittura. Sotto lo sforzo però «Andrea» saltava via e Digestivo rimaneva padrone del campo, affermandosi sul lineare Poldo di Caorle.

Boniso con Walter Serbo, si affermava dopo precisa corsa di testa in campo gentlemen, mentre Egle, Vuttera e Lellamia erano gli altri vincitori della serata. Doppie evidenze per Francesco Beroli (Egle e Digestivo) e per Marino Ceugna (Odessa e Vuttera).

Mario Germani

totip

1.a CORSA:	1) Maqeteros	2
	2) Ismicora	1
2.a CORSA:	1) Frustone	2
	2) Medford	X
3.a CORSA:	1) Quadris	X
	2) Elmetto	1
4.a CORSA:	1) Odessa	2
	2) Riccio da Parma	1
5.a CORSA:	1) Eudossio	1
	2) Busiara	X
6.a CORSA:	1) Vibo Valenzia	1
	2) Constable	X

A Borgobello la Bagnoli - S. Lorenzo

Al «Pedale triestino» il «Trofeo Parlotti»

Dino Borgobello del G.S. Bellotti è il vincitore della cronoscalata Bagnoli della Rosandra - San Lorenzo con il tempo di 12'13''. Il percorso snodantesi in quattro chilometri con un dislivello di 250 metri e 14 per cento di pendenza era valevole quale seconda prova della «Coppa Gilberto Parlotti». La gara organizzata dal G.S. Pedale Triestino, imponente nel suo percorso, è stata voluta per l'encomiabile zelo e la costante attività del direttore sportivo Giacomo Zingarelli, ed è merito suo se quest'anno ha visto al via un elevato numero di partecipanti (63 partenti in rappresentanza di una decina di sodalizi del Friuli - Venezia Giulia e del Veneto).

Al via di Bagnoli della Rosandra, ogni 2', partivano i corridori suddivisi nelle categorie «junior», «senior», «veterani», «debuttanti» e «gentlemen». Nell'effettuare il percorso notevole è stata la volontà del «junior» Rinaldo Cesaratto (G.S. Pedale Triestino) che sino agli ultimi metri conduceva la classifica, ma cedeva poco prima del traguardo e si faceva superare, nel tempo, da Borgobello.

Le premiazioni, veramente numerose oltre ogni dire, sono state presenziate dal prof. Lanza, assessore allo sport, dal dott. Visentin presidente dell'Enal di Trieste e del dott. Di Malo della C.R. di Trieste.

Giorgio Hirsch

ORDINE D'ARRIVO

Cat. «junior»: 1) Dino Borgobello (G.S. Bellotti) in 12'13''; 2) Rinaldo Cesaratto (G.S. Pedale Triestino) in 12'34''; 3) Giuseppe Garbin (G.S Bellotti) in 12'49''5; 4) Michele Spinitcchio (G.S. S & Z) in 12'54''9; 5) Roberto Sava (U.C. Cividalese) in 12'56''4.

Cat. «senior»: 1) Gentile Bottacin (G.S. Conti Cavalli) in 13'12''2; 2) Riccardo Cormiali (G.S. Sofis Coca Cola) in 13'33''8; 3) Carlo Devinar (G.S. Interbartolo) in 13'48''5; 4) Guido Furlan (G.S. Pedale Triestino) in 14'01''4; 5) Eros Micheluzzi (G.S. Carnielli) in 14'05''3.

Cat. «veterani»: 1) Luigi Redolfi Baizza (G.S. Conti Cavalli) in 13'53''7; 2) Duilio Tedesco (G.S. Interbartolo) in 14'07''2; 3) Ado Novello (G.S. Sofis Coca Cola) in 14'43''; 4) Giuseppe Nicolazzi (G.S. Pedale Triestino) in 15'16''7; 5) Bruno Mansutti (G.S. Bellotti) in 15'23''9.

Cat. «debuttanti»: 1) Germano Vicenzutto (G.S. Vicenzutto) in 13'45''8; 2) Adriano Ansolin (G.S. Cormonese) in 15'33''1; 3) Furio Gherianz (G.S. Pedale Triestino) in 17'02''2; 4) Maurizio Marchiò (S.C.V. Cottur) in 17'11''8; 5) Luciano Crevatin (G.S. Pedale Triestino) in 17'18''4.

Cat. «gentlemen»: 1) Marino Busolino (U.C. Cividalese) in 16'36''; 2) Ernesto Sossi (G.S. Pedale Triestino) in 16'45''8; 3) Giovanni Mauri (G.S. Gentlemen) in 17'25''9; 4) Jablansoek Celestino (S.C.V. Cottur) in 18'11''9.

● EQUITAZIONE. L'olandese Horn su Talky, ha vinto la terza prova del «Trofeo Dunhill» del concorso ippico nazionale di formula 3 in svolgimento a Maderno. Al secondo posto si è classificato l'italiano Raimondo D'Inzeo su Hermes.

TAVOLA ROTONDA CALCISTICA NELLA REDAZIONE SPORTIVA DE «IL PICCOLO»

Un dibattito estivo a cinque voci

I responsabili di Triestina, Ponziana, Pro Gorizia, Pordenone e Monfalcone a confronto - Lignano: una assenza giustificata

Tavola rotonda nella redazione sportiva del nostro giornale. Sul tappeto alcuni temi particolarmente interessanti in previsione del prossimo campionato di IV Serie. Attorno al tavolo, ovviamente, i protagonisti al vertice di questa avventura e cioè per la Triestina Belrosso e Sbardella, per il Ponziana Ventura e Zenchi, per la Pro Gorizia Toselli, per il Pordenone Caon e per il Monfalcone Zelesnich. Abbiamo detto di temi interessanti e fra questi anche una proposta-suggerimento per quanto attiene alla campagna abbonamenti. Abbiamo chiesto cioè alle varie società il loro parere in merito alla possibilità di attuare, oltre alla forma classica di abbonamento, anche un abbonamento suppletivo, a «circuito aperto», con il quale offrire a tutti i tifosi delle società regionali la possibilità di assistere a propria scelta non soltanto alle partite della propria squadra ma anche (magari in caso di trasferta di quest'ultima) a un'altra gara di spiccato interesse. Vediamo comunque dettagliatamente i temi trattati, aggiungendo che l'assenza dei dirigenti rappresentanti il Lignano, sesta squadra regionale nella serie «D», è stata determinata non da nostra cattiva volontà, ma dalla situazione di stallo che si è creata nella Società.



(Italfoto)

Un'immagine della tavola rotonda: in primo piano si riconoscono Sbardella, a sinistra, e Belrosso. Sullo sfondo è Zelesnich

1) Ritiene possibile, allo scopo di incentivare l'affluenza domenicale dei tifosi negli spalti, l'attuazione di un abbonamento di tipo «collettivo» tra le società regionali, oltre naturalmente a quello solito tradizionale?

ZELESNICH — «Il Monfalcone, dopo alcuni anni in cui faceva la... spola fra la serie D e la serie C, nella scorsa estate è stato condannato alla retrocessione fra i dilettanti per la differenza reti. Per il glorioso passato della nostra società, il Monfalcone merita almeno la quarta serie. Durante la stagione appena conclusa la mia società è stata un po' come la Triestina in "D"; ha vivificato il campionato di Promozione. Dove la mi asquadra giocava portava una media di mille persone al seguito. Il nostro è un ritorno alla calma con la fortuna e non è quindi il caso di parlare di rientro attraverso la porta di servizio. Abbonamenti: io sarei consenziente, ma chi è che ne verrebbe, per così dire, depauperato? Noi siamo tutti piccoli, quindi abbiamo tutti i vantaggi e tutti gli interessi per fare di tutte le erbe un fascio. La domanda, a mio avviso, va posta al dott. Belrosso in quando attuando la proposta suggerita, è come portare via qualche cosa a lor.. Con il pubblico che abbiamo noi, dico Ponziana e Monfalcone, con la proposta formulata abbiamo solo da guadagnare. Tuttavia mi sembra tutto molto artificioso, non fosse altro per questioni di carattere burocratico».



Gianni Belrosso



Antonio Ventura



Paolo Toselli



Narciso Zelesnich

BELROSSO — «Per me è una cosa molto difficile da attuare. L'idea potrebbe essere buona, ma poiché a me non piace mai decidere in cinque minuti, dico che è un problema da valutare, studiare e sentire cosa ne dicono anche i nostri collaboratori; almeno io sono abituato ad agire così».

TOSELLI — «In parte posso anche essere d'accordo, per quanto riguarda un tipo di abbonamento che dovrebbe venir effettuato a livello delle squadre della nostra regione, perché è molto importante facilitare lo smistamento dei tifosi per le partite di cartello. E' chiaro che i goriziani vengono a Trieste per vedere la Triestina o il Ponziana; è chiaro che se avessero già in tasca un "open" o un posto già disponibile in altro stadio, ciò favorirebbe lo spostamento degli sportivi quando la loro squadra non gioca in casa, e su altri campi vicinnori ci fossero degli incontri di cartello. E una cosa che si può prendere in considerazione e ritengo anche abbastanza utile. Non dimentichiamo però che il tifoso della Pro Gorizia o della Triestina, quando le loro squadre sono in trasferta, viaggia spesso al seguito e non so se avrebbe l'interesse di andare a vedere una partita che si svolge su un qualsiasi altro terreno di gioco, e soprattutto estranea ai suoi interessi».

CAON — «L'idea è indubbiamente valida, anche se interessa soprattutto la Triestina e il Ponziana ma mi sembra sia difficile metterla assieme. A Trieste avete un pubblico meraviglioso, mentre noi siamo solamente in parte interessati in quanto il tifoso di Pordenone non viene a Trieste, e viceversa. Sarebbe una bella cosa che a ciò arrivassero le due società triestine e non credo sia proprio difficile da attuare. Dobbiamo cercare di soddisfare le esigenze degli sportivi, fare cioè in modo che arrivino numerosi allo stadio e di offrire loro uno spettacolo di buon calcio».

ZELESNICH — «Per quanto riguarda il Monfalcone, proprio per il fatto che la Triestina e il Ponziana e anche le altre società hanno un loro pubblico abbastanza consistente, chiederemo alla Lega di anticipare al sabato molte delle nostre partite. Quando ad esempio ci sarà il derby Triestina-Ponziana chi verrà a Monfalcone? Giocando al sabato invece daremo la possibilità agli appassionati di calcio triestini, goriziani e pordenonesi di venire a Monfalcone e poi di monfalconesi di andare ad assistere al derby o alla partita di cartello sugli altri campi della "D"».

SBARDELLA — «Non credo sarà così facile arrivare a una soluzione de genere in quanto bisognerà vedere l'indice di presenza delle singole squadre. Come si può fare una ripartizione fra tutte le squadre? La Triestina oggi si trova al primo posto in fatto di presenze, il Ponziana al secondo posto, poi la Pro Gorizia, ecc., per cui al momento dell'attuazione di questo "open" che potrebbe essere l'ideale, come si può fare la ripartizione in fase regionale? La Triestina ha una media di ottodieci mila presenze per partita; come facciamo a stabilire la percentuale che si deve dare a una o all'altra società?».

VENTURA — «Gli svantaggi sono superiori ai vantaggi. In Lombardia ci sono molte squadre nel raggio di pochi chilometri e ritengo che se fosse una cosa attuabile l'avrebbero già realizzata. Si potrebbe fare qualche cosa fra la Triestina e il Ponziana, se effettivamente corressero dei buoni rapporti e cioè sarebbe molto semplice ma vi sono dei momenti e dei motivi di ordine psicologico che lo vietano. Ciò sarebbe possibile solo fra le due società triestine se i nostri rapporti fossero improntati al buon vicinato».

La collaborazione fra le società
Il punto sul problema degli impianti

2) Quale dovrebbe essere secondo lei la collaborazione fra le società della regione che il prossimo anno prenderanno parte al campionato di quarta serie?

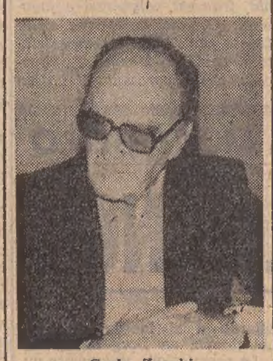
VENTURA: *«Per quanto riguarda la collaborazione e i buoni rapporti fra le società vorrei essere un tantino polemico. Purtroppo appena si toglie il coperchio dalla pentola si può notare che tutto è in ebollizione. Le contrarietà e i dissensi non sono pochi e su questa base non si può costruire nulla. Io temo, per quanto riguarda il calcio triestino, che ci sarà una lotta intestina, che si attenderà la partita affilando le armi per assicurarsi quell'incontro che poi potrà compendiare un campionato. A ciò non si deve arrivare. Mi è stata affibbiata l'etichetta di vulcanico, scontroso: questo è il mio modo di fare in quanto sono disponibile con animo aperto con serietà, sincerità e lealtà per qualsiasi programma. Per me che la Triestina vada in «A» mi sta bene, non lo considero con astio. E' indispensabile essere amici, essere affratellati uno con l'altro, in quanto solo così sarà possibile costruire qualche cosa. Non possiamo ignorare che esiste una sperequazione dei prezzi, perché ad un certo livello non si possono spendere determinate cifre d'ingaggio e di stipendi in quanto esiste sempre un rovescio della medaglia. Pagando ottocentomila lire al mese un giocatore, questi, se non andrà poi in «C» o in «B», non troverà sistemazione in nessuna squadra limitrofa, che non potrà ingaggiarlo con quello stipendio. Ecco perché vedo di buon grado che la Triestina vada in una categoria superiore; proprio perché non spezzi questo equilibrio».*

BELROSSO: *«La storia delle 60-70 mila lire al mese, con cui le altre società regionali pagherebbero i giocatori sinceramente non mi convince... Io ho assunto la presidenza della Triestina, che ho trovato come ho trovato, perché lo sportivo attende da me qualche cosa e quel qualche cosa non lo posso fare dando le 100 mila lire. Devo purtroppo dare qualche cosa di più e purtroppo non posso servirmi del prodotto locale, perché non esiste per creare la squadra che possa andare almeno in serie C».*

ZELESNICH: *«Il Monfalcone ha sempre mantenuto ottimi rapporti di cordialità con tutte le società e intende farlo anche per il futuro, nell'interesse del calcio regionale.*

CAON: *«Io mi permetto di ringraziare il "Piccolo" per l'ottima iniziativa di radunarci tutti assieme a discutere dei nostri problemi. Incontri di questo genere dovrebbero avvenire più spesso, magari una volta al mese. Siamo dirigenti di società della stessa regione e ritengo che prima ancora di essere tali dobbiamo essere fra noi sinceri amici».*

TOSELLI: *«Gorizia è un capoluogo di provincia come Trieste e Pordenone, ma è chiaro che è indispensabile sensibilizzare anche l'opinione pubblica regionale, oltre a quella cittadina, portando a conoscenza di tutti gli sportivi del Friuli-Venezia Giulia quanto sta avvenendo anche in casa della Pro Gorizia. E' ciò quanto mi preme rilevare e tengo a sottolinearlo stando al di fuori della società, perché all'interno vi sono solo da pochi giorni».*



Carlo Zenchi

CAON: *«Dobbiamo cercare di trovare la massima collaborazione anche con le piccole società, in quanto abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti i sodalizi, e particolarmente dei più piccoli. La Triestina, proprio perché rappresenta una città di oltre trecentomila abitanti, deve andare in serie C e siamo noi a dover aiutare la società alabardata. Non possiamo ragionare con la mentalità che se un giocatore ci è richiesto dalla Triestina dobbiamo prendere 30 milioni».*

TOSELLI: *«Come in tutte le famiglie, purtroppo, ci sono delle cose che vanno bene e delle cose che vanno meno bene. E' per questo che auspico, sul piano dei valori e dei rapporti umani, di darci una mano, perché a monte di questa situazione gli impegni di ogni società sono tali e tanti che se a questi dobbiamo aggiungere quelli di carattere personale la situazione diventa estremamente pesante».*

3) Qual'è il suo punto di vista in merito al problema degli impianti?

SBARDELLA — «Pordenone, Pro Gorizia e Monfalcone non hanno indubbiamente le esigenze che abbiamo noi e il Ponziana. La faccenda degli impianti sportivi a Trieste non è stata presa a cuore dagli amministratori comunali. La carenza maggiore in questa città è proprio quella degli impianti. Da qualche anno a questa parte si è guardato troppo alla quantità e non alla qualità. Triestina e Ponziana non hanno la disponibilità di un campo di gioco per svolgere gli allenamenti e curare il settore giovanile. Noi siamo costretti ad allenarci con la prima squadra al Villaggio del Pescatore e siamo stati costretti a sospendere la preparazione delle squadre minori perché il campo di Guardiella era inagibile. Il Ponziana è addirittura costretto a fare gli allenamenti durante la sera. Noi abbiamo cercato di fare il possibile. Ci hanno detto: diamo il campo al Ponziana, così almeno ne accontentiamo una; benissimo, ma quel terreno non lo può nemmeno usare...».

ZENCHI — «E' stata una concessione a carattere simbolico...».

SBARDELLA — «Ho chiesto alla giunta comunale che concedessero il campo di via Flavia alla Triestina e al Ponziana assieme, ma ho trovato tante difficoltà, soprattutto da parte dell'assessore comunale allo sport, il quale si preoccupa particolarmente di fare dell'attività sportiva solamente a livello di quantità. A Trieste, ho la netta sensazione, di dà maggior importanza alle squadre delle categorie minori che non alla Triestina e al Ponziana, soprattutto per quanto concerne la cura del vivaio giovanile. Non abbiamo chiesto un campo, ma un appezzamento di terreno per costruire a nostre spese un impianto, per cui potevano anche darci un terreno. Oggi Belrosso ha fatto grossi sacrifici economici, creando una squadra in grado di poter risalire la corrente; però un domani, ammesso e concesso che questa Triestina raggiunga la promozione, come si potrà fare per pensare al vivaio? Belrosso può anche stancarsi di mettere mano al portafoglio. I giovani a Trieste sono chiusi a livello di squadre da oratorio, per cui quando arrivano ad una certa categoria si fermano, in quanto non esiste purtroppo una scuola del calcio triestino. Esiste una quantità di giocatori che però, poi si perdono e si sperdono perché manca una scuola vera e propria».

VENTURA — «Trieste soffre di questa carenza e la riprova viene anche dal fatto che da tanti anni a questa parte non ha sfornato un giocatore che abbia saputo imporsi in campo nazionale. A Fontanafredda hanno costruito uno stadio, non possiamo dimenticarlo, che è un modello per esecuzione, ampiezza, modernità. Una cittadina che ha ottomila abitanti dispone di uno stadio di diecimila spettatori. Perché è stato costruito questo campo? Sono gli uomini che contano, quelli che possono farci uscire da questo stato di cose, che devono dare una risposta».

CAON — «E' un problema che esiste anche a Pordenone, anche se lo si avverte in minor misura in quanto possiamo contare sulla collaborazione di tutte le società vicine, in quanto siamo un gruppo di amici, animati tutti dalla stessa passione, quella di far fare dello sport ai giovani anche a un certo livello. Il "Bottecchia", costruito nel 1918, è l'unico impianto. Lo stadio di Fontanafredda tiene dodicimila persone a sedere e se sono riusciti ad avere un gioiello del genere va dato atto all'amministrazione comunale di questo centro».



Ugo Caon

ZELESNICH — «Per quanto riguarda il Monfalcone, proprio per il fatto che la Triestina e il Ponziana e anche le altre società hanno un loro pubblico abbastanza consistente, chiederemo alla Lega di anticipare al sabato molte delle nostre partite. Quando ad esempio ci sarà il derby Triestina-Ponziana chi verrà a Monfalcone? Giocando al sabato invece daremo la possibilità agli appassionati di calcio triestini, goriziani e pordenonesi di venire a Monfalcone e poi di monfalconesi di andare ad assistere al derby o alla partita di cartello sugli altri campi della "D"».

SBARDELLA — «Non credo sarà così facile arrivare a una soluzione de genere in quanto bisognerà vedere l'indice di presenza delle singole squadre. Come si può fare una ripartizione fra tutte le squadre? La Triestina oggi si trova al primo posto in fatto di presenze, il Ponziana al secondo posto, poi la Pro Gorizia, ecc., per cui al momento dell'attuazione di questo "open" che potrebbe essere l'ideale, come si può fare la ripartizione in fase regionale? La Triestina ha una media di ottodieci mila presenze per partita; come facciamo a stabilire la percentuale che si deve dare a una o all'altra società?».

VENTURA — «Gli svantaggi sono superiori ai vantaggi. In Lombardia ci sono molte squadre nel raggio di pochi chilometri e ritengo che se fosse una cosa attuabile l'avrebbero già realizzata. Si potrebbe fare qualche cosa fra la Triestina e il Ponziana, se effettivamente corressero dei buoni rapporti e cioè sarebbe molto semplice ma vi sono dei momenti e dei motivi di ordine psicologico che lo vietano. Ciò sarebbe possibile solo fra le due società triestine se i nostri rapporti fossero improntati al buon vicinato».

TOSELLI CERCA UN ALLENATORE

Ad una settimana dalla nomina a commissario della Pro Gorizia, Paolo Toselli ha mantenuto fede agli impegni presi nei confronti della società. La squadra, infatti, è stata regolarmente iscritta al campionato di serie «D» e i giocatori sono stati liquidati delle loro spettanze. Dopo queste premesse, Toselli si è incontrato con l'allenatore Graziano Franzon il quale — come già annunciato — non si è detto disposto a continuare la sua opera a Gorizia, non trovandosi d'accordo su una riduzione del suo compenso e avendo ambizioni di allenare una squadra di categoria maggiore.

Toselli ha preso atto della decisione di Franzon e si è messo subito al lavoro per cercare il nuovo trainer. La scelta appare per il momento ristretta a due nomi: quello di Giorgio Valentinuzzi, predecessore di Franzon sulla panchina biancoceleste, che quest'anno ha allenato con ottimi risultati la Viterbese e quello di Giovanni Medeot, che ha curato le squadre giovanili dell'Udinese. Una decisione potrebbe essere già presa domani. Ad essa è subordinato il proseguimento del lavoro iniziato da Toselli. Infatti è chiaro che Toselli prima di muoversi per costruire la nuova struttura della squadra, ha bisogno di consultarsi con chi dovrà allenarla.

A grandi linee si può però già dire che la squadra che parteciperà al prossimo campionato di serie D, sarà composta quasi esclusivamente da giovani, con l'inserimento di alcuni giocatori esperti. I programmi del resto non sono ambiziosi; l'importante per la squadra sarà maturare e salvarsi.

In settimana Toselli avrà contatti con gli attuali componenti della formazione, per avere un quadro di massima della situazione. Se i giocatori saranno disposti a veder ritoccati i loro compensi, problemi eccessivi non dovrebbero esserci e la squadra potrebbe essere addirittura tutta confermata; nel caso contrario, appare abbastanza evidente che, data la situazione di austerità, la società sarà costretta a privarsi del loro apporto ed a pensare a una loro diversa sistemazione.

Antonio Gaier



Antonio Sbardella

IL CASO DRI

Tavola rotonda con dialogo serrato a cinque voci. Era prevedibile comunque (e non poteva essere diversamente) che, al di là dei temi ufficiali proposti, affiorassero taluni spunti polemici, ancorati a situazioni passate non opportunamente chiarite e approfondite. La schermaglia oratoria, anzi, ha assunto in certi momenti toni molto vivaci: ma proprio per questo, l'incontro si è dimostrato utile, e speriamo anche costruttivo in proiezione futura, dal momento che ha consentito di mettere a fuoco i motivi di certe incomprensioni che altrimenti sarebbero rimaste cristallizzate sulle rispettive posizioni.

Il caso tipico è stato senza dubbio quello che ha posto direttamente di fronte Triestina e Monfalcone in merito al giocatore Dri. Come si ricorderà il centravanti giunse alla Triestina quando la società alabardata stava disperatamente lottando due anni orsono per evitare la retrocessione dalla serie «C». Fu il Monfalcone, con l'ovvio beneplacito di Zelesnich, a offrirlo a quei tempi agli allora responsabili della società alabardata, in primo piano l'avv. Columni e Moncini.

Pensiamo sia il caso di cedere direttamente la parola a Zelesnich. «La Triestina — afferma il popolare Ciso — si dimostrò ovviamente molto interessata all'ingaggio del ragazzo, ma precisò che non poteva far configurare l'affare in termini di comproprietà dal momento che aveva in piedi già altre quattro situazioni di questo tipo. I dirigenti alabardati mi chiesero quindi un favore: di ufficializzare il trasferimento come fosse un autentico acquisto, rimanendo d'accordo sulla parola che, al termine del campionato, avremmo ridiscusso la faccenda a tavolino e al Monfalcone sarebbe stata in ogni caso riconosciuta la legittima proprietà, al cinquanta per cento, del giocatore».

«Ciò significa — continua Zelesnich — che se la Triestina, tanto per fare un esempio, avesse a fine anno venduto il giocatore per cinquanta milioni, metà di questa somma sarebbe dovuta entrare nelle casse del Monfalcone, anche se Dri figurava ufficialmente di piena proprietà alabardata. A fine campionato, infatti, io bussai alle porte della Triestina per risolvere il problema, ma l'allora amministratore delegato Moncini mi rispose che non v'era nessuna intenzione da parte alabardata di vendere il centravanti dal momento che egli costituiva già un punto fermo della squadra dell'anno venturo. Ricordai comunque l'impegno reciprocamente assunto, e cioè dovevamo ancora risolvere fra uomini la questione economica. Ebbi un acconto con la promessa che, una volta chiarite le vicissitudini dirigenziali allora in atto sarei stato tacitato per il rimanente.

«Aspettai quindi pazientemente — continua Ciso Zelesnich — e quando la Triestina assunse il nuovo volto dirigenziale mi ripresentai nella sede di via Macchiavelli per riprendere e finalmente definire il discorso rimasto in sospeso. Con mia grande sorpresa, però, mi sono sentito rispondere dal dottor Belrosso e da Sbardella che per loro non c'era nulla da discutere. Dri era della Triestina e io quindi non avevo alcuna rivendicazione da avanzare. Confesso che mi sono sentito amareggiato ma anche umiliato. Voglio che la gente conosca fino in fondo questa vicenda perché a Monfalcone mi hanno accusato, proprio in merito alla cessione di Dri, di aver così provocato il declassamento in promozione della mia società. Affermo e ribadisco che, sulla questione, il Monfalcone è stato chiaramente raggirato e anzi derubato».



Fin qui, dunque, Ciso Zelesnich. Andiamo allora a sentire cosa replicano gli attuali dirigenti alabardati, in particolare il dott. Belrosso e Sbardella. La loro «linea di difesa» verte sul fatto che, al momento del trapasso dei poteri circa un anno fa, i vecchi dirigenti «consegnarono» il giocatore Dri come di totale proprietà del sodalizio alabardato, senza far cenno del tacito accordo ora reclamato da Zelesnich.

«Per sciogliere da impegni — esordisce Belrosso — tirai fuori dalla tasca 150 milioni con i quali intendevo liberarmi da ogni ulteriore impegno sottoscritto da coloro che mi avevano preceduto. In particolare, sul caso Dri, mi fummo assolutamente messi al corrente della faccenda di tacita comproprietà. Per noi, di conseguenza, non esisteva alcun problema: il giocatore era nostro in tutto e per tutto. Confermo inoltre che posso a questo proposito esibire documenti ufficiali, a conferma della nostra buona fede e della nostra piena correttezza. Pertanto Zelesnich ha delle recriminazioni da fare si rivolga a chi, secondo lui, gli ha dato una certa parola e non l'ha invece mantenuta. Aggiungerò di più: per sanare la questione e dimostrare la nostra buona volontà anzi al Monfalcone, a un certo punto, cinque milioni... più non potevamo fare assolutamente».

Ritorna in campo Zelesnich: «Non volli i cinque milioni per mia questione di dignità e di principio. Io non ho bisogno di offerte caritatevoli. C'era un impegno da rispettare sulla parola e io mi sono rivolto alla Triestina che quell'impegno aveva assunto. A me non deve interessare a un certo punto se al timone della società non c'è più certa gente ma c'è dell'altra. Io ho trattato con la società e la società deve rispondere. Per cui ribadisco il mio punto di vista: cerchino di risolvere questa faccenda che già puzza in abbondanza. Reclamola in nome della correttezza e della giustizia, ma anche in nome della ripresa di certo tipo di collaborazione che ritengo indispensabile fra le nostre società. Perché è chiaro che fin a quando terremo in piedi questi disaccordi e queste incomprensioni non potremo combinare nulla di buono».

Ma Belrosso e Sbardella non accettano un discorso fatto di questi termini. «Per noi — rispondono — il caso Dri non esiste. Il giocatore è nostro senza pendenze con nessuno, per cui se lo hanno consegnato i dirigenti precedenti. Ripetiamo se Zelesnich ritiene di essere stato in qualche modo raggirato compia i passi che ritiene opportuni nei confronti di persone che egli crede responsabili di tutta la faccenda, non venga a rivendicare da noi».

Come si vede non si tratta di un nodo molto facile da sciogliere, perché in sostanza le trambe le parti hanno validissime gioni da gettare sul tavolo. stato questo, comunque, l'unico vero tasto «spinoso» del dibattito e che ha per qualche attimo creato un clima di una certa elettricità fra i presenti. Per il resto la tavola rotonda si è tenuta ai temi proposti, senza altre impennate polemiche se si eccettui qualche schermaglia dialettica favorita dal temperamento di Ventura, in contrapposizione a certi interventi più direttamente o indirettamente potevano chiamarlo in causa.

Ventura in sostanza ha spolverato la sua antica tecnica per cui un sano antagonismo agonisticamente inteso, non che favorire le fortune di tante le società e in particolare delle due triestine. «Noi dobbiamo caldeggiare una rivalità che presenti la molla ideale per i traguardi sempre maggiori. dobbiamo assolutamente — ribadito il presidente ponziano — farci la guerra per struggerci. Possiamo benissimo convivere assieme, non dimenticando che convivono nella stessa città una Inter e un Milan, una Roma e una Lazio, un Genoa e una Sampdoria. Credo proprio questo che Trieste sportiva non ha ancora capito e proprio questo il rimprovero maggiore che faccio agli sportivi di fede rossoalabardata».

A cura di
GIANADOLFO TRIVELLA e CLAUDIO NORDIO

Belrosso: «Abbiamo chiuso con l'arrivo di Ludwig»

Il commendator Gianni Belrosso non nasconde la sua soddisfazione per il felice andamento della campagna di rafforzamento della Triestina. «Con l'arrivo di Ludwig — dice — abbiamo chiuso. Confesso che il ritorno in alabardato del giovane attaccante ha costituito una grossa sorpresa anche per me in quanto ignoravo fossero state avviate trattative con il Bari. Venerdì pomeriggio sono andato in sede, come faccio giornalmente, e Sbardella mi dice: questo è Ludwig; è già tutto fatto, manca solo la tua firma sul contratto e il giocatore è nostro. Ho sottoscritto il documento, cosa potevo fare altro?».

— Sarà una Triestina molto forte con gli arrivi di Valsecchi, Andreis, Monticolo, Politti e Ludwig...

«Io ho fatto il possibile, assieme a Sbardella e a Tagliavini, perché lo diventi. Sulla carta dovrebbe essere una squadra completa in tutti i reparti; una formazione insomma in grado di raggiungere il traguardo della serie C. Di più, credetemi, non potevo fare e mi auguro che gli sportivi lo comprendano. Ora tocca ai giocatori dimostrare quanto effettivamente valgono. Sono tutti ragazzi in gamba, uomini che sono orgogliosi di indossare la maglia rossa con l'alabarda. Gli sportivi mi hanno voluto alla guida della società perché si aspettavano qualche cosa da me. Potevo forse tradire le aspettative di tante persone che hanno un solo desiderio, quello cioè di vedere la Triestina in una categoria più confacente al suo glorioso passato?».

— Commendator Belrosso...

«... non iniziamo a sfottere, per favore — dice il presidente alabardato —. Io sono sempre lo stesso di prima, questo mi preme sottolinearlo. Fosse dipeso dal sottoscritto, nessuno avrebbe mai saputo che mi è stata conferita la commenda. Il telegramma infatti mi è stato recapitato già il 28 maggio e la notizia è trapelata un mese dopo. Per gli sportivi alabardati e tutti quanti lo rimango il dott. Belrosso».

Dopo quindici anni di cavalierato al dott. Belrosso è stata quindi conferita dal Presidente della Repubblica Leone, su proposta del presidente del consiglio Moro, la nomina di commendatore. L'alta onorificenza non è stata concessa per meriti sportivi, come tiene ad evidenziarlo Belrosso, ma per motivi che hanno un significato e un valore molto più profondo. Pochi probabilmente sanno che il presidente della Triestina, nel 1969, ha fatto costruire a Roma una clinica, la «Villa Santa». E' per questo motivo, per iniziative cioè in campo sanitario, che il Presidente della Repubblica ha voluto concedere l'alta onorificenza a Belrosso, un uomo schivo a qualsiasi forma di pubblicità, modesto come pochi. L'etichetta di «personaggio», insomma, al dott. Belrosso non piace molto. Tutto quanto ha fatto, sta facendo o farà è solo perché crede in certi valori della vita, perché ritiene giusto che chi ha debba dare qualche cosa; tutto il resto, come la pubblicità ad esempio, per Belrosso non ha alcun significato.

Hockey pista: affermazioni delle squadre regionali

CAMPIONATO DI HOCKEY A ROTELLE SERIE A

Nel girone del ritorno prima vittoria alabardata

Levrette - Bari 2-1 (0-0)

U.S.T. LEVRETTE: Mari (Furlani), Lussi, Fonzari, Pockay, Perok, Kalik (2), Gon, Brancolini, Pecorari.
GIOVINAZZO BARI: La Bianca L. (Del Tempo L.), La Bianca G., Vestito, Marolla, Frasca, La Bianca F., Camporeale, Dagostino, Del Tempo A.

La prima vittoria degli alabardati nel girone di ritorno è stata finalmente raggiunta. Ne ha fatto le spese la compagine barese del Giovinazzo, che sabato sera ha reso però molto dura la vita alla compagine della Levrette. Eccellente è stata la prestazione fornita dal quintetto pugliese, il quale ha accusato solo parzialmente le assenze dei titolari Caricato e Marcato. Solo nella ripresa gli ospiti hanno ceduto il passo di fronte ad una doppietta di Kalik, ma neanche quando si sono trovati in svantaggio gli ospiti hanno mollato la presa e sino alla fine hanno cercato il gol del pareggio.

Monotona è stata la prima parte della gara. I triestini scesi in campo con Mari, Lussi, Fonzari, Pockay e Perok apparivano titubanti e poco manovrieri nelle discese. Subito Fonzari colpiva un palo e col passare dei minuti l'atmosfera si riscaldava. Perok all'8'50" perdeva una buona occasione. Al 17' si aveva il cambio di Pockay con Kalik; al 19' entrava Brancolini al posto di Perok. Dalle retrovie mancava ai triestini la necessaria dinamica. Prima del riposo la partita si ravvivava, senza però mutare fisonomia nel suo complesso. Gli schemi tattici da entrambe le parti apparivano un po' carenti di fantasia. A 10 secondi dal riposo Brancolini usciva dal campo e veniva prelevato da Perok: un cambio alla ... messicana, tipo Rivera di Nazionale memoria!

Nella ripresa Lussi, che nel primo tempo aveva lasciato un po' a desiderare con certe entrate non molto tempestive, veniva sostituito da Pockay con Kalik e Perok in avanti. Il ritmo subito aumentava progressivamente col passare dei minuti. Al 5' Kalik mancava una buona occasione, ma poco dopo al 7'20" raccoglieva un traversone dalla destra operato da Perok e infilava a mezz'altezza. All'11' Vestito sciupava da pochi passi la palla del pareggio. Il raddoppio avveniva al 15' ancora con Kalik, che risolveva di prepotenza. Al 20'33" Del Tempo A. sfruttava un'indecisione della retroguardia (cattiva intesa tra Pockay e Fonzari) e dimezzava le distanze. Al 21' Gon prelevava Kalik, ma la condotta un po' affannosa, seppur volonterosa degli alabardati, non dava il gol della tranquillità. Con affanno, ma tutto sommato con un certo merito la Levrette ha colto questa faticata e salutare vittoria a spese di un avversario che ha cercato con ogni mezzo di lasciare imbattuto la pista.

Bruno Ive

Pesca sportiva

Dopo quasi ininterrotti capricci stagionali, con contorno di mare agitato, anche Nettuno (o chi per lui) si è alquanto calmato, per permettere ai numerosi pescasportivi triestini e veneziani (53 coppie con altrettante imbarcazioni) di partecipare alla VI edizione della gara nazionale di pesca da natante con canna a coppie.

Quasi assenti le menole, l'hanno fatta da padroni i paganelli. La gara è stata vinta alla maniera forte dal Dopolavoro Postelegrafonico triestino.

Le classifiche: 1) Zaro - Canciani (Dopolavoro Postelegrafonico Trieste) punti 6910; 2) Del Castello-Cvietissa (idem) p. 6260; 3) Schiavon - Knez (Grandi Motori TS) p. 5575; 4) Godas-Valentini (Adriaclub) TS) p. 5495; 5) Davide-Davide (Dop. P.T. TS) p. 5210; 6) Tiozzo-Valenta (GMT TS) p. 5045; 7) Busetto-Perini (Dop. Ferroviario TS) p. 4985; 8) Jelenkovich-Battaglierini (GMT TS) p. 4865; 9) Scaccia-Sferza (idem) p. 4855; 10) Parpaiola-Lo Presti (Adriaclub TS) p. 4795.

Classifica per Società: 1) Dopolavoro Postelegrafonico TS; 2) GMT, ITC, CMI; 3) Adriaclub; 4) Dopolavoro Ferroviario; 5) Italsider; 6) C.R. Murano Venezia; 7) Arac TS; 8) Cras Ghisleri; 9) Asca Acegat; 10) Ente Porto.

I CAMPIONI SI LASCIANO SORPRENDERE

RIMONTA GORIZIANA SUI TITOLATI OSPITI

Goriziana - Novara 3-3 (1-2)

GORIZIANA: Fontana (Marzillo), Bercè, Facchini, Marchesini, Sicignano (2), Prinz, Gregori (1), Martellani, Fralej.
NOVARA: Romussi (Givoni), Borrini, Perego, Battistella (2), Olthoff (1), Scacchetti, De Grandis, Mancin.
ARBITRO: Festa di Treviso.

Gorizia, 6

Dopo aver controllato la gara per tre quarti, con un vantaggio massimo di due reti, il Novara si è fatto sorprendentemente raggiungere, nel finale, dalla miglior Goriziana. Anche in questo campionato, dunque, gli eterni titolari dello scudetto, hanno dovuto lasciare sul campo di Gorizia un punto. Un punto che vale doppio per la Goriziana e non solo perché colto contro il Novara, abituato a non regalare niente a nessuno, e anche sabato sera deciso a far sua l'intera posta. Gli isontini, senza farsi tradire dall'importanza dell'incontro e per nulla intimoriti di aver di fronte i campioni, hanno fornito una grossissima prestazione. Più che meritato quindi il pareggio, colto a sei minuti dal termine, con uno stupendo affondo.

Del resto il Novara, rimbeccato rumorosamente dal pubblico, ha disputato una partita utilitaristica, tenendo sempre molto arretrate le ali Battistella e Olthoff, in rinforzo alla difesa. Inoltre gli azzurri, per non scoprire il fianco, hanno utilizzato per tutti i cinquanta minuti il quintetto titolare, mentre la Goriziana ha dosato le sue forze, procedendo a varie sostituzioni.

La prima realizzazione della partita è venuta all'11' grazie allo spunto vincente di Battistella, che ha colto un rimpallo favorevole per battere Fontana. L'ex portiere novarese ha compiuto prodezze da fuoriclasse per fermare i suoi compagni di un tempo. Al 15' la seconda rete, segnata da Olthoff, svincolatosi dal marcamento di Facchini, che a parte questa disattenzione, è stato con Fontana tra i migliori in campo. La Goriziana ha reagito con vigore e al 27' Sicignano ha ridotto le distanze con un tiro che ha lasciato secco Romussi, anche lui bravissimo.

Nella ripresa i piemontesi hanno preso più decisamente l'iniziativa, creando più consistenti pericoli per Fontana. Dopo un ennesimo incredibile intervento dell'estremo difensore goriziano, oppostosi con mostruosa abilità ad un tiro di Olthoff, la porta biancoceleste ha dovuto nuovamente capitolare ad opera di Battistella, che al 14', è riuscito a trovare il modo di battere l'ex compagno di squadra, riportando a due le lunghezze di vantaggio del Novara. Gara chiusa? Niente affatto. Non avendo ormai nulla da perdere, la Goriziana si è lanciata con ancor maggior grinta all'attacco e tra il 18' e il 19' ha compiuto il suo capolavoro. Autori della sorprendente rimonta Sicignano e Gregori, per l'entusiasmo del pubblico che ha gioito con gli atleti per questo exploit, veramente eccezionale. Dopo questo risultato, le speranze di sfuggire alla morsa della retrocessione, si sono rafforzate e potrebbero prendere corpo già nei prossimi turni, in occasione degli incontri casalinghi con la Levrette, il Marzotto e il Monza.

Giancarlo Bulfoni

CAMPIONATO DI HOCKEY A ROTELLE SERIE B

FACILE SUCCESSO DEI PORDENONESI

Pordenone - Modena 8-3 (5-2)

SANTA LUCIA PORDENONE: Battistella (Vaccher), Pivetta (2), Kössler (1), Sbalchiero (1), Dall'Acqua (1), Toffolon (2), Gasparotto (1), Battistutti, Darugna.
VILLA D'ORO MODENA: Baltrineri (Barbi), Ascari II (2), Franchini (1), Salami, Severi, Sternieri, Bernardi, Baiardi, Ascari I.
ARBITRO: Bassi di Lodi.

Pordenone, 6

Il Pordenone ha superato la Villa d'Oro Modena e mantiene il comando della classifica con tre punti di vantaggio sul Vercelli.

I locali, comunque, non si sono espressi al meglio delle loro possibilità. Da sottolineare la maiuscola prestazione di Gasparotto, che merita la palma del migliore. Buone anche le prestazioni dei terzini Pivetta e Kösler; un po' in ombra invece Dall'Acqua e Sbalchiero.

R. C.

● NUOTO. Il napoletano Enzo Corbino ha vinto a Bacali la seconda edizione della maratona di nuoto Baia - Miseno - Miliscola, precedendo di 4'11" Giovanni Russo.

● VELA. Il lombardo Marco Bonvini del CVMV Cerro si è imposto nelle quattro regate della prima competizione nazionale riservata alla classe «optimist» che ha visto in lizza nelle acque di Bari del lungomare «Nazario Sauro» una trentina di giovanissimi timonieri (dagli otto ai quindici anni).

● TIRO A SEGNO. L'assemblea generale delle sezioni dell'«Unione italiana tiro a segno» ha eletto presidente il col. Michelangelo Borriello di Roma. I nuovi consiglieri sono: l'ing. Umberto Lodi di Bondeno (Ferrara), l'ing. Raffaello Minnini di Catania, il dott. Ezio Calatti di Milano ed il dott. Lorenzo Lillo di Verona.

CONCLUSO ALLA «BIANCHI» IL TRIANGOLARE INTERNAZIONALE DI NUOTO

L'Edera vince il «Foschiatti» davanti a svizzeri e jugoslavi

L'Edera si è aggiudicata la prima edizione del Trofeo Gabriele Foschiatti di nuoto, al termine di due appassionanti giornate di gare che hanno visto alternarsi nella vasca della piscina Bianchi nuotatori italiani, jugoslavi e svizzeri.

Il punteggio finale della manifestazione esprime in maniera netta l'assoluto equilibrio fra le formazioni del Vevey Natation e dell'Edera, mentre leggermente distanziati hanno terminato i concorrenti del Primorje di Fiume: la squadra rossonera ha concluso con 215 punti, distanziando di sole tre lunghezze i rivali d'Oltralpe, terminati a quota 212, mentre più in là hanno concluso gli jugoslavi, terzi con 138 punti.

Ma al di là della lotta agguerrita che hanno ingaggiato le tre squadre per la vittoria finale, vanno segnalati altri numerosi fattori positivi emersi da questa «due giorni triestina»: innanzitutto la bellezza di tutte le gare in programma, tirate fino all'ultima bracciata, con gli spettatori (non tanti in verità per questa manifestazione che meritava ben altra cornice di pubblico) più di una volta in piedi ad applaudire a fine gara; ed in secondo luogo va sottolineata l'autentica pioggia di primati regionali che sono stati migliorati fra sabato e domenica: sei in tutto.

Il merito del successo della manifestazione pensiamo vada diviso fra la società triestina da una parte (impeccabile organizzatrice del meeting) e gli atleti dall'altra, veramente generosi in tutte le prove.

E passiamo alla cronaca di questa seconda giornata. La partenza è a netto favore degli elvetici, che recuperano immediatamente i sei punti di svantaggio accumulati sabato, vincendo i 400 stile libero maschile con Andreotti, che si impone in 4'44"9 davanti al compagno di squadra Gehrig, e piazzandosi pure al primo posto nei 200 metri femminili della stessa specialità con la Giscion, prima davanti alla nostra Pavone che in ogni caso compie la sua prima prodezza migliorando con 2'19"6 il record regionale esordienti (è questo il terzo primato migliorato dopo quello di Bossi nella rana e di Mandero nei 200 stile libero maschile, che abbassa un limite inviolato dal 1968, nuotati in 2'11"2). Appena il tempo di registrare il nuovo limite della Pavone ed ecco in vasca la prima vittoria italiana della giornata, per merito di Dario Edera nei 200 rana che va a ritoccare due record (assoluto e juniores) nuotando la distanza in 2'38" netti.

L'Edera si riporta così in avanti e consolida il primato per mezzo della Carretti e di Martinuzzi L., primi nei 100 rana femminili e nei 200 dorso maschili; giungono poi altre due vittorie svizzere e le ottengono Giscion nei 100 dorso femminili e Schroeter, che nei 100 stile libero brucia per pochi decimi l'ottimo Mandero. L'altra Giscion, Roselyne per la precisione, va quindi ad imporsi nel 200 delfino e, a conferma che questa specialità rappresenta il nostro tallone d'Achille, gli svizzeri guadagnando altri punti nel delfino maschili, vinti dal forte Pythoud in 1'07"4.

Ancora una gara prima delle staffette: i 200 misti femminili. E' l'ultima occasione per rinsaldare il vantaggio ederino, e Paola Carretti ci riesce, vincendo nettamente in 3'37"3, (nella stessa gara c'è ancora un record esordienti per la Pavone con il tempo di 3'47"3).

Altro breve intervallo prima della stretta finale e si approfitta di questa sosta per le premiazioni delle gare individuali: dirigenti e autorità, fra le quali l'assessore allo sport prof. Lenza, premiano i primi tre classificati. Poi di nuovo l'attenzione si concentra in vasca per le ultime due gare.

Prima delle staffette la situazione vede in testa l'Edera con tre punti sul Vevey; parte la 4x100 mista maschile con gli svizzeri che conquistano il primo posto e balzano in testa alla classifica generale. Il Trofeo Foschiatti si decide quindi con l'ultima gara, la staffetta 4x100 stile libero femminile: la lotta fra svizzere e italiane è appassionante. Dopo le prime due frazioni le elvetiche hanno un discreto vantaggio, ma la Pavone prima e la Martinuzzi poi ribaltano la situazione, dando alla propria squadra i punti necessari alla vittoria finale.

Cala così il sipario sulla Bianchi, per rialzarsi ancora per un paio d'ore al Park Hotel Obelisco dove, dopo il pranzo offerto dai dirigenti dell'Edera, avviene la premiazione con l'assegnazione del trofeo, messo in palio dal Comune di Trieste, alla squadra prima classificata.

Segnaliamo in conclusione un invito ufficiale ricevuto dalla squadra triestina da parte del Vevey Natation per partecipare l'anno prossimo ad un collegiale in Francia nel mese di aprile: una ulteriore dimostrazione della proficua intesa raggiunta dai due sodalizi, rinsaldatasi in maniera ancor maggiore nel corso di questo triangolare.

Giovanni Marzini

ATLETICA LEGGERA

Meeting dell'amicizia: importanti adesioni

Siena, 6

Importanti adesioni sono già pervenute agli organizzatori del «Meeting dell'amicizia», la tradizionale riunione internazionale di atletica leggera in programma per mercoledì 16 luglio a Siena. Alla competizione, che quest'anno si svolgerà in notturna parteciperà nuovamente la rappresentativa del «Pacific Coast» di Los Angeles che comprende, tra gli altri, i primatisti mondiali Powell (disco), Stones (alto) e Bolding (440 yarde). Della squadra faranno inoltre parte Woods, che con 2,27 vanta la migliore prestazione mondiale stagionale nell'alto, Lutz (100 metri), i francesi Larrieu (800 metri) e Casselman (400 ostacoli).

Di grande livello, come al solito, si preannunciano le gare di velocità con il primatista mondiale Steve Williams Gilkes (Guiana) che vanta un 9"1 nelle 100 yarde e 10" nei 100, e Crawford (Trinidad) accreditato di un 10". mentre sono in corso contatti con Pietro Mennea.

Al «meeting» senese saranno inoltre presenti il campione olimpico e primatista mondiale dei 400 ostacoli Aki-Bua (Uganda), il quattrocentista Randle (USA) che vanta la migliore prestazione mondiale stagionale ed i kenioti Boit e N'Geno.

Per quanto riguarda gli italiani c'è già l'adesione di Fava, Dal Forno, Simeon, De Vincentis, Buttari, Bellati, Di Laura, Nappi e Ileana Ongar.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Un appello a favore delle attività sportive

«Care "Segnalazioni", scrivervi la presente è per me motivo di profondo imbarazzo che solamente lo sfrenato amore per la mia città mi induce, almeno in parte, a superarlo. Esso è dovuto dal fatto che sono un arbitro di pallacanestro e che di pallacanestro e di sport in genere desidero parlarvi. E' quanto mai indispensabile che il mio anonimato rimanga ferreamente tale (anche se contrario ai miei principi), onde evitare di essere frainteso e magari accusato di partigianeria e di incorrere in qualche strale della Federazione. Siamo già una categoria bistrattata a sufficienza, sia in sede locale che sul piano nazionale. E' solamente l'attaccamento allo sport e al basket, in particolare, che mi aiuta a superare certe perplessità di fronte anche a quelle persone (dimentiche che anche noi siamo esseri umani che hanno pregi e difetti, pur cercando costantemente di migliorarci), che nulla fanno se non cercare di danneggiarci. Ma non è su questa categoria che mi voglio dilungare.

«Assurto a vertici che, solamente a pensarci qualche anno fa era assurdo sperare, per la benemerita azione svolta dal Lloyd Adriatico e del suo presidente avvocato Irneri, la pallacanestro triestina rischia oggi di tornare nell'oblio dove per tanti anni era rimasta. Non si può certo pretendere e obbligare qualcuno a mantenere in vita un sodalizio sportivo con un onere così pesante, dopo che per quasi un decennio questo onere è stato abbondantemente sostenuto. L'opera meritoria del signor Zalateo tendente a mantenere la pallacanestro triestina a livelli nazionali, necessita di un valido e concreto apporto da tutti quei cittadini, sportivi e no, che hanno a cuore le sorti dello sport e della loro città.

«A volte c'è da chiedersi se ai triestini interessi poi veramente molto della loro città. L'esperimento ideato dal presidente della ex "Basket Lloyd Adriatico", prendendo spunto dalle società calcistiche, non può e non dovrebbe assolutamente fallire. Sembra inimmaginabile che in una città come la nostra non vi siano delle possibilità di reperire fondi per ottenere qualche cosa che potrebbe solamente onorarci. Città più piccole della nostra ci danno ampie lezioni, sia su questo che su altri punti; purtroppo.

«Indubbiamente siamo una città laboriosa e dal cuore d'oro, ma per gli altri! E per noi stessi? Diatribe, invidie, sospetti! La prova? Ventiquattro soci presentatisi fino al 3 c.m. Le sole società di basket triestine sono più di venti: basta moltiplicare il tutto per cinque, tanti sono infatti (al minimo) i dirigenti che guidano ciascuna di queste società. Ammettendo, per mera utopia, che ogni triestino (circa trecentomila compresi i cittadini dei comuni minori) metta a disposizione dello sport tutto, in un fondo comune, qualche cosa come cinquemila lire l'anno (ingressi a parte), l'importo che se ne ricaverebbe si aggirerebbe su una cifra attorno al miliardo e mezzo (quasi un palazzo dello sport l'anno). Cosa sono le cinquemila lire? Per tanti molto, ma per tanti altri? L'equivalente a una contravvenzione per divieto di sosta. Una gita a piedi sul Carso con "pic nic" al sacco anziché una gita automobilistica per chissà dove per una domenica all'anno. Cosa può significare concretamente questo importo? I vantaggi sono molteplici: economici, sociali e sportivi; solamente delle persone con limitate vedute possono non intravederli. Non solo si potrebbe avere una squadra di basket in serie A, ma la Triestina in serie B perlomento e, ancora, l'hockey, la pallavolo, la pallamano, la pallanuoto, il baseball, ecc., a buoni livelli nazionali, se non addirittura internazionali. Maggiore afflusso turistico con vantaggi per commercianti, esercenti, albergatori, ecc.

«La possibilità di dare ai giovani dai 16 ai 18 anni l'opportunità di svolgere delle discipline sportive in casa loro, senza essere costretti a lasciare l'attività agonistica o emigrare per altri lidi che offrano maggiori soddisfazioni o più o meno ... remuneratività.

«Evidentemente ben poco viene fatto. Essere campioni nelle categorie giovanili è indubbiamente apprezzabile, ma insufficiente. Lo sport svia da certe strade insicure e pericolose per la salute stessa, sia morale che materiale, dei giovani. Esso tempra e aiuta a combattere serenamente nella lotta che, nella vita di ogni giorno, ogni uomo è chiamato, prima o poi a sostenere. E per tutti gli altri? La possibilità e soddisfazione di poter assistere a dello sport spettacolo, quello che avvicina i giovani, quello insomma con la S maiuscola.

«Forse questo è utopia, ma è mai stata ponderata seriamente questa possibilità, modificando magari i fattori? Voi che scrivete su questo giornale, avete mai provato a concretizzare qualche cosa del genere o ad appoggiare simili iniziative con sostenute campagne di stampa? Qualsiasi cosa, quando si inizia, presenta delle grosse difficoltà; l'importante è iniziarla.

«A chi mi può obbiettare che ci sono altri problemi sociali da affrontare, come scuole, asili, case, ospedali ecc. posso tranquillamente rispondere che anche a questo si deve pensare; ma le imposte che paghiamo a che cosa servono? Non si può certo detrarre una fetta così consistente da altri interventi sociali (quando vengono attuati; ma questo è un altro discorso). Meritiamoci infine il diritto a chiamarci cittadini, scuotendoci di dosso l'apatia, l'assenteismo, l'egoismo, e guardando al futuro e non al passato, che seppur glorioso, sempre passato rimane.

«Mi scuso con voi e con coloro che avranno la compiacenza di leggermi non per la mia franchezza ma per la mia prolissità, necessaria d'altronde a esternare solamente un amore e un affetto. Affetto per lo sport, amore per la mia città». Lettera firmata.

Chiusura dell'attività degli judoka Fiamma Yamato Trieste

Si è svolta nella palestra di via Vespucci 12, la manifestazione di chiusura dell'attività sportiva dell'annata 1974-75 degli judoka della Fiamma Yamato Trieste. Alla presenza di un folto pubblico di amici ed appassionati. Gli atleti del corso bambini e di quello agonistico, nonché le numerose signore e signorine che hanno animato la sezione femminile, si sono esibiti in un applauditissimo saggio tecnico e di difesa personale.

Dopo l'illustrazione da parte dell'organizzatore della sezione, presidente Fulvio Depolo, dei numerosi risultati tecnici ed agonistici raggiunti sia a livello regionale che nazionale nel corso della passata stagione, si è proceduto alla consegna dei diplomi di passaggio di cintura ad una cinquantina di atlete ed atleti che vedono così premiati i loro sforzi in campo sportivo ed i loro sacrifici riconosciuti ufficialmente dalla Federazione di settore del CONI.

Nelle serate precedenti si era proceduto all'elezione dei delegati delle sezioni agonistica, femminile e ragazzi (rappresentati ovviamente questi ultimi dai genitori) nel direttivo della Fiamma Yamato. Il direttivo stesso risulta così composto: signore Noviello e Verchi, signorina Baldini, signori Dell'Angelo, Depolo, Lucchesi, Piccinin e Sardella.

Al termine della serata sportiva, il direttivo ha riconfermato la «cintura» nera Fulvio Depolo nella carica di presidente anche per l'annata 75-76 ed ha deciso di organizzare in ottobre una gara interregionale maschile e femminile di judo (nel corso della quale verranno messi in palio due distinti trofei) per onorare la memoria dei judoka Antonia Cont e Bruno Malle, tragicamente scomparsi nel naufragio della mn «San Nicolas».

CONCLUSO IL PRIMO FESTIVAL ESTIVO DI CALCIO A SETTE

ALLE «CALZATURE DI LORENZO» IL QUINTO TORNEO «GODINA SPORT»

Il primo festival estivo del calcio a sette giocatori si è felicemente concluso ieri mattina sul minicampo di via Flavia, con la disputa della finalissima del torneo «Godina Sport». La manifestazione, abbinata quest'anno al «Palio dei rioni», è andata al settebello delle Calzature Di Lorenzo, che nella partita decisiva ha battuto per 6-3 la Paterniti Viaggi. Un gran pubblico, che la sera di sabato aveva fatto il viaggio a vuoto (la pioggia aveva mandato all'aria tutto il programma predisposto dagli organizzatori) si è ripresentato puntuale all'appuntamento più importante. L'attesa non è andata certamente delusa: gioco, a tratti anche molto piacevole, gran foga e grinta in entrambe le finaliste, e molto, moltissimo entusiasmo sugli spalti dove si sono radunati quasi duemila spettatori fra i quali anche «paron» Nereo Rocco.

Le Calzature Di Lorenzo hanno quindi iscritto nuovamente il loro nome sull'albo d'oro del «Godina Sport». La rappresentativa di Centro-città ha avuto ragione della compagine del Borgo Teresiano a conclusione di una gara molto combattuta e infuocata (Fabio Gerin e Privileggi hanno dovuto raggiungere anzitempo gli spogliatoi). I vincitori hanno presentato questa formazione: Zadel; G. Gerin, Ellini; Ciclitira (Milocco); Punis C., Ludwig (Gerin F.), Coloni. La Paterniti Viaggi ha schierato: Favento; Savron, Cirello; Tremul (Ribarich); Punis E., Privileggi, Marchiò. Ha diretto la partitissima l'arbitro Fonda, coadiuvato dai guardalinee Sartori e Decimani.

Al terzo posto, come abbiamo già dato notizia nell'edizione di ieri, sono state considerate ex aequo Amici Sant'Anna e Bar Pino e Giorgio. La finale, a causa delle pessime condizioni del tempo, non è stata disputata.

Paolone Ciclitira si è aggiudicato con 14 reti la speciale classifica dei cannonieri seguito con otto reti ciascuno da Privileggi e Cirello. Il miglior portiere del torneo è stato giudicato Skabar (Amici S. Anna); la palma del secondo è andata invece ad Arles Brovia (Edi Mobili). Il premio per la squadra più sfortunata è stato assegnato al Sit-in Radici; Dario Kelemenich (Bar Marino) è stato premiato quale giocatore più disciplinato. I premi per il più giovane e più anziano sono andati a Marino Carli (Autofficina Suraci) e Ramiro Orto (Team Bar X). Roberto Cirello è risultato il miglior giocatore della finale e Claudio Punis il migliore della squadra prima classificata. Il premio per la più disciplinata è toccato alla Trattoria «I Pescatori»; Vittorio Gaspari e Elio Paterniti hanno ricevuto le coppe destinate ai dirigenti responsabili delle due finaliste. Un premio speciale, meritatissimo aggiungeremmo noi, è stato consegnato ai quattro fischietti che hanno diretto le gare: Saverio Decimani, Mario Fonda, Franco Guerrucci e Sergio Sartori.



La formazione del Di Lorenzo che si è aggiudicata il torneo a sette del «Godina Sport». Da sinistra, in piedi, si riconoscono Zadel, Ellini, Ciclitira, Del Negro, Fabio Gerin; accosciati, Ramani, Ludwig, Coloni, Giuliano Gerin, Punis e Milocco (Italfoto)

Stasera il via al «Mini Godina»

Ha inizio questa sera sul campo a sette dell'Inter San Sergio, il torneo «Mini Godina» di calcio riservato alla categoria giovanissimi (nati negli anni 1962-'63-'65). Sedici squadre, suddivise in quattro raggruppamenti eliminatori, animeranno la manifestazione. La formula è quella all'italiana con partite di sola andata; la prima classificata accederà alla fase finale. I quattro raggruppamenti risultano così composti:

Girone «A»: Calzature Aciani, Zaule, Antica Trattoria Suban, Trattoria Stradella; girone «B»: Gretta, Grill Fabbris, Carrozzeria Apollo, Giarizzole; girone «C»: Virtus, Calzature Di Lorenzo, Bar Denis, Trattoria Daiano; girone «D»: Edi Mobili, C.M.M., Colori Roiano, Domio.

La partita inaugurale, che avrà inizio alle ore 18, vedrà opposte le squadre della Trattoria Stradella e dell'Antica trattoria Suban.

SEDICI SQUADRE NELL'INTERESSANTE MANIFESTAZIONE

Oggi scatterà il Trofeo «Cividin e Rosenwasser»

SIDE di Tullio Gregoratti, Grandi Impianti Braico, Associazione Periti Industriali, Trattoria Bella Trieste Servola (girone A); Edile Adriatica, Vobarno, Abbigliamento «For you», Bar Romano (girone B); Di Lorenzo, Bar Basile, Edimobili, Metlika (girone C); Supercaffé, G.S. Cral Banco di Roma, Bar Garden «I fedelissimi», Bar Arena (girone D): queste le sedici squadre che si contenderanno l'ambito trofeo «Cividin e Rosenwasser», giunto alla sua settima edizione. La manifestazione calcistica riservata a squadre di sette giocatori scatterà oggi sul campo di Villa Ara.

La formula della competizione prevede quattro gironi da quattro squadre ciascuno: accederanno ai quarti di finale le prime due classificate di ogni raggruppamento. Dai quarti di finale in poi, come vuole qualsiasi manifestazione, le gare si svolgeranno ad eliminazione diretta.

In particolare la squadra del Di Lorenzo, vincitrice del «Godina sport», avrà diversi nomi nuovi in formazione: vi sarà ancora Paolone Ciclitira e ci saranno anche alcuni giocatori del Lignano, mentre in porta vedremo «Ciso» Dambrosi. Non crediamo però che il Di Lorenzo farà una passeggiata, poiché anche diverse altre squadre si annunciano agguerritissime come il SIDE dove troviamo i Gerin, il Bar Basile, che schiererà i vari Rakar, Tugliach, ecc., nonché il Banco di Roma, forte dei suoi Zulich, Jannuzzi, Meton, Covacich.

Una manifestazione dunque ad altissimo livello che non mancherà di divertire ed entusiasmare fin dalle prime battute. E già i primi incontri si annunciano al calor bianco. Questo il calendario delle due prime giornate di gare: oggi, SIDE-Braico (ore 19.30); Edile Adriatica-Vobarno (20.30); Di Lorenzo-Bar Basile (21.30); domani: Supercaffè-Banco di Roma (ore 19.30; API-Bella Trieste (20.30); «For you»-Bar Romano (21.30).

CICLISMO DILETTANTI

Vito Rosè Da Ros primo alla Udine-Forni di Sopra

Forni di Sopra, 6

Nella splendida cornice di questa domenica estiva si è svolto la 23.a manifestazione ciclistica Udine-Forni di Sopra, alla tradizionale edizione, organizzata mirabilmente da Gruppo Sportivo Puppo K 2 di Udine, con la collaborazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Forni di Sopra. Erano iscritti 67 concorrenti. Solo 53 hanno tagliato il traguardo nel tempo massimo consentito. Il primo a raggiungere la meta è stato Vito Rosè Da Ros del Gruppo Sportivo Caneva, che ha percorso i 96 chilometri in due ore e 29 minuti, alla media di chilometri 38,658.

Isidoro Perissutti

Ordine d'arrivo: 1) Vito Rosè Da Ros (G.S. Caneva) percorso km 96 in ore 2 e 29' media km orari 38,658; 2) Luciano Rui (U.S. Vittorio Veneto) a 30"; 3) Luigi Crebellini (U.S. Udinese); 4) Dino Baccher (U.S. Sacilese); 5) Gianni Casagrande (G.S. Udinese); 6) Fausto Bidini (G.S. Libertas); 7) Athos Santarossa (U.S. Bottecchia); 8) Alessandro Primavera (Pedale Ronchese); 9) Giovanni De Lorenzo (G.S. Puppo K2); 10) Ivano Marsella (Pedale Ronchese) tutti con lo stesso tempo del secondo arrivato.

ALLIEVI DI CICLISMO: NELL'OTTAVA E ULTIMA PROVA FABRIZIO VERGA PRIMO AL TRAGUARDO

Il «Trofeo Friuli» a Giancarlo Favaron che ha conseguito il migliore punteggio

Paularo, 6

La VIII e ultima prova del Trofeo Friuli per allievi è stata vinta per distacco dal veneto Fabrizio Verga; il «Trofeo» è stato invece assegnato a Giancarlo Favaron, un altro veneto, per il miglior punteggio acquisito nelle otto gare in programma, giunto oggi secondo a 35" dal vincitore avendo battuto in volata il gruppo dei migliori.

Si correva oggi, con l'organizzazione del G. S. Marino Rossi, la Udine-Paularo di km. 75. Un finale incandescente ha deciso la gara: fuga di Canesin e Graffig subito dopo Tolmezzo (circa 20 km. all'arrivo); all'imbocco della direttrice per Paularo i due vengono raggiunti e scatta come un fulmine Verza che in pochi chilometri guadagna 35" sul resto della numerosa schiera.

Paularo ha accolto col suo solito caloroso abbraccio i giovani ciclisti; una festa di sport indimenticabile grazie alla genuina spontaneità della gente di questa stupenda località carnica. Sole tutto il giorno, pioggia a dirotto a due terzi della premiazione dove ha fatto gli onori di casa il presidente della pro loco Sbrizzai, unitamente al sindaco e al vicesindaco di Paularo. Presente l'assessore Varisco e oltre alle autorità tutte della Val d'Incarojo, Gino Bartali, eterno e sempre più giovane e il presidente della C. T. Giordano Cottur. A Piero Bevilacqua, Marino Rossi, Paravano, Simonitti e tutti coloro che hanno contribuito all'eccezionale riuscita della manifestazione un grazie da parte di tutti gli sportivi. Una nota finale: in oltre dieci anni in cui seguiamo le corse ciclistiche regionali, non abbiamo quasi mai visto una tale dovizia di premi. Davvero eccezionale! Parallelamente alla manifestazione sportiva si è svolta una mostra di pittura riservata agli alunni delle scuole elementari delle otto località sedi di arrivo. Anche per i «piccoli», emozionatissimi e per i loro insegnanti doni e riconoscimenti.

Luciano Golinelli

Ordine d'arrivo: 1) Verza Fabrizio (C.C. Este) che compie il percorso di km 75 in 2 ore 8' alla media oraria di km 35,156; 2) Favaron Giancarlo (G.S. Cartura Nalin) a 35"; 3) Bassan Giovanni (idem) s.t.; 4) Rossi Michele (U.C. Daina Mira) s.t.; 5) Del Bianco Tiziano (Pedale Sanvitese) s.t.; 6) Partata Elio (G.S. Cusignana) s.t.; 7) Piccinato Loreno (G. S. Caneva) s.t.; 8) Bincoletto Pier Angelo (Rinascita Ormelle) s.t.; 9) Fabbro Alessandro (G.S. Libertas Pratic) s.t.; 10) Canesin Daniele (V.C. Canesin) s.t.; 11) Argentin Claudio (Rinascita Ormelle) s.t.; 12) Dal Bo Mario (U.C. Coppi Gazzera) s.t.; 13) Fedrigo Angelo (G.S. Supermercato) s.t.; 14) Lazzaretti Mariano (Rinascita Ormelle) s.t.; 15) Cremasco Vittorio (U.C. Riese Navobi) s.t.

Classifica generale individuale finale: 1) Favaron Giancarlo (G.S. Cartura Nalin) punti 56; 2) Rossi Michele (U.C. Daina Mira) 38; 3) Del Bianco Tiziano (Pedale Sanvitese) 31; 4) Bincoletto Pier Angelo (Rinascita Ormelle) 31; 5) Partata Elio (G.S. Cusignana) 30; 6)Piccinato Loreno (G. S. Caneva) 29; 7) Michelotto Fabrizio (G.S. Morello) 23; 8) Verza Fabrizio (C.C. Este) 22; 9) Mattiussi Marco Paolo (G.S. Libertas Pratic) 21; 10) Comuzzi Pier Paolo (G.S. K 2 Udine) 16; 11) Bidinost Maurizio (G.S. Supermercato) 15; 12) Graffig Pietro (V.C. Cividale Val.) 15; 13) Bassan Giovanni (Cartura Nalin) 14; 14) Fabbro Alessandro (G.S. Libertas Pratic) 13; 15) Zuliani Romeo (Coppi Gazzera) 13.

● CICLISMO. Il nuovo velodromo di Montechiarugolo, tra le province di Reggio Emilia e Parma, è stato inaugurato con una riunione alla quale hanno partecipato le squadre dilettantistiche d'Italia e Germania occidentale.

DILETTANTI CICLISMO: SOLITARIO AL TRAGUARDO

FRANCO NOVELLI VINCE LA «COPPA RONCHI SPORTIVA»

Ronchi, 6

Com'è ormai tradizione consolidata la «Coppa Ronchi Sportiva» — giunta alla sua ventottesima edizione — si è conclusa con un arrivo solitario al traguardo di piazza Unità. Ed è stato Franco Novelli ad iscrivere il suo nome nella prestigiosa classica organizzata dalla sezione ciclismo dell'A. S. Ronchi, e riservata ai dilettanti di prima e seconda categoria.

Una quarantina di partecipanti prende il via in rappresentanza di società regionali e dei club jugoslavi ROG e Astra di Lubiana e BK di Fiume. I primi settanta chilometri sono vivacizzati dagli spunti di Degano del Pedale Ronchese, che si aggiudica i traguardi volanti di Pieris e Ronchi.

Ma solo nella discesa che da San Floriano cala su Gorizia si produce l'azione decisiva. Sono Qualizza, Bonaldo e Santarossa che si scrollano di dosso il gruppo e giungono ai piedi del San Michele con qualche secondo di vantaggio sui primi.

In vetta i tre fuggitivi transitano nell'ordine, ma, nella discesa, sono raggiunti da Novelli che, a sua volta, parte in contropiede con azione possente e decisiva. Non sarà più ripreso e il vantaggio che riuscirà a produrre nell'ultima parte della gara si fisserà sui trentasette secondi, con i quali precede sul traguardo l'ottimo jugoslavo Graizer, a sua volta svincolatosi dagli immediati inseguitori.

Giovanni Girardo

Ordine d'arrivo: 1) Franco Novelli (Pontoni - Tropic) percorso km 130 in ore 3 e 13', media kmh 40,415; 2) Franci Graizer (ROG Lubiana) a 37"; 3) Claudio Qualizza (Pontoni-Tropic) a 45"; 4) Edmondo Pezzetta (idem) s. t.; 5) Natalino Bonan (G. S. Piel) s. t.; 6) Roberto Santarossa (S. C. Sacilese) s. t.; 7) Francesco Benedet (idem) s. t.; 8) Janez Koncar (ROG Lubiana) s. t.; 9) Roberto Bonsangue (V. C. Montebelluna) s. t.; 10) Onorato Mansutti (G. S. Piel) s. t.

CICLISMO ESORDIENTI

Ivo Vettorel vince a Sant'Odorico

Sant'Odorico (Sacile), 6

Un notevole numero di partenti, 81 e forse troppi per la ridotta distanza della gara su di un percorso totalmente piano, al «VI Trofeo Sciaus» per esordienti (gara in linea di 40 km).

Come spesso succede, si sono fatte luce due maglie gialle del G. S. Caneva, Vettorel e Rosolen, che da veri dominatori si sono assicurati i primi due posti di questo «VI Trofeo Sciaus», bene organizzato dalla Ciclistica Livenza. Il trofeo è stato assegnato al G. S. Caneva.

M. S.

Ordine d'arrivo: 1) Ivo Vettorel (G.S. Caneva) che copre i 40 chilometri del percorso in un'ora e 17', alla media oraria di chilometri 36,716; 2) Angelo Rosolen (idem); 3) Paolo Bravin (G.S. Sorgente Prà di Pozzo); 4) Daniele Brassoni (Libertas Gradisca); 5) William Travanut (Giorgione di Azzano Decimo); 6) Orazio Consoli (G.S. Cogolo Zuliano); 7) Valentino Buset (Giorgione di Azzano Decimo); 8) Fabrizio Borlin (U.C. Bannia); 9) Marco Gani (Ronchi dei Legionari); 10) Silvano Covre (G.S. Camolli di Fontanafredda) tutti con lo stesso tempo del vincitore.

NELLA «TRICOLORE» LA CUMINI E' STATA STRAPAZZATA A PARMA DALLA BERNAZZOLI (11-3)

Il baseball di Serie «A» ha preso fiato

OSPITERA' UNA SQUADRA DA BATTERE SENZ'ALTRO: L'OLD RAGS LODI

L'Alpina domenica al via dell'operazione «aggancio»

Bosdachin: «Quattro punti dalla capolista sono molti, ma speriamo sempre»

La serie «A» di baseball ha osservato ieri un turno di riposo. Tecnici e giocatori, sotto pressione ormai da più di tre mesi, hanno potuto tirare un po' di fiato. La sosta, decisa già dall'inizio della stagione, è capitata a proposito per quanto riguarda l'Alpina. Fra i biancoverdi ci sono alcuni giocatori acciaccati che dovrebbero guarire in tempo per la ripresa del campionato, che avverrà già domenica.

Dopo ventidue partite la situazione in classifica vede al primo posto il Pan Electric di Novara con due lunghezze di vantaggio sul Nizza Refit Torino. La coppia di battistrada è tallonata da vicino dall'Old Rags Lodi e dall'Alpina. I biancoverdi accusano un ritardo di quattro punti: sono pochi oppure sono molti per sperare di annullare lo svantaggio considerato che alla conclusione del campionato ci separano quattordici partite?

«La speranza — dice il manager biancoverde Bosdachin — è sempre l'ultima a morire. Dire oggi quante possibilità rimangono all'Alpina per operare l'aggancio è un po' come fare tredici al Totocalcio. La squadra guida quest'anno non esiste; esiste, invece, un livellamento di valori per cui può accadere di tutto. Inizialmente la compagine-faro era il Courvasier che poi ha infilato una serie di inattese sconfitte ed è rotolato a centro classifica. Attualmente il Pan Electric è il «nove» che più degli altri viaggia spedito, ma non è detto che prima o poi accusi qualche cedimento».

— Il calendario — facciamo rilevare — non è proprio così favorevole all'Alpina...

«In effetti dobbiamo rendere visita a due delle squadre che girano nelle alte sfere della graduatoria mentre le altre due dovranno venire a Trieste. Domenica, alla ripresa del campionato, ospiteremo l'Old Rags Lodi e quindi ci attende l'incontrissimo in casa del Pan Electric. Abbiamo già superato due volte sul nostro campo i novaresi e non vedo perché dovrei scartare a priori la possibilità di ripetere l'impresa. Sulla carta possiamo insomma farcela. Per riuscirci dobbiamo cercare di vincere sempre e sperare nelle disgrazie altrui».

Marino Bosdachin, da undici anni alla corte biancoverde, ha assunto solo da poco la guida tecnica della squadra coadiuvato da Franco Caldognetto che è stato costretto ad abbandonare l'incarico per motivi di carattere professionale ma continua a dare volentieri una mano.

Il manager non ha difficoltà ad ammettere che «senza qualche infortunio di troppo la squadra potrebbe trovarsi maggiormente a ridosso delle prime. Ha iniziato la lunga serie Chmet che solo da poco ha ripreso, quindi è stata la volta del lanciatore Sossic, poi è toccato a Vascotto e ultimamente a Stante e Gino Persi. Possibilità di recuperi immediati? Penso che domenica prossima potrò avere a disposizione il solo Gino Persi e forse Stante. Per Vascotto, purtroppo, la stagione è praticamente finita».

— L'Alpina — facciamo notare — ha sprecato troppi punti nelle partite a livello giovanile...

«Anche questo è vero, però voglio sottolineare che ben sei sconfitte sono giunte per un solo punto e quasi tutte all'ultimo inning. Abbiamo dei giovani molto promettenti, fra i quali Cernecca e Frank, ma anche dei ragazzi ancora inesperti per cui si spiegano facilmente le battute d'arresto per un punto».

L'Alpina, quindi, non ha abbandonato le speranze di agganciare le prime della fila e si prepara a sferrare l'attacco decisivo che inizierà già domenica sul diamante di Villa Opicina contro l'Old Rags. I lodigiani costituiscono il primo obiettivo dei biancoverdi; se lo centreranno punteranno decisi al doppio successo in casa della capolista.

C. N.

Serie tricolore

Risultati del terzo incontro della terza giornata del Campionato italiano di baseball, serie nazionale:

a Bologna
Canonier - Derbigum 13-1
a Rimini
Cercosti - Norditalia 6-3
a Parma
Bernazzoli - Cumini 11-3
a Grosseto
Lubiam - Colombo 6-5
a Roma
Edipem - Mobilcasa 2-15

BATTUTO IL CASTELLO DI BUTTRIO (11-7) ENTRA IN FINALE NAZIONALE

Softball: l'Opicina in lotta per il diritto alla Serie «A»

«Suspense» iniziale: friulane in vantaggio - Poi la spettacolare rimonta

Opicina-Il Castello Buttrio 11-7

Punteggi parziali:

OPICINA: 1, 6, 0; 0, 1, 3; r. = 11

BUTTRIO: 3, 2, 0; 0, 0, 2; 0 = 7

OPICINA S.C.: Toso, Geretta, Zilberna, Curci, Piccoli P., Cergol, Piccoli S., Sain T., Radivo (Sain P.).

BUTTRIO: Meroi M., Zuccolo, Meroi P., Burri, Lavaroni, Zuccolo D., Minen, Meroi N., Persego (Dose).

ARBITRO: Dolenc di Trieste.

L'Opicina S.C., con il successo ottenuto ieri mattina sul dismante dell'altipiano a spese del Buttrio, si è definitivamente assicurata la fase regionale eliminatoria del campionato di serie B di softball femminile. La squadra biancoverde, che nell'andata aveva superato il Castello sul campo friulano, si è assicurata il diritto di accedere alla fase finale nazionale per la promozione in serie A. La partita, nonostante l'alto valore della posta in pallo (le friulane non dovevano perdere per arrivare ad uno spareggio), è stata giocata ad un ottimo livello.

L'Opicina e il Castello hanno dimostrato di saper offrire uno spettacolo di gran softball. Le attese del folto pubblico che si è assiepato sulle gradinate non sono andate deluse. Anche sotto il profilo agonistico la partita è risultata delle più entusiasmanti. Non sono, infatti, mancati i colpi di scena. L'inizio del match è stato favorevole alla squadra di Buttrio che al suo primo turno, alla battuta, riusciva ad attraversare per ben tre volte il piatto di casabase. Le triestine rispondevano timidamente e il primo inning terminava con il punteggio di 3-1 per le ospiti che all'inizio della seconda ripresa aumentavano ancora il loro vantaggio. Le biancoverdi, stringendo i denti, riuscivano nello stesso gioco ad agganciare le avversarie sul tabellone e a superarle grazie ad una lunga serie di battute valide.

La partita procedeva sul filo dell'equilibrio ancora per un inning; quindi — nel quinto — era ancora l'Opicina ad andare a bersaglio (8-5). A questo punto le padrone di casa sapevano ottimamente amministrare il vantaggio respingendo ogni assalto delle «mazze» friulane che dovevano lasciare il campo sconfitte per quattro punti di scarto. L'Opicina, lo ha confermato anche ieri, ha meritatamente chiuso imbattuta le sue fatiche. La mattatrice del successo di ieri è stata la Sonia Piccoli mentre in difesa le due sorelle Sain hanno saputo compiere autentici miracoli operando numerose eliminazioni spettacolari. Delle ospiti, che hanno lottato testa a testa con le triestine, ottima la prestazione fornita dalla batterla composta dalla lanciatrice Lavaroni e dalla ricevitrice Meroi.

Lezioni di tiro con l'arco

L'Associazione Sportiva Compagnia Arcieri Trieste (ASCAT) comunica che martedì 8 luglio alle 18.30 inizierà, all'Ippodromo di Montebello, il primo corso teorico-pratico di tiro con l'arco. Il corso, tenuto dal dott. Carlo Comucci (nella foto), è gratuito ed è riservato ai soci dell'ASCAT che metterà a disposizione dei partecipanti archi e tutto il materiale necessario. Per ulteriori informazioni ed iscrizioni gli interessati possono telefonare al 722393 oppure al 774356.

- SOFTBALL. Graziella Neri della Lubiam di Ronchi dei Legionari, farà parte della nazionale azzurra di softball femminile che nei prossimi giorni sarà impegnata in una tournée in Olanda. La Neri ha preso parte la settimana scorsa a Tirrenia agli allenamenti collegiali.

IL MONFALCONE HA TROPPI GUAI

L'avventura del Monfalcone B.C. nel campionato di seconda serie nazionale di baseball fino a oggi è andata piuttosto male; chiuso un occhio sulle prime gare del torneo, in cui era comprensibile un certo timore reverenziale, il team del presidente Paolin non è riuscito ancora a prendere le misure alla serie A trovandosi, in quasi tutti gli incontri, a disagio anche contro avversari di analoga e inferiore consistenza. Tre sono i principali motivi che sono alla base dell'amata negativa del nove monfalconese. Innanzitutto la mancanza di un manager fisso che garantisca l'ordine e infonda fiducia nei ragazzi. All'inizio in panchina sedeva lo stesso presidente, poi l'incarico era stato affidato a Palin; quindi era stato fatto il nome del triestino Vitta (del quale in verità non abbiamo avuto modo di vedere nemmeno l'ombra); nelle ultime partite aveva assunto le redini Piani in veste di giocatore-allenatore. La seconda ragione va ricercata nel fatto che la compagine non si è rinforzata sufficientemente per affrontare la serie A; i numerosi atleti, che risiedono fuori Monfalcone, hanno difficoltà a partecipare agli allenamenti infrasettimanali.

Terzo motivo: la società si è iscritta al torneo senza una copertura finanziaria e i «nodi» verranno al pettine proprio a partire da domenica prossima, che sarà l'inizio di una serie di sette trasferte. Quindi: condizione indispensabile per proseguire il torneo è di trovare un appoggio economico; condizione necessaria per sperare nella salvezza (il Monfalcone occupa la penultima piazza in classifica a due lunghezze dal Cus Genova) è di assicurarsi un manager di esperienza. In quest'ultima settimana i dirigenti hanno effettuato dei sondaggi presso le società regionali, che però non hanno dato risultati concreti. Altre «esplorazioni» sono in programma per questa settimana. Un calendario abbastanza difficile attende il nove della Rocca che dovrà affrontare in trasferta il Caronno, l'Old Rags, il Novara, il Cus Genova, il Nizza e la Juve 48; sempre fuori casa i monfalconesi dovranno disputare il recupero con il Courvoisier di Boliate. L'unico incontro davanti al pubblico amico (che in verità è stato sempre molto scarso sugli spalti del Comunale) vedrà opposto il Monfalcone alla cenerentola Sironi.

G. G.

Così le mazze della serie «C»

Mancano gli arbitri: rinviato per forza Monfalcone - C.B.C.

Monfalcone, 6

L'incontro in programma per questo pomeriggio al Comunale di via Boito, alle ore 16, tra la Libertas Monfalcone e il G.B.C. di Gorizia, valevole per il campionato di serie C di baseball, è stato rinviato.

Giocatori e dirigenti hanno atteso l'arrivo della coppia arbitrale fino alle 17.30; visto che i direttori di gara non si sono presentati, hanno deciso di tornarsene a casa.

La partita verrà recuperata a data da destinarsi.

Sospesa Chiarbola-Tergeste

CHIARBOLA: 3, 5, 2; 0 = 10

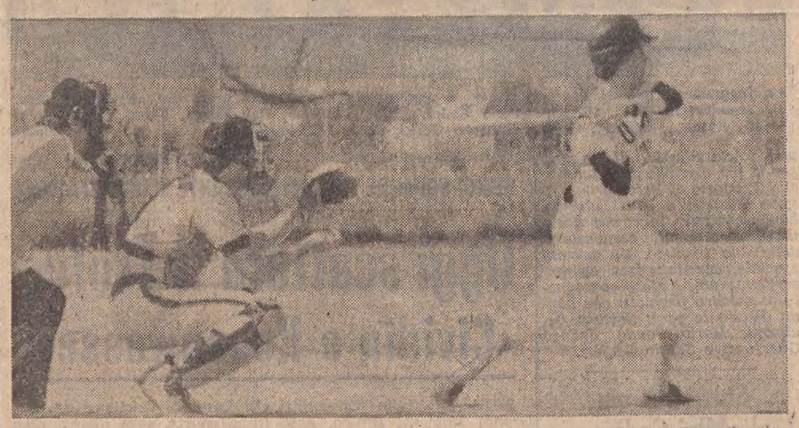
TERGESTE: 0, 0, 0; 0 = 0

CHIARBOLA: Loganes, Riccobon, Perini, Pitacco, Bernardon R., West, Urbanizza, Bernardon L., Bizzotto.

TERGESTE: Minin, Viti, Skerlavaj, De Gennaro, De Rosa, Karis, Vidonis, Crismani, Macini.

ARBITRO: Isanec di Trieste.

Il Chiarbola è stato fermato dalla pioggia quando era avviato a conquistare ancora una vittoria in questa fase regionale eliminatoria del campionato nazionale di serie C. La squadra di Delise, che sul campo non ha ancora perso una sola partita, ha disposto a piacimento del Tergeste che dopo i primi tre inning e mezzo si trovava già in ritardo sul tabellone di dieci punti. I biancoazzurri, che hanno battuto cinque «valide» contro una sola degli ospiti mentre in difesa non hanno commesso alcun errore (6 quelli del Tergeste), dovranno ripetere questo derby. La pioggia, provvidenziale per la squadra dell'altipiano, ha costretto il direttore di gara a sospendere l'incontro e rimandare tutti a casa.



Una recente foto degli atleti della Cumini impegnati a Ronchi. La squadra giuliana è stata sconfitta per 11 a 3 a Parma dalla Bernazzoli (Foto Leban)

A forzato riposo la «A» di softball

Il massimo campionato di softball è in vacanza. Le... meritate ferie estive, giunte dopo quasi tre mesi d'intensa attività, sono state determinate dagli impegni della nazionale che si trasferirà in Olanda per una tournée. La Lubiam di Ronchi dei Legionari, che ha in programma di allestire almeno una partita amichevole prima della ripresa del campionato che avverrà il 20 luglio, divide la seconda posizione in classifica con la Pneus Parma.

I programmi, almeno sino a questo punto della stagione, quando mancano cioè due giornate alla conclusione, sono stati ampiamente rispettati. Le ronchesi infatti puntavano alla piazza d'onore e quindi sono in perfetta media. Riusciranno a rispettare la tabella di marcia sino al traguardo finale? La squadra di De Carli sta attraversando un ottimo periodo di forma però è attesa da due difficili impegni.

Alla ripresa delle ostilità la Lubiam dovrà ospitare la capolista Zafferano Leprotto di Milano che ha posto ormai una definitiva ipoteca per quanto riguarda la conquista del successo finale. Anche sul risultato parzialmente positivo (un pareggio insomma), potrebbe consentire alle isontine di vincere il duello a distanza con le parmensi che sembrano leggermente favorite dal calendario. Nella penultima giornata infatti le emiliane incontreranno sul terreno amico il Bolzano.

GREMITO DI REMI REGIONALI IL CANALE VALENTINIS DI MONFALCO

IL TROFEO «ANIMA E CORE» AI CANOTTIERI DEL SATURNI

Rievocati dalla Timavo i titoli europei di Praga ('25) e di Amsterdam ('

Ventidue anni dopo. Con uno sforzo organizzativo collettivo perfetto in ogni ingranaggio, i dirigenti della Canottieri Timavo hanno ripresentato a Monfalcone una rassegna remiera imperniata essenzialmente sulle forze giovanili. All'iniziativa dei responsabili della Timavo, capeggiati dall'ing. Manlio Lippi, hanno risposto tutti i sodalizi della zona. Con l'allestimento della rassegna si è voluto ricordare che sono ormai trascorsi cinquant'anni dal giorno in cui Genzo, Privileggi, Montegnacco, Grio e il timoniere Martinelli, componenti del «quattro con», conquistarono a Praga il primo titolo europeo per la Timavo, e nello stesso tempo cercare di mettere a confronto le forze giovani monfalconesi con quelle di tutta la zona.

Nel complesso l'iniziativa della Timavo ha avuto successo: oltre centosettanta giovani atleti si sono dati battaglia coi loro scafi lungo le acque del canale Valentinis. Oltre ai ragazzi, allievi e juniores, a un certo punto è sfilato anche il «quattro con» della Timavo che nel 1949, con ai carrelli Bobig, Tagliapietra, Delise, Giurissa e il timoniere Suzzi, conquistò ad Amsterdam il secondo titolo europeo per la Timavo.

Passando in rassegna i risultati conseguiti dalle varie società vanno sottolineate le affermazioni colte dai Trieste, Pullino, Adria, Saturnia, Timavo e dall'Ausonia, sempre in prima fila nei «K» sia coi maschi che con le femmine. Nella classifica per società nuovo successo del Saturnia con 45 punti all'attivo, che così si è guadagnato il «Trofeo anima e core 1925», messo in palio dalla società organizzatrice.

TROFEO ANIMA E CORE 1925

Quattro con - ragazzi m 500 (due prove): 1) Adria (Ribezzi, Coccolo, Mian, Derossi, tim. Faiman) 3'39"6; 2) Timavo 3'45"1; 3) Saturnia 4'01"11.

K 2 - allievi (63-64) m 250: 1) Timavo (Dreossi, Bidoli) 1'22"2; 2) Ausonia A (Scaringella, Corazza) 1'22"9; 3) Ausonia B (Tarlao, Clamer) 1'24"6.

K 1 Juniores - m 500: 1) Ausonia A (Pinatti) 2'28"7; 2) Ausonia B (Tacchinetti) 2'34"6; 3) Ausonia C (Marchesan) 2'42"6.

Singolo Juniores - m 500 (finale): 1) Priolo (Trieste) 1'53"6; 2) Feriuga (Trieste) 1'55"4; 3) Cristin (Timavo) 2'01"4.

K 2 - allieve m 250: 1) Ausonia A (Marin, Rupp); 2) Ausonia B (Suppan, Padovan).

K 1 ragazzi m 500: 1) Trieste A (Casson) 2'25"6; 2) Trieste B (Grassi) 2'29"5; 3) Timavo (Cian) 2'43"3.

K 2 - allievi (61-62) m 250: 1) Ausonia A (Pisu, Cociancich) 1'08"0; 2) Ausonia B 1'09"9; 3) Saturnia 1'12"3.

Singolo ragazzi - m 500 (finale): 1) Brus (Saturnia) 1'52"6; 2) Bresich (S.G.T.) 1'53"2; 3) Vis... (Pullino) 2'02"4.

K 1 allieve m 250: 1) Ausoni... (Trevisan) 1'29"0; 2) Ausoni... (Marin) 1'29"1; 3) Ausonia C (B... 1'29"5.

K 1 allievi - m 250: 1) Ausoni... (Pisu) 1'13"3; 2) Ausonia A (C... za) 1'16"9; 3) Saturnia (Tr... 1'18"0.

Doppio ragazzi - m 500 (fi... 1) Saturnia (Rizzo, Quaran... 1'48"3; 2) Nettuno 1'49"5; 3) Ti... 1'53"2.

Singolo allievi - m 250: 1) B... glia (Pullino) 1'02"4; 2) De... (Pullino) 1'12"4; 3) Marsi (Pul... 1'16"5.

Quattro con - Juniores m 500 (due prove): 1) Timavo (Ceccotti, B... Valentinuzzi, Cristin, tim. Bi... 3'34"0; 2) Saturnia 3'50"9.

K 1 allievi - m 250: 1) Ausoni... (Olivotto) 1'26"1; 2) Ausonia A (... lan) 1'27"5; 3) Ausonia B (Bo... 1'30"2.

Classifica per società: 1) Sa... p. 45; 2) Timavo p. 43; 3) Au... p. 31; 4) Trieste p. 16; 5) Pullin... 13; 6) Adria p. 11; 7) Nettuno ... 8) S.G.T. p. 5.

PALLANUOTO SERIE B

LA TRIESTIN... HA SCONFITT... I MESTRINI (6...

(2-1, 2-0, 1-2, 1-1)

MARCATORI: p.t.: 2.50 Com... 3.44 Ferin, 6.58 Vassili; s.t.: 4.5... schiutta, 5.20 Bertazzoli; t.t.: 1.0... chet, 2.40 Bignotto, 6.00 Ferin; ... 2.30 Pischiutta, 3.40 Rebesco.

TRIESTINA: Stulle, Cechet, ... so, Pischiutta, Brazzach, Vassil... netta, Degrassi, Bertazzoli, Fo... Brunetti.

MESTRINA: Massari, Cecch... Vellani, Isler, Bignotto, Ferin... besco, Buttazzoni, Polese, Pero... voradori.

ARBITRO: Longhi di Genova.

Serata negativa per la M... na, matricola di serie B, ... terosa ma innegabilmente ... meritevole di militare fra ... detti.

La Triestina, abile e spi... durante tutta la partita, ha ... so i primi due tempi co... vantaggio di 4 a 1.

Successivamente i veneti ...

Bruno Bruni: miglior risultato

Udine, 6

Bruno Bruni, saltando 2,16, record personale (precedente nel 1974) ha ottenuto il miglior risultato tecnico nella gara atletica leggera interregionale la quale hanno preso parte atleti della Slovenia e della rinzia, che si è svolta ieri se... Paderno di Udine per cele... il centesimo anniversario di... dazione dell'A.S.U. di Udine (associazione sportiva Udinese)... evidenza anche il rappresent... delle Fiamme Gialle, il mar... sta Giovanni Salvaterra, che ... superato i 67 metri (67,02)... menzione anche il 17,23 con... De Nadai ha vinto la gara ... getto del peso.

G.

Questi i risultati:

Martello: 1) Giovanni Sal... fa (Fiamme Gialle) m 67,0... Giampaolo Urlanello (Alco... 64,68; 3) Gino Nonino (Libe... Udine) m 58,92.

110 ostacoli: 1) Alberto Ar... sia (Fiamme Oro) 14"6; 2) S... no Grandis (A.S.U.) 15"2; 3) ... seppe de Lindemann (Libe... Muggia) 15"6.

200 piani: 1) Maurizio ... grande (U.G.G.) 22"2; 2) D... Marion (Esercito) 22"3; 3) ... brizio Finato (Fiamme Oro) ...

Getto del peso: 1) Franco ... Nadai (Fiamme Gialle) m ... 2) Franco Cenci (Fiamme ... m 15,23; 3) Massimo Fiore (... me Oro) m 15,14.

800 piani: 1) Floriano ... (Fiamme Oro) 1'53"9; 2) ... Cecotti (A.S.U.) 1'54"3; 3) ... valore Rasciti, 1'55"2.

Salto in alto: 1) Bruno ... (Fiamme Oro) m 2,15; 2) ... lo Margoni (Fiamme Gialle ... 1,95; 3) Enzo Candido (Fia... Oro) m 1,95.

Salto in lungo: 1) Ivan ... (A.K.G. Nuova Gorizia) m ... 2) Fiorenzo Li Volti (Fia... Oro) m 6,77; 3) Paolo ... (U.G.G.) m 6,62.

Lancio del giavellotto: 1) ... dio Casarsa (Fiamme Oro) ... 61,66; 2) Giulio Rigo (Ginn... Pordenonese) m 59,72; 3) ... De Franzoni (U.G.G.) m ...

Corsa metri 5000: 1) ... Medeossi (Libertas Udine) ... 2) Giuseppe Massarutto (Aer... tica militare) 15'17"6; 3) ... Ligas (Fiamme Oro) 15'27"...

Staffetta 4x400: 1) Fiamme ... A (Finato, Giavedoni, Ana... Rigoni) 3'21"2; 2) Fiamme ... 3'24"2; 3) Libertas Udine ...

IL TROFEO FOSCHIATTI



(Foto Attualità)

Un momento delle premiazioni, ieri alla piscina Bianchi, dove si è svolto il trofeo di nuoto Foschiatti, vinto dall'A.S. Edera

GRAND PRIX ROTHMANS DI TENNIS

Aperta battaglia a Udine tra Zugarelli e Barazzutti

Udine, 6

Ci sono volute quasi tre ore per decidere il nome del vincitore della settima fase del Grand Prix Rothmans di tennis che si è concluso ieri pomeriggio sul campo centrale dello sporting Primavera di Udine. I due azzurri, Tonino Zugarelli e Corrado Barazzutti, arrivati in finalissima dopo alcuni difficilissimi incontri eliminatori, si sono, infatti, dati aperta battaglia entusiasmando i quattrocento spettatori presenti. Zugarelli ha fatto suo il risultato alla quinta partita, grazie a una condotta di gara più tranquilla e regolare, mentre dall'altra parte, l'udinese Barazzutti ha alternato momenti eccezionali a pause incredibili come quell'ultima che gli è costata la vittoria.

Il primo set iniziava con un grande Barazzutti che si portava subito in vantaggio, lasciava l'avversario a zero con due games e si distendeva nel finale per vincere sei-tre. La seconda partita però era tutta di Zugarelli che, concentratissimo, vinceva cinque games consecutivi.

Si incominciava così a intravedere un Barazzutti nervoso, a volte troppo falloso (sette doppi falli al termine del confronto), che di fronte al gioco attento e preciso dell'avversario non sapeva opporre una valida resistenza. Nel terzo set, molto equilibrato e spettacolare, Barazzutti addirittura rompeva la racchetta in un gesto di stizza, ma, ripresosi brillantemente, teneva il pubblico con il respiro sospeso fino all'ultimo quando cedeva per sette-cinque.

Dopo l'intervallo il friulano si presentava in campo deciso a ottenere la vittoria e dimostrava il suo famoso carattere vincendo per sei-due di fronte a uno Zugarelli troppo deconcentrato per affrontare la grinta e la decisione del contendente, ormai lanciato all'attacco. La quinta e decisiva partita vedeva un Barazzutti sempre più convinto e uno Zugarelli rinunciatario perdente per tre a zero dopo una decina di minuti. Ma qui accadeva il miracolo: con una serie di colpi passanti, servizi potenti e spiazzate Zugarelli vinceva sei games di seguito e con il friulano completamente disorientato andava a vincere tra gli applausi del pubblico.

Nella finale del doppio, che vedeva in lizza la coppia Zugarelli - Barazzutti e Di Domenico - Ganzabal, dopo un primo set a favore della coppia italiana, grazie ai continui errori di Di Domenico, la seconda partita non ha avuto storia con gli azzurri stanchi e deconcentrati: solo il terzo set, decisivo per la vittoria finale, ha risvegliato Zugarelli e Barazzutti che, dotati di classe superiore hanno regolato gli avversari con un gioco spettacolare e divertente.

Ecco i risultati: finale titolari: Zugarelli - Barazzutti 3-6, 6-2, 7-5, 2-6, 6-3. Finale doppio: Zugarelli Barazzutti - Di Domenico Ganzabal 6-4, 1-6, 6-3.

CALCIO A SETTE

Trofeo «Gerbini»

Sul campo di via Umago è in pieno svolgimento la prima edizione del Trofeo «Elettrodomestici Gerbini», torneo di calcio a sette giocatori organizzato dalla Polisportiva Chiarbola. La manifestazione vede in gara 17 formazioni suddivise nelle categorie «pulcini», «giovanissimi» e «allievi». Il torneo, che sta vivendo le battute finali, si concluderà questa settimana con la disputa delle finali fra le prime due classificate di ogni categoria. Le premiazioni verranno effettuate sabato prossimo.

VI SONO IMPEGNATE CENTINAIA DI RACCHETTE

PIOGGIA GUASTAFESTE AL TROFEO «MARCUZZI»

Rinviati ieri molti incontri - Alcuni risultati

Ancora pioggia, tanta anche, sul trofeo «Gioielleria Marcuzzi», torneo regionale di tennis per terza categoria e non classificati organizzato dal Tennis Club Obelisco. La manifestazione, che solo nella specialità del singolare maschile vede impegnate oltre 130 «racchette», dovrebbe concludersi domenica prossima. Il condizionale, considerata l'instabilità delle condizioni atmosferiche, è quanto mai d'obbligo.

Anche ieri, sui campi di via Nazionale a Villa Opicina, si è giocato quindi poco. Molti degli incontri in cartellone (le gare avrebbero dovuto proseguire anche alla luce dei riflettori) sono stati forzatamente rinviati causa l'abbondante pioggia che ha semiallagato i campi.

Il torneo proseguirà nella giornata odierna. Questo il dettaglio delle partite di singolare maschile disputate ieri: Burg b. Nagy 7-6, 4-6, 6-0; Macchi b. De Nicola 6-2, 2-6, 6-3; Rossi N. b. Pellicceti 6-3, 6-1; Fabian I. b. Calacione 6-2, 6-1; Cossutta b. D'Ambrosi S. 5-7, 6-3, 6-2; D'Ambrosi N. b. Petagna p.r.; Ragusin b. Ciani M. 6-1, 6-1; Sain G. b. Pierini 6-1, 6-0; Fortunato b. Fabian E. p.r.; Tononi b. Girotto P. 6-3, 6-1; Marcuzzi M. b. Castellucci p.r.; Stein b. Antonini p.r.; Luisa b. Simioni 6-1, 6-1.

CICLOCROSS

Vagneur si aggiudica la prima gara estiva

Lecco, 6

Il campione italiano Franco Vagneur ha vinto una gara nazionale di ciclocross, disputatasi oggi ai Piani d'Erna sulle pendici del Resegone. La prova odierna è stata la prima di una serie di gare estive di ciclocross, organizzate dal «Gruppo sportivo Corti» e si è disputata su un percorso difficile e insidioso, sulla distanza di 22 chilometri. Vagneur è andato in fuga al settimo dei dieci giri in programma e non è stato più ripreso. Al secondo posto si è classificato Giuseppe Morandi a 2'10". Sono arrivati al traguardo solo diciotto dei venticinque corridori partiti.

L'ordine d'arrivo: 1) Franco Vagneur (Gruppo sportivo Wainer) che ha coperto i 22 chilometri in un'ora e 33'; 2) Morandi (Pedale Bobbiese) a 2'10"; 3) De Capitani (Gilardi Lecco) a 3'45"; 4) Signorini (Polisportiva Corsico) a 4'30"; 5) Liso (GBC) a 9'45". Domenica prossima si disputerà un'altra prova nazionale di ciclocross ai Piani Resinelli, sulle pendici della Grigna.

- CALCIO. La squadra olimpica di calcio della Germania occidentale ha pareggiato 1-1 con la nazionale cinese; il terzo e ultimo incontro, svoltosi a Pechino davanti a 80 mila spettatori, della tournée di otto giorni in Cina. La Germania occidentale è stata la prima rappresentativa europea di calcio a recarsi in Cina.

- SPORT SUBACQUEI. La squadra del Partizan di Fiume ha vinto la quinta traversata «sub» del Garda, da Moderno a Torri del Benaco di km 6,500. Questo l'ordine d'arrivo: 1) Partizan (Fiume) (Valerieu, Zic, Peric) in 111'23"; 2) H.S.W. (Vienna) (Weichenberger, Dworak, Waringer) in 116'38"; 3) U.S.S. (Genova) (Trentini, Cobiani, Fabbri) in 120'57".

VIVACE CALCIO-MERCATO NEL SETTORE DEI DILETTANTI

MOLTE SOCIETÀ CORTEGGIANO SAN GIOVANNI E MARINARETTI

Il calcio dilettantistico è... meno in ferie di quanto si può pensare. Tra un torneo e l'altro (ieri si è concluso il Godina, oggi inizia il Cividin) i giocatori sono impegnatissimi, e con loro anche i dirigenti delle varie squadre che sono alla ricerca dei soliti «pezzi da novanta» per il prossimo campionato. A dire il vero però il «mercato» è alquanto statico. I nomi grossi sembrano intoccabili e le società che hanno la fortuna di averli tra le loro file, sembrano ben intenzionate a tenerseli stretti. Il Circolo Marina Mercantile ed il San Giovanni sono logicamente tra le società più «corteggiate» ma entrambe sembra non vogliano sentir parlare di cessioni. Qualche movimento c'è stato ma riguarda in prevalenza elementi delle squadre juniores, se non addirittura di quelle allievi. «Abbiamo molta carne al fuoco» è la frase più ricorrente di tutti i dirigenti che, come di consueto in queste prime battute del mercato, si guardano bene dal far nomi per non vedere poi crescere di pari passo le quotazioni dei giocatori su cui hanno messo gli occhi.

Molto richiesti anche i giocatori del Cremcaffè: Skabar soprattutto è tra i più corteggiati dopo lo splendido campionato che l'ha visto sempre tra i migliori della sua squadra. Il comm. Rovis comunque non sembra intenzionato a privarsi dell'estremo difensore a meno di offerte veramente interessanti. Il presidente giallorosso comunque è appena rientrato da un viaggio di affari per cui vuole prendersi un po' di tempo per valutare la situazione e prendere concrete decisioni sull'assetto della squadra.

Lasciamo comunque che le voci che circolano con più insistenza abbiano il tempo di... maturare e passiamo invece ad un problema che non mancherà di pesare gravemente un po' su tutte le società: la carenza di campi. Sono ben poche le squadre che possono già da ora contare su qualche terreno «sicuro».

Molte hanno già deciso di «emigrare» sull'altipiano, vedi il Portuale neo promosso che giocherà le sue partite con ogni probabilità a Prosecco. C'è da attendersi quindi che in breve anche quei pochi campi disponibili saranno ben presto sovraffollati. Per sbloccare la situazione le società che ne hanno la possibilità stanno dando una caccia spietata a spazi liberi per costruirsi gli impianti, ma diverse difficoltà finiscono inevitabilmente per bloccare ogni iniziativa.

Stock e Muggesana festeggiano

Con una festosa cena, l'A.C.V.L. Stock ha «chiuso» la stagione sportiva, che l'ha vista conquistare la Prima categoria. Il presidente de Polo, dopo aver ricordato le «tappe» salienti che hanno portato la squadra alla promozione, ha consegnato a tutti i giocatori una medaglia a ricordo del bel campionato. A sua volta il capitano Tullio Tremul ha offerto a tutti i dirigenti un simbolico premio per il loro prodigarsi al servizio della squadra, ed al presidente un artistico bronzo a ricordo della promozione.

Festa anche in casa della Muggesana: giocatori e dirigenti si sono ritrovati per chiudere ufficialmente un'annata che li ha visti raccogliere numerose soddisfazioni. Il presidente della Muggesana dott. Italico Stener ha voluto ringraziare tutti i giocatori per le belle prove che hanno saputo fornire, prove che sono andate al di là di ogni aspettativa più rosea.

Calcio in via Flavia Press - Circo Orfei

E' tradizione ormai consolidata che quando il Circo Orfei getta le tende a Trieste, la sua «troupe» trova il modo di disputare un incontro di calcio con una rappresentativa della stampa locale. Così sarà anche questa volta, grazie alla disponibilità della squadra di Rinaldo Orfei, che domattina affronterà la Press sul campo di via Flavia (inizio ore 10). Il campo, ormai in disarmo, sarà eccezionalmente reso agibile per i buoni uffici dell'assessore Lanza e per la buona volontà del custode Pauschè.

- CALCIO. La squadra dei Vigili Urbani ha incontrato in amichevole una formazione del caccia lanciamissili inglese Antrim in visita al nostro porto. La formazione dei Vigili si è imposta per due a zero con reti di Schillani e Raseni. Queste le formazioni. Vigili urbani: Ulcigrai (Semi); Bartole, Fidel; Zettin, Lombardi, Di Stasio; Raseni, Toscan, Lisiak, Crisciani, Schillani. Antrim: Kennedy; Bartel, Steel; Mac Donald, Machidson, Lovell; Miles, Dookeh, Pattersonn, Huser, Brothers.

- CICLISMO. Giuliano Magni, «patron» della Magniflex, a Viareggio, di ritorno dalla Francia, ha dichiarato che ritirerà la sua squadra al termine di questa stagione ciclistica se prima non sarà formato un sindacato che tuteli gli interessi dei gruppi sportivi.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

E' SCATTATO LO SCIOPERO GENERALE DI 48 ORE

L'EREDITÀ DI PERON SI SFALDA IN ARGENTINA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 6

A meno di un colpo di scena dell'ultimo momento, la paralisi economica che ha colpito l'Argentina otto giorni fa diventerà totale, domani e martedì, per uno sciopero generale proclamato dalla «Confederacion general del trabajo» (CGT). La potente centrale sindacale — che afferma di contare oltre sei milioni e mezzo di lavoratori iscritti — al termine di una riunione dei suoi direttivi protrattasi fino a notte inoltrata venerdì scorso, ha invitato i suoi aderenti a scioperare per 48 ore, dalla mezzanotte di questa sera fino alla mezzanotte di martedì sera.

Il provvedimento di forza è stato adottato con lo scopo d'indurre il governo della signora Peron a recedere dalla decisione di limitare gli aumenti salariali a un 50 per cento, e a omologare invece le migliorie ottenute in sede di negoziati paritetici che in alcuni casi prevedevano aumenti fino al 180 per cento. Nel contempo, la CGT ha chiaramente indicato nel suo comunicato che «auspica» un impasto del gabinetto, con l'estromissione del ministro della previdenza sociale José Lopez Rega (che cumula questa carica con quella di segretario della presidenza) e del ministro dell'economia Celestino Rodrigo, nominato appena un mese fa con l'incarico di porre un freno decisivo al deterioramento della situazione economica caratterizzata da un'inflazione senza precedenti.

La progettata astensione massiccia dal lavoro per 48 ore — in realtà sarebbero 72 poichè mercoledì 9 luglio è festa nazionale in Argentina — causerebbe al paese una perdita secca, secondo il quotidiano «La Opinion» di 804 miliardi di dollari, considerando che da venerdì 27 giugno l'attività in tutti i settori si è andata svolgendo al rallentatore e in molti casi è cessata completamente. Ma le ripercussioni di tale «prova di forza» tra i sindacati e per tradizione spina dorsale dei governi peronisti — e il governo di «Isabelita» trascendono l'aspetto economico e dilagano in misura crescente sull'aspetto politico.

Infatti, la CGT ha da un lato dato la sua fedeltà assoluta nei confronti della signora Peron, designata dallo stesso «caudillo» un anno fa come suo successore alla testa del peronismo, ma dall'altro ha accusato implicitamente «certi consiglieri» del capo dello stato di «deviazionismo» rispetto alla dottrina del peronismo, e auspicato un cambiamento nella compagine ministeriale. Mentre nella sede della centrale sindacale si svolgeva la riunione al termine della quale veniva proclamato lo sciopero generale, alla camera dei deputati il ministro dell'economia Celestino Rodrigo continuava a difendere il piano economico da lui varato per mediare ad una situazione che egli stesso aveva definito di estrema gravità. La seduta alla camera, venerdì notte, è stata molto animata e spesso tumultuosa: deputati dello stesso partito peronista hanno ripetutamente interrotto Rodrigo coi suoi collaboratori gridando «dimissioni, dimissioni».

D'altra parte, i partiti alleati al peronismo — cioè la dozzina di gruppi politici che tre anni fa si erano coalizzati a fianco del peronismo per costituire il «Frente justicialista de liberacion» o «Frejuli» — si sono riuniti ieri ed hanno espresso punti di vista seguenti: è necessaria una «ricomposizione» sociale del gabinetto nazionale dinanzi alla nuova ora che vive il paese e che rende necessari nuovi apostoli»; è necessario riaffermare il ruolo che deve svolgere il sindacalismo; è necessaria l'omologazione dei risultati ottenuti dai lavoratori in sede di negoziati paritetici; è necessario un ritorno alla politica di «concentrazione», auspicata da Juan Domingo Peron al momento dell'avvento del peronismo con le elezioni del 1973.

Molti osservatori hanno espresso l'opinione che la CGT abbia annunciato lo sciopero oltre quarantott'ore di anticipo per permettere al governo un «ripensamento» sulla questione dei salari. Ed eventualmente anche sull'auspicato rimpasto ministeriale. Ma fino al primo pomeriggio di oggi alcuna mossa è stata annunciata dalla «Casa Rosada». Ieri, il consiglio dei ministri è rimasto riunito per varie ore. Era stata annunciata una nuova riunione per ieri sera, ma non s'è avuto conferma oggi che questa sia avvenuta. Con il passare delle ore, va diminuendo la speranza che possa intervenire un accordo in base al quale la CGT disdica lo sciopero. Questa mattina, i commenti della stampa locale lasciavano trasparire la rassegnazione a dover tutti gli inconvenienti di una interruzione totale di quasi ogni attività della vita quotidiana. Stando alle decisioni annunciate dalla stampa, lo sciopero dovrebbe essere totale: immobilizzazione di tutti i mezzi di trasporto, chiusura di tutti i locali pubblici, cinematografi, teatri, ristoranti, bar e per la via; turni di guardia per curare i servizi strettamente essenziali come l'erogazione della corrente elettrica e del gas; paralisi della stampa, pronti ridottissimi alla radio alla televisione, e così via. Ed oggi le massaie di Buenos Aires hanno preso d'assalto i negozi di alimentari per far provviste, mentre gli automobilisti hanno fatto la fila davanti alle stazioni di benzina per fare il pieno. Gruppi di giornalisti sono rimasti in attesa intorno alla sede della CGT, alla residenza presidenziale di Olivos, al parlamento, alle sedi dei partiti, in tutti i luoghi dai quali può venire un'indicazione qualsiasi circa le intenzioni del governo e degli altri protagonisti di questo «braccio di ferro salariale» che dura ormai da dieci giorni.

Secondo alcuni giornali di Buenos Aires, le possibili reazioni del governo potrebbero essere le seguenti: mantenere le decisioni annunciate e «lasciar fare» lo sciopero o proclamare la «intervencion» della CGT: cioè esonerare l'attuale direzione della centrale sindacale e nominare un delegato governativo provvisorio; o ancora dichiarare illegale lo sciopero; o infine cercare di proseguire il dialogo con i sindacati, eventualmente cedendo perlomeno in parte dinanzi alle richieste dei lavoratori. Tuttavia, nel primo pomeriggio non vi è il minimo segno che permetta di prevedere verso quale soluzione tenda il governo. Ma gli ottimisti osservano che mancano ancora molte ore allo scoccare della mezzanotte.

Edoardo Pollack

UGANDA: «TERREMO d'occhio i missionari»

Londra, 6

Un portavoce del ministero dell'interno dell'Uganda, le cui dichiarazioni sono state trasmesse oggi dalla radio ugandese captata a Londra, ha dichiarato che in Uganda vi sono circa 500 missionari cattolici e che il governo «li terrà d'occhio... perché essi collaborano con i nemici imperialisti dell'Uganda». Anzi, egli ha aggiunto, «altri di questi cosiddetti missionari saranno espulsi». Il portavoce ha detto anche che alcuni di questi missionari fanno il contrabbando, cosa che il governo dell'Uganda non voleva rendere nota a «causa del rispetto che ha per il Papa e per non creare imbarazzo al Vaticano».

(Ansa - Reuter)

STATO INDIPENDENTE E NEUTRALE

Il Capo Verde non si «allinea»

Ammainata sabato dopo più di 500 anni la bandiera portoghese nell'arcipelago

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praia, 6

Nell'Arcipelago del Capo Verde situato in mezzo all'Atlantico 500 chilometri a Ovest della punta più occidentale dell'Africa, è stata ammainata ieri la bandiera portoghese che sventolava dal 1456: la repubblica indipendente delle isole è stata solennemente proclamata dai 56 deputati eletti il 30 giugno, che hanno costituito la prima assemblea nazionale sovrana. Il «partito africano per l'indipendenza della Guinea e del Capo Verde (PAIGC) ha ormai il controllo assoluto delle isole, essendo stato l'unico movimento a condurre la lotta clandestina contro il regime colonialista portoghese ai tempi di Salazar e di Caetano, anche se nell'arcipelago (per le sue specifiche condizioni geografiche e sociali) non si è mai avuta un'azione di guerriglia vera e propria come nella Guinea-Bissau.

L'analoga evoluzione politica del Capo Verde e della Guinea-Bissau porterà i due paesi a un'unione che però non sarà un'annessione: il «Consiglio superiore della lotta del "PAIGC"» ha invitato tutti gli stati e gli organismi internazionali a riconoscere «de jure» la repubblica indipendente e sovrana del Capo Verde; sarà poi compito delle assemblee del Capo Verde e della Guinea-Bissau definire i legami tra i due stati. Ma è fin d'ora certo che il Capo Verde, e in particolare il suo aeroporto del Sale e il porto di Mindelo, entrambi in posizione strategica, non apparterranno ad alcun blocco militare mondiale.

Sull'esempio del Vietnàm, il presidente del consiglio della Guinea-Bissau, Luis Cabral, ha confermato ieri alla stampa che le repubbliche del Capo Verde e la Guinea-Bissau saranno rappresentate all'ONU separatamente, ma che le relazioni fra i due stati saranno curate direttamente dal «PAIGC» senza altri organi di rappresentanza, e ciò fino a quando i due parlamenti nazionali decideranno l'unificazione.

Sempre ieri, il segretario del «PAIGC», Aristides Pereira, è stato eletto Presidente della neonata repubblica del Capo Verde; l'assemblea nazionale dell'arcipelago ha inoltre eletto primo ministro il comandante Pedro Pires, il quale aveva negoziato gli accordi di Algeri e di Lisbona sull'indipendenza della Guinea-Bissau e delle isole del Capo Verde.

Aristide Pereira, uno dei fondatori del «PAIGC» nel 1956, ha svolto un ruolo di primo piano nell'indipendenza della GuineaBissau e del Capo Verde: originario dell'isola di Boa Vista, a Est dell'arcipelago, è vissuto per molti anni a Bissau dove è stato allievo di quel liceo prima di entrare nell'amministrazione come tecnico e, quindi, come capo dei servizi delle telecomunicazioni.

Segretario generale aggiunto del «PAIGC» nel 1964, Pereira fu nominato segretario generale «ad interim» di questa organizzazione dopo l'assassinio del segretario generale del «PAIGC», Amilcar Cabral, il 20 gennaio 1973.

Attilio Gaudio

VOLA IL «JUMBO» ACCORCIATO



Telefoto Upi

Seattle — Primo volo per il Boeing 747 SP, una versione accorciata del «Jumbo» capace però di velocità, quota di tangenza e autonomia molto maggiori rispetto al noto «gigante». L'aereo è stato sinora ordinato in cinque esemplari dalla Pan-Am

Controlli a Gerusalemme



Telefoto Upi

Gerusalemme — Controlli della polizia israeliana nella città vecchia dopo l'attentato che è costato la vita a 13 persone

UNA NUOVA SERIE DI MISURE D'AUSTERITA' DECISA DAL GOVERNO GANDHI

LE LEGGI SPECIALI IN INDIA SERVONO ANCHE ALL'ECONOMIA

Limiti al consumo di energia e degli articoli di lusso - Indira spera di usare lo stato d'emergenza per eliminare le più vistose disuguaglianze sociali - Eterna lotta al latifondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 6

Il primo ministro signora Indira Gandhi ha deciso una nuova serie di misure di austerità che si faranno particolarmente sentire fra le classi medie, nel quadro dello stato di emergenza attuato con pugno di ferro. L'annuncio è stato dato oggi dal ministro delle finanze Chidambaram Subramanian. Il ministro, in una intervista ad un corrispondente della radio indiana a Madras, ha precisato che è intenzione del governo porre altri limiti al consumo di elettricità, benzina e articoli di lusso.

Ciò consentirà di consacrare maggiori risorse all'industria e contribuirà al conseguimento di uno degli obiettivi primari cui mira la signora Gandhi e cioè ad una intensificazione della produzione, sia industriale sia agricola. La penuria di carburante ed energia sono la rovina dell'industria indiana. Le interruzioni improvvise di corrente sono anche un flagello regolare per gli abitanti di Nuova Delhi, che sono costretti a sudare al buio e senza ventilatori fino a che le necessarie riparazioni non siano state fatte.

La benzina è così cara che i tassisti spesso attendono prima di riempire il serbatoio ai trovare un cliente. Il ministro delle finanze non ha però fornito particolari in merito alle nuove restrizioni riguardanti le auto private, motivo di orgoglio per ogni famiglia indiana in grado di possederla. Ha detto invece che funzionari del suo dicastero indagheranno sulle effettive necessità dei dirigenti delle società private che spesso conducono un livello di vita eccezionalmente alto il cui costo viene regolarmente registrato sul conto spese.

Il fatto è che con un fisco che si appropria di grosse fette degli stipendi più alti, l'industria privata spesso cerca di ovviare a queste perdite per i propri dirigenti fornendogli gratis l'auto, la casa e altri beni. Il tono delle dichiarazioni rilasciate dal ministro Subramanian sembra riflettere la preoccupazione del governo di conferire alla decisione della signora Gandhi di sospendere le libertà civili il carattere di una vera e propria piattaforma per riforme profonde e un consolidamento dell'economia del paese.

Su questa linea, Subramanian ha anche parlato del varo di una prossima legge che intende porre un limite alla proprietà dei terreni fabbricabili. In questo campo abusivi sono stati particolarmente a Bombay, la più ricca città dell'India. Una riforma economica comprendente venti punti annunciata la settimana scorsa dalla signora Gandhi comprendeva anche un programma per imporre limiti alla proprietà terriera. Un nuovo tentativo questo per abbattere il latifondo. «A nessuno sarà consentito di superare i limiti stabiliti da questa legge», ha detto il ministro.

Per la verità, leggi per la socializzazione delle terre esistono da anni con l'obiettivo di cedere appezzamenti di terreni ai contadini poveri, ma solo in rari casi sono state applicate. Gli avversari della signora Gandhi sostengono che ciò è dovuto al fatto che il Partito del congresso, cioè il partito della signora Gandhi, trova uno dei suoi principali sostegni negli agrari, per cui le autorità locali, alle quali spetta la responsabilità dell'attuazione della legge, non vogliono farlo per paura di togliere appoggi importanti al partito del congresso. Ma la signora Gandhi ha dato l'impressione che con la proclamazione dello stato di emergenza potrà disporre degli strumenti necessari per aver ragione di tutti questi ostacoli anche attraverso l'arresto di tutti coloro che si oppongono al suo programma.

Edward Cody

DOPO L'ATTENTATO

PONTI CHIUSI SUL GIORDANO

Tel Aviv, 6

A oltre 48 ore dall'attentato di venerdì mattina a Gerusalemme — quando una potente carica esplosiva, nascosta all'interno di un vecchio frigorifero, ha provocato la morte di tredici persone (nove ebrei e quattro arabi) e il ferimento di altre 78 — la polizia israeliana ha rilasciato quasi tutti gli arabi fermati nelle prime ore successive all'esplosione: delle oltre trecento persone che erano state sottoposte a interrogatorio, risulta che solo sei si trovano ancora in stato di fermo.

Gli inquirenti, nel frattempo, hanno potuto ricostruire gli «identikit» di altri due arabi, che potrebbero essere coloro i quali consegnarono il frigorifero a un facchino israeliano, dandogli l'equivalente di diecimila lire italiane perché lo trasportasse con il suo camioncino e lo depositasse accanto all'ingresso del piccolo albergo «Ron», in una delle piazze più centrali e più frequentate della parte ebraica della città.

Per indagare sulle modalità dell'attentato e ricercarne i responsabili, la polizia ha costituito uno speciale gruppo di investigatori, composto di dodici persone: tra le prime misure prese, subito dopo l'esplosione di venerdì mattina, vi è stata la chiusura a tempo indeterminato dei due ponti sul Giordano, attraverso i quali i residenti arabi dei territori occupati da Israele possono, normalmente, recarsi in Giordania e negli altri paesi confinanti.

Oggi la situazione è stata tesa ma calma: sono stati celebrati i funerali di alcune delle vittime, mentre la polizia e l'esercito continuavano a vigilare in forze nelle vie di Gerusalemme, particolarmente attorno alle mura della città vecchia, entro le quali vivono circa quarantamila arabi.

(Ansa)

L'UCCISORE DEI DUE AGENTI E DELL'INFORMATORE A PARIGI

Il fantomatico «Carlos» ora ha un nome e un volto

Lo ha identificato Scotland Yard - E' il figlio di un noto avvocato di Caracas - Coinvolto nell'assalto all'ambasciata francese dell'Aia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 6

Scotland Yard ha confermato oggi le rivelazioni dell'«Observer» sulla vera identità di uno dei più pericolosi terroristi operanti in Europa, autore del triplice assassinio di rue Toulier a Parigi e ricercato dalle polizie di tutto il mondo come «Carlos Martinez». Il vero nome del terrorista è Ilich Ramirez - Sanchez, figlio di un ricco avvocato venezuelano del foro di Caracas. E' così stato compiuto un notevole passo avanti nelle indagini. La polizia britannica era giunta all'identificazione già da diversi giorni, ma l'aveva mantenuta segreta mentre erano in corso le perquisizioni nei «covi» londinesi dell'organizzazione eversiva e gli interrogatori dei complici.

A Parigi intanto il tribunale per la sicurezza dello Stato ha ordinato l'arresto di due donne straniere accusate di complicità con Ramirez - Sanchez, che il 27 giugno uccise a colpi d'arma da fuoco due agenti del servizio segreto francese e un terrorista libanese che aveva «cantato». Le due donne, la cittadina colombiana Samparo Silva Masmela di 28 anni, e la cittadina britannica Angela Armstrong di 29 anni, che lavorava come segretaria presso il «College de France», sono state rinchiuse nel carcere di Fleury-Merogis, a Sud di Parigi, e sottoposte a rigorosa vigilanza. La prima ha ammesso che il suo appartamento sito a Parigi in rue Amelie era stato usato come covo dell'organizzazione estremistica cui appartiene «Carlos», e ha confessato di aver incontrato lo stesso «Carlos» qualche ora dopo la sanguinosa sparatoria di rue Toulier. La seconda ha confessato di essersi incontrata con lui la mattina successiva all'esterno dell'aerostazione dell'Air France a Parigi, e di aver ricevuto alcuni messaggi segreti con l'incarico di trasmetterli.

Man mano che le indagini proseguono nelle due capitali, appare sempre più chiaramente la vastità delle rete eversiva scoperta e la gravità degli obiettivi che essa si proponeva. Gli esperti della polizia francese stanno esaminando l'ingente massa di documenti sequestrati nell'appartamento parigino di «Carlos» dopo la sua fuga. La stampa francese afferma che gli inquirenti hanno rinvenuto un elenco di eminenti personalità che i terroristi si proponevano di uccidere.

Gli inquirenti inglesi e francesi ritengono che «Carlos» sia coinvolto in un certo numero di atti di terrorismo perpetrati in Europa nei mesi scorsi, e particolarmente nel sequestro dell'ambasciatore francese e di altri ostaggi nell'ambasciata francese all'Aia nel settembre scorso, e nell'attentato di Parigi dello stesso mese che provocò la morte di due persone.

Nell'assalto all'ambasciata, i terroristi ottennero la liberazione di un guerrigliero giapponese in carcere in Francia, 300 mila dollari in contanti e un aereo per Damasco in cambio della vita dei dieci ostaggi. Le autorità siriane confiscarono l'ingente somma, ma sembra che finora non l'abbiano restituita ai legittimi proprietari, il governo olandese e quello francese. I terroristi affermarono durante le trattative di appartenere all'«Armata rossa giapponese».

Michael Dennigan

Criminali addestrati dalla marina USA?

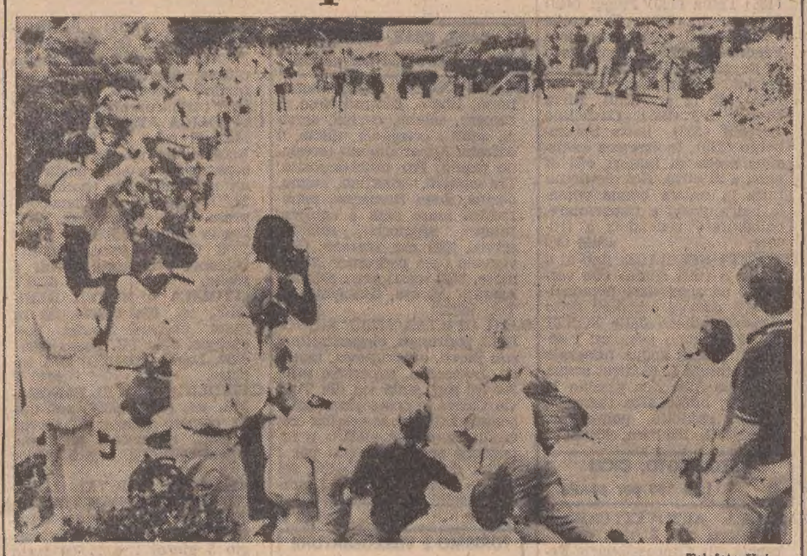
Londra, 6

Il «Sunday Times» di oggi si sofferma su quello che definisce un rapporto presentato la settimana scorsa ad Oslo, nel corso di una riunione dell'alleanza atlantica, da un ufficiale di marina americano, il dottor Thomas Narut, responsabile della sezione psicologica presso l'ospedale della marina statunitense a Napoli. Il rapporto riguardefebbe episodi nel corso dei quali autorità militari statunitensi avrebbero fatto rilasciare dalle carceri soldati condannati per omicidio, e ciò per consentire loro di essere addestrati come «assassini professionali», in vista di compiere uccisioni a sfondo politico.

Come il medico avrebbe confermato dopo la riunione di Oslo ad un redattore del «Sunday Times», gli uomini verrebbero selezionati in funzione del loro carattere aggressivo e addestrati o presso il laboratorio neuropsichiatrico della marina di San Diego (California) o a Napoli. In particolare li si abituerebbe attraverso la proiezione di film contenenti scene di eccezionale violenza, ad astrarre da qualsiasi sentimento.

(Ansa - Afp)

La nuova piscina di Ford



Telefoto Upi

Washington — Il Presidente Ford ha inaugurato, con una nuotata di cinque vasche, la nuova piscina della Casa Bianca davanti a un folto pubblico di giornalisti e fotoreporter. Il Presidente americano ha confessato poi di sentirsi «molto imbarazzato» nell'insolito ruolo

ALLA RICERCA DELLA PRESUNTA BASE SOVIETICA NEL PORTO DELLA SOMALIA SETTENTRIONALE

«ISPEZIONE» AMERICANA A BERBERA

Una delegazione del Senato USA ha visitato la zona - I russi ci sono, ma svolgerebbero solo «funzioni civili» Non si può parlare di centro militare, ma vi sono installazioni ampie e sofisticate «il cui uso non è chiaro»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berbera, 6

Il senatore statunitense Dewey Bartlett, invitato in Somalia per accertare l'esistenza di una base militare sovietica nel porto settentrionale di Berbera, ha espresso la sua soddisfazione alle autorità somale per avergli permesso di visitare «un numero di installazioni più grande del previsto». Il sen. repubblicano Bartlett, che è a capo di una delegazione americana, ha detto al termine della visita, durata sei ore e svoltasi sotto un sole arroventato che portava la temperatura ad oltre cinquanta gradi, che egli renderà note le sue conclusioni sulla visita al rientro a Washington. La delegazione statunitense, formata da quattordici membri, in massima parte tecnici ed esperti del dipartimento della difesa, era giunta in Somalia il 3 luglio. Ieri a bordo di aerei speciali e sotto la guida del membro del Consiglio rivoluzionario supremo somalo, colonnello Ahmed Suleiman, i delegati statunitensi hanno girato Berbera ela zona circostante.

Alcune settimane fa il segretario alla difesa statunitense James Schlesinger, disse che i sovietici stavano costruendo una poderosa base militare nel porto somalo di Berbera, che si affaccia sul Golfo di Aden e controlla in posizione strategica l'uscita dal Mar Rosso. Il Pentagono aveva diffuso una serie di fotografie scattate da satelliti artificiali a riprova delle sue affermazioni, la delegazione americana, munita di copie di queste fotografie, ha accuratamente visitato il porto di Berbera e le zone adiacenti. Il senatore Bartlett ha detto, al termine della visita, che pur se la presenza sovietica a Berbera è innegabile, egli non è in grado di precisare quanto essa sia importante. Un ufficiale dell'esercito somalo ha detto che i sovietici presenti a Berbera sono duecentoquaranta, in massima parte tecnici ed esperti che aiutano le autorità di Mogadiscio nél loro imponente programma di stabilizzare i nomadi.

Gli americani sono rimasti colpiti da due centri radio, fotografati dai satelliti, per ricezione e trasmissione, definiti dagli esperti della delegazione assai «potenti e sofisticati». Gli americani hanno chiesto di entrare nei recinti per visitare le due stazioni ma il col. Suleiman ha opposto un netto rifiuto. Egli ha spiegato che i centri radio sono fatti funzionare congiuntamente da somali e sovietici e questi ultimi non «gradivano» la presenza degli esperti americani.

Le autorità somale hanno invece fatto visitare al sen. Bartlett e a quattro esperti della sua delegazione un deposito di munizioni della marina somala che il Pentagono riteneva fosse una costruzione per la manutenzione di missili sovietici. Ai igornalisti è stata proibita questa visita, mentre per tutto il resto i rappresentanti della stampa hanno costantemente accompagnato il gruppo dei visitatori. Il motivo dell'esclusione dei giornalisti da questa località è stato definito di «sicurezza». Il sen. Bartlett ha affermato che nel deposito vi erano munizioni di artiglieria e che non sono stati visti soldati sovietici. Gli americani sono rimasti invece impressionati da una pista d'atterraggio per aeroplani, in costruzione a poco distanza da Berbera lunga cinquemila metri. Un esponente della delegazione ha affermato che, pur non potendosi parlare di base, a Berbera vi sono installazioni ampie e sofisticate il cui uso non è del tutto chiaro.

Nino Alimenti

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente commossi per le manifestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

Papà

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che ci sono state vicine in questo doloroso momento.

Famiglie
ZUGNA - LORENZUTTI

Trieste, 6 luglio 1975.

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Maria Ieicich ved. Miani

Famiglie
DANIELI COPETTI

Trieste, 6 luglio 1975.

Nel XIV anniversario della morte del nostro caro

Bruno Spangaro

la moglie ed i figli con immutato affetto Lo ricordano.

Trieste, 7 luglio 1975.

7.7.1974 — 7.7.1975

Nel primo anniversario della scomparsa del

COMM. RAG.
Mario Pilato

la moglie, la figlia, il genero e i nipoti Lo ricordano con infinito immutato amore.

Trieste, 7 luglio 1975

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.10	21.35
Atene	07.10	12.45
	14.25	20.10
Barcellona	07.20	14.10
Bruxelles	07.20	10.25
	18.10	20.50
Colonia-Bonn	18.10	20.50
Copenaghen	07.20	13.15
Düsseldorf	07.20	14.30
	18.10	20.50
Francoforte	07.20	11.30
	18.10	20.10
Ginevra	07.20	09.40
Londra	07.20	10.50
	18.10	20.30
Madrid	07.20	15.10
Malta	07.10	15.35
Monaco	18.10	21.25
New York	07.20	14.30
Parigi	07.20	09.20
	18.10	20.10
Stoccarda	18.10	19.40
Stoccolma	07.20	15.05
Vienna (*)	13.40	13.35
Zurigo	07.20	09.20

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.45
Atene	16.20	22.10
Barcellona	17.25	21.05
Bruxelles	09.05	13.45
Colonia-Bonn	09.05	13.45
Copenaghen	16.30	21.05
Düsseldorf	09.10	13.45
Francoforte	17.00	21.05
Londra	08.35	13.45
Madrid	16.30	21.05
Malta	16.15	22.10
Monaco	17.30	21.05
New York	19.30	13.45
Parigi	09.05	13.45
Stoccarda	09.55	13.45
Stoccolma	14.40	21.05
Vienna (**)	13.00	14.55
Zurigo	17.20	21.05

(*) 1/6 - 27/9 lunedì e giovedì
(**) 1/6 - 27/9 martedì e venerdì

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per		Partenze	Arrivi
Alghero		07.20	14.35
		18.10	22.35
Bari		07.10	10.20
		14.25	17.30
Brindisi-Taranto		14.25	17.50
Cagliari		07.10	09.50
		14.25	20.20
	(*)	23.00	02.10
Catania		07.10	10.00
		14.25	18.40
	(*)	23.00	03.00
Genova		07.20	13.15
		18.10	20.55
Lampedusa		07.10	13.20
Milano		07.20	08.00
		18.10	18.55
Napoli		07.10	10.20
		14.25	17.55
Palermo		07.10	11.25
		14.25	17.50
	(*)	23.00	02.55
Reggio Calabria		07.10	10.50
		14.25	17.10
Roma		07.10	08.10
		14.25	15.25
	(**)	15.35	16.40
	(*)	23.00	23.59
Trapani		07.10	11.35

ARRIVI

per RONCHI da		Partenze	Arrivi
Alghero		07.30	14.35
		17.55	21.05
Bari		11.00	16.25
		18.10	22.10
Brindisi-Taranto		18.30	22.10
Cagliari		10.35	16.25
		18.30	22.10
	(*)	21.05	02.05
Catania		11.20	16.25
		16.50	22.10
	(*)	19.20	02.05
Genova		08.35	13.45
		18.40	21.05
Lampedusa		16.00	22.10
Milano		13.00	13.45
		20.20	21.05
Napoli		11.05	16.25
		19.20	22.10
Palermo		12.10	16.25
		18.30	22.10
	(*)	21.50	02.05
Reggio Calabria		11.30	16.25
		17.40	22.10
Roma	(*)	01.05	02.05
	(**)	11.50	13.00
		15.25	16.25
		21.05	22.10
Trapani		17.40	22.10

(*) 1/7 - 27/9
(**) 1/6 - 27/9 martedì e venerdì

ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Roma	8.00	9.00
	13.40	17.25*
	14.00	15.00**
	17.20	20.25**
Bologna	13.40	14.20*
	17.20	18.00**
Palermo	13.40	20.15*
	17.20	20.15**
Cagliari	13.40	16.15*
	17.20	20.05**
Crotone	8.00	15.00
Catanzaro	14.00	21.45**
	17.20	21.45**
Catania	13.40	16.20*
	17.20	20.10**

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.30	13.10
	15.50	16.50**
	21.15	22.15
Bologna	12.30	13.10
Palermo	10.20	13.10
Cagliari	10.10	13.10
Crotone	8.00	13.10
Catanzaro	8.00	16.50**
	15.25	22.15
Catania	10.20	13.10

* solo dal 1.6.1975 al 15.6.1975
** dal 16.6.1975

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTASI appartamento Rosmini. Camera, cameretta, cucina, soggiorno, bagno, poggioli, ascensore, nafta, libero 100.000. Rossetti (soffitta) camera, cameretta, cucina, servizi 30.000, solo persone solvibili. Sangiacomo in Monte n. 24. Locale d'affari completo servizi affitto 85.000. Altro giardino 80 metri servizi, uffici affitto 170.000, Parte appartamento vicinanze stazione presso distinta, camera matrimoniale, bagno, cucina, giardino. Altro Sistiana in Villa. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. Tel. 750323. 100 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. ALLEVAMENTO Timavo visoni, per trasferimento in nuova sede poniamo in vendita la nuova produzione di Selvaggi, Pastello e Grandi Laghi a prezzi straordinariamente ribassati. Vasto e splendido assortimento. Bravissima pellicciaia. Palazzo Fonda, Turriaco. 1234 M

VENDO bellissimi cuccioli Boxer fulvi ferocissimi, per difesa personale, e ottimi guardiani casa. Tel. 0481 - 43524. 800 M

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

HONDA 350 Four da vetrina vendesi. Telefono 0481 - 778414. 801 Q

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Pagliericci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) telefoni 740485-795043: gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (135) Fabia (120) Fiuggi (340) Sangemini (300), Ferrarelle (155), Evian (225), Aranciata Ferrarelle (265), Lambrusco di Reggio Emilia (325), Tocai, Merlot, Cabernet di 10,5 gr. (240), di 12 gr. (270), Birra Dreher 2/3 (245), Castellino Bertolli (355), Latte Spilimbergo (220). Inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di smei e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare. 45944 OO

OFFERTA SPECIALE: fino al 6 luglio a tutti coloro che verranno ad acquistare personalmente, cartoni completi dello stesso prodotto delle FONTI ALBA saranno praticati i seguenti prezzi: acqua minerale Alba gassata L. 65 litro; acqua minerale Alba non gassata L. 75 litro; bibite Alba (arancio, ginger, chinotto, pompelmo, gassosa) L. 155 litro. 46262 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE d'occasione con 3 mesi di garanzia alla Concessionaria Renault di Frisori, Rotonda del Boschetto 3/1, telef. 7?3940 e 762778: Fiat 500 L '70-'72, Fiat 128 '72, 127 3 porte '72, Simca Rally 2-'73, Lancia Flavia '68, Giulia S '69, Volkswagen Porsche '71, R 5 TL '73, R 6 S '71, '74, R 12 TL '70, R 6 TL '70-'71, R 16 TL '69-'71, R 16 TS '72, R 12 Gordini '72. 40 Q

A.A. 850 Spider 66 71, 126 '74, 500 68 70, 850 S 67 70, 1500 C 66, 128 X9 spider, 124 S 71, Simca 1000 71, 125 S 69, 128 fam. 72, 850 coupé 70 R4 69, visibile via Giulia 10 Autosalone Trieste. 1 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256 25770 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo; 128 Rally '74, 127 '72, 112 '72, Abart '73, 850 '66, Spider '71, 69, Coupé '70, 500 L '71, '70, 67; Mini Cooper '72, '71, '73, Junior '72, Capri '73, Citroen DS 20 '73, 70, Simca GLS '71, Moto Honda 500 '74, Jamaha 350 '73, Ducati Scrambler '71.

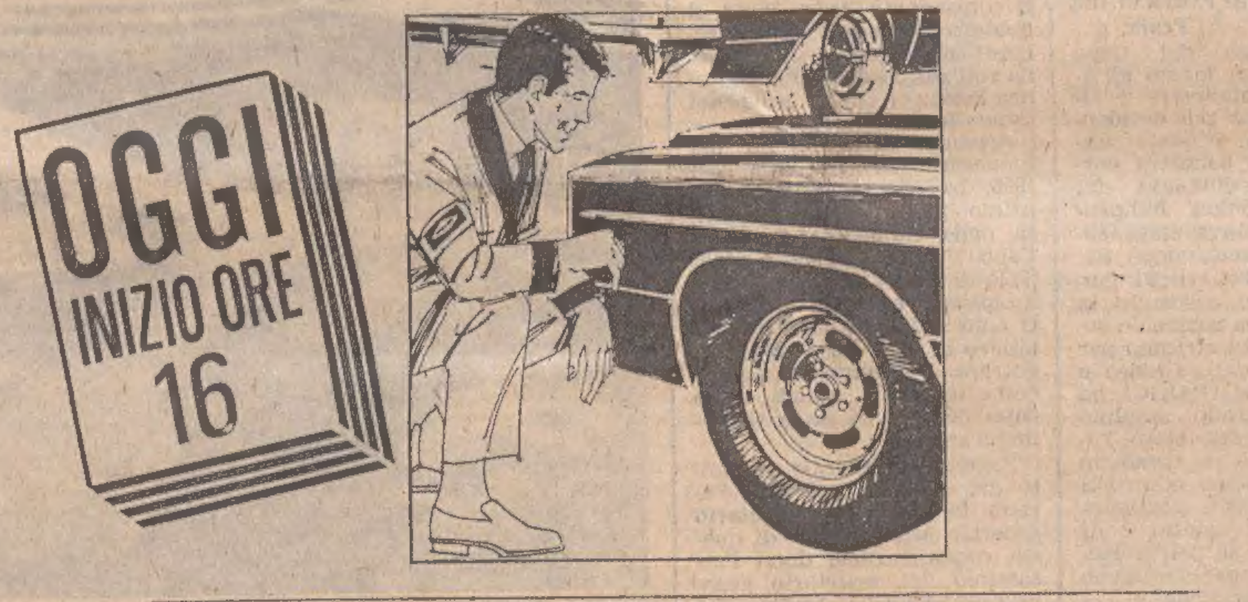
CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

INCASSATE 100.000 trimestralmente impegnando 1.200.000 il capitale rimane vostro rivalutandosi, garanzie contrattuali, polizza assicurativa. Per documentazione completa scrivere Società Gestione Servizi, via Don G. Lago 68 Padova, telefono 049/628555. 6708 R

TRASLOCHI CITTÀ TUTTA ITALIA 41 42 44

VACANZE SICURE

Con i Tecnici GOODYEAR



Dal 7 al 12 luglio
in Piazza A. De Gasperi (Ippodromo)

Giuliana Gomme - Moncini Gomme e alcuni tecnici della GOODYEAR controlleranno gratuitamente la sicurezza dei vostri pneumatici e di tutti gli organi meccanici ad essi inerenti e vi rilasceranno una utile "Scheda Diagnosi"

inoltre vi sarà rilasciato un buono per l'incrocio gratuito dei pneumatici da usufruire presso le ditte Giuliana Gomme - Moncini Gomme

Via P. R. Gambini, 4 - Tel. 040 - 763977 - Trieste
Via Fabio Severo, 30 - Tel. 040 - 764888 - Trieste
Viale Miramare, 9 - Tel. 040 - 418835 - Trieste
Piazzale Libertà, 3 - Tel. 040 - 35612 - Trieste
Via Flavia, 22 - Tel. 040 - 813285 - Trieste

. . . E UN SIMPATICO OMAGGIO A TUTTI GLI AUTOMOBILISTI INTERVENUTI!

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. VENDESI appartamento lusso, libero, centralissimo. 4 camere, salone, cucina, servizi, adatto eventuale ufficio. 2 entrate. Appartamento teresiano primo. Per uffici-deposito. Tre camere, camerino, bagno, cucina, Zona Romagna, panoramica mare casa 4 camere, salotto, soggiorno, soffitta, servizi 1000 mq. terreno. Cervignano casa padronale 10 camere, 3700 metri area. Servizi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. Tel. 750323. 100 S

O.O.O. OPICINA VILLE SIGNORILI padronali, elegantissime, con parco, autorimessa, taverna, mansarda, superficie utile 300-400 mq, sulla via dei Tigli via Carsia in costruzione dalla società EGENA, in vendita con facilitazioni fino all'80% e rateazione senza interessi per i primi due anni sul 40% del prezzo. Telefonare tutti i giorni al 38212, al sabato dalle 11 alle 12. 46333 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

ALBA ADRIATICA (Teramo) - HOTEL MERIPOL. Tel. 0861 - 77448 - 72648. Avete una sola vacanza, non sciupatela! Ecco l'Hotel per Voi! Amicizia, simpatia, cordialità. Costruzione 1975. Direttamente mare, piscina, aria condizionata, camere servizi. Telefono, balcone vista mare, filodiffusione, 2 ascensori, ristorante panoramico, sala Tv, parcheggio, spiaggia privata con cabine e ombrelloni gratis. Prezzo propagandistico. Maggio 6000, altri mesi interpellateci. 6271 T

ALBERGO MARCONI - CATTOLICA. Tel. 0541/962219, abit. 963690. 100 metri mare, tranquilla, giardino, garage, camere servizi, balcone, cabine. Giugno - sett. L. 5800. 6291 T

BELLARIA Hotel Carezza, tel. 44074/771447 abit., vicino mare, camere con/senza servizi, balconi. Bassa 3500, media 4300, alta 5300 compreso Iva, suppl. bagno L. 500. 6319 T

BELLARIA - HOTEL VILLA VASINI. Tel. 0541 - 47503, tranquilla, giardino, parcheggio privato TV camere bagno balcone. Bassa stag. 4000 luglio 5000 compreso IVA. 6131 T

BELLARIA - Hotel GALASSI, via Largo Montello, telefono 0541-49224 vicinissimo mare, Camere servizi, tel., piscina, parcheggio. Bassa 4000, luglio 6000, agosto interpellateci, compl. 6135 T

BELLARIVA Rimini. HOTEL GHIBLI, via Torelli. Telefono (0541) 81589 abit. 80820. Nuovo, tranquillo, camere servizi, ascensore, parcheggio, bassa 3200-3500, luglio 4200-4500.

CATTOLICA (47033) - PENSIONE IDEALE, tel. 0541-961076. Nuova, vicina mare, cucina ottima, giardino. Giugno-settembre 3800-4700. Alta 4700-5400 tutto compreso. 6475 T

CATTOLICA - HOTEL VENDOME, II cat., tel. 0541-963410. Eccezionale offerta: tre persone stessa camera pagheranno solo per due (escluso 1-24/8). Pensione completa compreso Iva: Giugno-sett. 6000. Luglio e 25-31/8 7000 — 1-24/8 7500. Camere servizi privati, balcone, ascensore. Menù a scelta. 6318 T

CATTOLICA - HOTEL DESIREE, tel. 0541/962174. 50 m mare. Camere servizi. Parcheggio. Sala TV. Bassa 4000-4500. Luglio 6000-6500 IVA inclusa. 6240 T

CATTOLICA - HOTEL PANORAMA, tel. 0541/963397, sul mare camere moquette, servizi privati, ascensore, solarium. Bassa 4000-4700. Alta 5700-6500 IVA compresa. 5347 T

CATTOLICA - HOTEL LUGANO. Tel. 0541-961695 - Abitaz 961113 sul mare, camere servizi. Speciale week-end fine maggio 5 giorni lire 21.000 tutto compreso. Interpellateci.

CATTOLICA - HOTEL HAMILTON - Tel. 961735, vicinissimo mare, ogni comforts, parcheggio. 1/6-4/7 e settembre 4700, 5/7-31/8 5800, 1-22/8 supplemento L. 1000. 6239 T

CATTOLICA, HOTEL EMBASSY, via Genova, tel. 0541-963289 100 m mare, parcheggio, trattamento eccellente, camere servizi, balconi luglio 4600-5200 compl. 6320 T

CATTOLICA - HOTEL PENSIONE FIORELLA, piazzale Darsena, telefono 961322, privato 963217, camere servizi, parcheggio, spiaggia privata. Bassa 3700, luglio 4500, agosto 5700. 58806 T

CATTOLICA - Hotel Majorca, tel. 0541/963388, moderno, adiacente mare, camere servizi, garage, tranquillo. Bassa 5200, media 6400, alta 7800 complessive. Attenzione, bassa stagione sconto 10 per cento.

CATTOLICA - HOTEL ARAGOSTA, via Turismo, telefono 0541 - 963748 costr. 74, sul mare, comfort, moquette, filodiffusione. Bassa stag. 4000 - 5000, Alta 6700 - 8000 complessive. 5964 T

CESENATICO - Villamarina - PENSIONE ANCORA moderna tranquilla comfort comere servizi ottima cucina. Bassa 4000, luglio 21-31 agosto 4700, 1-20 agosto 5500 compl. Telef. 0547-86380. 5680 T

CESENATICO - VALVERDE. Hotel Sara, tel. 0547-86269. Vicino mare tutte camere bagno wc balcone autoparco. Bassa L. 4500, luglio L. 5500, 1-25 agosto L. 6500, 26-31 agosto L. 5000 incl. IVA. 6340 T

CHIANCIANO Terme. Hotel Carlton, tel. 0578-4395 centrale piscina giardino luglio 9.000. 6020 T

IGEA MARINA - ALBERGO S. STEFANO, via Tibullo 63, telefono 0541-630499, nuovo, 30 m mare, camere servizi, parcheggio, bassa 3500-4000, luglio 4500-5000 IVA inclusa. 6314 T

IGEA MARINA - Pensione Edvige. Tel. 0541 - 49259. Cucina abbondante. Giugno-Sett. 2400 - 2600. Luglio 3000 - 3200. Agosto 3400-3600 complessive anche IVA. 5641 T

IGEA MARINA. Hotel Gallia, tel. 0541-630415. Nuovissimo tranquillo camere servizi balconi vista mare ascensore soggiorno TV parcheggio. Bassa 4100-4900, alta 5400-6000 Iva inclusa. 6262 T

IGEA MARINA - HOTEL TIRSUS. Tel. 0541 - 630096, vicino mare, parcheggio, cucina familiare. Bassa 3300 - 3700. Luglio 3800-4200 tasse comprese. Nuova gestione proprietario.

IGEA MARINA — PENSIONE ROSSI, via Virgilio 110, telef. (0541) 630271. Vicino mare, familiare, parcheggio. Bassa L. 3500-3900, luglio 4000-4400, sconto bambini. 5721 T

IGEA MARINA - HOTEL CONDOR - Tel. 0541/630467 - Vicinissimo mare modernissimo camere servizi, balcone - Parcheggio. Bassa 4400-4800 - Alta 5600-6600 IVA inclusa.

GABICCE MARE HOTEL RIZZ GIGLIOLA tel. (0541) 961794. Posizione incantevole tranquilla parcheggio privato camere con-senza servizi trattamento accurato. - Pensione completa bassa 4200. Dir. prop. Edda Giurastante.

GABICCE MARE - Hotel Romea - Tel. 0541/962478 - vicina comforts - Parcheggio - Prezzi mare - tranquillo - moderni vantaggiosi - Sconti famiglie. Interpellateci. 6419 T

GABICCE MARE - HOTEL ADLER, tel. 0541/961378, direttamente mare, magnifica posizione, panoramica, tranquilla, camere servizi, autoparco, ascensore, giardino, interpellateci, meglio visitateci luogo. 5960 T

GABICCE Mare - Strand Hotel, 0541-720136, 20 metri spiaggia, camere servizi. Bassa stagione 4500, luglio 5500 IVA inclusa.

GABICCE MARE - Hotel Graziella, tel. 0541/961385, 30 m mare, giardino, parcheggio coperto, familiare, camere servizi. Bassa 5000 complessive, alta modici. Dir. prop. Cola. 6072 T

A-1 L'USATO CON LA GARANZIA VIA CABOTO 24 - TS

GABICCE MARE - HOTEL ROMANTICO K 2 - Tel. 0541 - 963072 vicino mare, nuovo, camere servizi, balcone, ascensore, parcheggio giugno - settembre 4600, luglio 5500 - 6200, agosto 7000, 24-31 agosto 5500 complessive, gestione propria. 6136 T

GATTEO MARE (ADRIATICO) - HOTEL TROPICAL. Camere servizi, balcone, ascensore, soggiorno, parcheggio coperto, 50 m mare, conduzione propria, ottima cucina. Tel. 0547-86467. 6570 T

GATTEO MARE (ADRIATICO) - HOTEL MILANO. 100 m mare, zona centrale, camere servizi, servizio accurato, familiare, nuova gestione. Telef. 0547-86137. Ottima cucina.

GIULIANOVA LIDO (Te) HOTEL EUROPA. Tel. 085-862140 dirett. mare, tutte camere servizi, parcheggio, giardino, spiaggia privata. Giugno e settembre 6000, luglio 8500, agosto 9000, bambini 30 per cento sconto camera genitori tutto compreso anche IVA, cabine e ombrelloni spiaggia. 5167 T

GIULIANOVA LIDO (Teramo) HOTEL PROMENADE, telef. 085/862338. Direttamente mare, piscina, pineta, camere servizi, telefono. Taverna. Giugno-sett. 6500, luglio, agosto 8500-9500 tutto compreso anche ombrelloni, sdraio. 5890 T

HOTEL SMERALDO, Cesenatico-Valverde. Camere, servizi, parcheggi. Menù alla carta. Giugno 4800, luglio 6500, agosto 7900. Tel. 0547-86480. 6443 T

HOTEL CRISTINA - CATTOLICA. Tel. 961071. 20 m spiaggia, camere doccia, wc, tel. Menù variato. Bassa 4500-5000 6-31 luglio 6500. 5345 T

HOTEL BALTIC - SAN MAURO MARE - Forlì. Dirett. spiaggia. Moderno, tutte camere servizi, balconi. Cucina eccellente, menù alla carta. Prezzi vantaggiosi. 5344 T

HOTEL PALACE LIDO - Lido di Savio (RA), tel. (sino fine maggio 0547-86450), tel. 0544-99223. Direttamente mare, apertura 1.o giugno. piscina, ARIA CONDIZIONATA. Lugio-agosto 7000-8000. Offerta eccezionale giugno e dal 25-8 in poi L. 6000. Pensione completa con spiaggia - ombrelloni gratuiti. 6137 T

HOTEL KING - CESENATICO (FO) - Tel. 0547 - 82367, modernissima costruzione, 100 m mare. Camere doccia wc, bancone, tranquilla, familiare, cucina bolognese, parcheggio. Offerta eccezionale. Bassa L. 4000-4500. Sconti bambini.

HOTEL DONATI. Valverde-Cesenatico, tel. 0547-86214. Camere servizi. Bassa 4000-4900, luglio 4900-5400, 1-20/8 L. 5900 IVA compr. Sconti bambini.

HOTEL CITY - MONTESILVANO (Pe), viale Riviera. telef. 838468. Sulla spiaggia, camere servizi. Bassa stag. prezzi convenientissimi, menù scelta, servizio accuratissimo. 6073 T

HOTEL BRUNA, Cesenatico-Valverde, tel. (0547) 86423. Vicino mare, tutti comfort, aria condizionata, parcheggio. Bassa 3600-4000, alta 5000-5700. 5331 T

LA VILLA, Val Badia (Bolzano) Hotel «Cristallo», telef. 83162. Camere con e senza servizi. Bassa stagione 5500-6500. Alta 7500-9000 tutto compreso anche IVA; sconti comitive e bambini. 6363 T

MEXICO HOTEL - Torrepedrera - Rimini, tel. 720108 - 80874. Nuovissimo, tutte camere servizi, telefono, balconi, cucina romagnola. Specialità pesce. Bassa 4800-5200. 5563 T

MILANO MARITTIMA, HOTEL SONIA. Tel. 0544/74017, pineta, vicino mare, tranquilla, camere servizi, balcone, cucina genuina. Bassa 4500, media 5500, alta 6500 compl. 5965 T

MILANO MARITTIMA - HOTEL ORIENTE. Dirett. sulla spiaggia ogni comfort, ottima cucina. Interpellateci. Telefono 0544-92207. 6446 T

MIRAMARE - Rimini - PENSIONE CAPRICCIO. Telefono 0541 - 32521, vicinissima mare, confort, trattamento eccellente. Giardino, bassa 3400-3600, luglio 4200-4400, agosto 4500 - 4700 compl. gestione propria. 5889 T

MIRAMARE Rimini, Pensione Tre Grazie, via Sarsina, telef. (0541) 900124, 32330. Vicinissima mare, moderna, camere servizi. Bassa 4000; luglio 4700 agosto 5300 compreso Iva. 6184 T

MIRAMARE RIMINI, Pensione Ca' Vanni, via Mantova, telef. 0541/32171. Vicina mare, camere servizi. Parcheggio, cabine mare. Bassa 4000, luglio 5000, agosto 6000. 6317 T

MISANO ADRIATICO. La spiaggia della Riviera di Romagna vi attende per un soggiorno familiare sereno economico. - Informazioni: Azienda di Soggiorno, tel. 615520. 5558 T

MISANO ADRIATICO - Hotel Fontana. Telef. 615578 - Ab. 614016. Moderno, vicino mare, tranquillo, tutte camere servizi, bassa 3800 completa. Alta interpellateci, Dir. propria.

MISANO MARE - PENSIONE CECILIA, tel. 0541/615323, gestita proprietari, camere servizi, cucina romagnola. Giugno-sett 3700, 1-15/7 24-31/8 4500, 16/7-23/8 5200. 5560 T

MISANO MARE - PENSIONE DERBY, tel. 0541/615222. Tranquilla, familiare. Maggio 3200, giugno 23-31/8 3400, luglio 4100, 1-23/8 5000 complessive. 5445 T

MISANO MARE - HOTEL HAMILTON, tel. 615399. Camere servizi. Maggio 3500. Giugno-sett. 3800, Luglio 4600, 1-23 agosto 5200. 24-31 agosto 4100 tutto compreso. 5422 T

PINARELLA DI CERVIA. Hotel Roxy II cat., tel. 0544-77155. Sul mare e pineta tutte le camere bagno wc balcone. Autoparco giardino menu a scelta. Pensione completa da L. 4500-5000 a L. 6000-7000 incl. IVA. 6341 T

PINARELLA - CERVIA, HOTEL THOMAS. Nuovo, sulla spiaggia, tranquillo, tutte camere servizi, telefono — Pensione completa: maggio 4500, giugno-settembre 5000, luglio-agosto 6500 compl. Proprietà direzione PANZAVOLTA. 5343 T

PUNTA MARINA Ravenna, Pensione Ambra, tel. 0544/437108, moderna, tranquilla, vicina mare, camere servizi, parco privato, Cucina tipica romagnola. Bassa L. 4250. Alta interpellateci. 6337 T

RICCIONE - PENSIONE SATURNIA, tel. 0541-41523 - 41499. Direttamente mare, camere doccia, wc, parcheggio, gestione familiare, pensione completa. 1-24/6 3800 25/10/7 4700. 11-31/7 5200. Alta 6300. Supplemento camera servizi L. 200. 5329 T

RIMINI - HOTEL MAREBELLO Tel. 32255 - 20 m. mare - tranquillo - moderno - camere servizi - Parcheggio - Bassa 4500 IVA compresa Dir. propr.

RIMINI - MAREBELLO - HOTEL NAVONA di Santarini Sergio, tel. 33312. Moderno pochi passi mare camere servizi balcone telefono autoparco. Bassa 3700-4000, alta interpellateci. 5784 T

RIMINI - RIVAZZURRA - HOTEL GALILEO. Tel. 32769, camere servizi, fino 14 giugno settimana azzurra 26.000. Bassa 4300, luglio 5500. agosto 6600. 6241 T

RIMINI RIVABELLA Hotel Euromar tel. (0541) 51027 fronte mare camere servizi prezzo speciale (10 gg. 22 luglio 1 agosto) L. 52.000 per persona tutto compreso. 6747 T

RIMINI/RIVABELLA - HOTEL URANIA, tel. 55187. Moderno, 100 m mare, menù a scelta. Bassa 4000-4500. Media 5000-5500. Alta 6000-6500. 6062 T

RIMINI - HOTEL NIAGARA, via Zanzur 16. Tel. 0541/24560. Pochi passi mare, comforts, cabine mare. Bassa L. 3300-3500. Alta interpellateci.

RIMINI, HOTEL DOMUS MEA, via Elena 82, tel. (0541) 80388, 53853. Sul mare, camere consenza servizi, Giugno-sett. 24-31/8 3500-4000; 1-14/7 4500-5000, 16-31/7 5000-5500, 1-23/8 modici, compl. escluso Iva. 5808 T

RIMINI/RIVAZZURRA - PENSIONE AUSTIN tel. 32580. Vicina mare, moderna, tutte camere servizi. Direzione propria. Parcheggio. Pensione completa bassa 3700. Luglio 4300. Agosto 5000. Interpellateci. 6527 T

RIMINI - MAREBELLO - PENSIONE LIETA, tel. 0541-32481 fermata filobus 24 vicina mare parcheggio camere servizi cucina romagnola. Bassa 3800 - 4000, luglio 4500, agosto interpellateci. Affittansi appartamenti estivi Riccione. 5678 T

RIMINI/MAREBELLO - Hotel Caravel, tel. 33082, moderno, vicinissimo mare, camere servizi privati, ascensore, soggiorno, parcheggio, bassa 4500, luglio 5300, agosto interpellateci. 6069 T

RIMINI - MAREBELLO - HOTEL NAVONA, di Santarini Sergio. Tel. 33312 moderno pochi passi mare camere servizi balcone telefono, autoparco, bassa 3700-4000, alta interpellateci. 5784 T

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI 10 TEL. 741375 741806

RIMINI - Marina Centro - PENSIONE ARPA - Viale Trento Tel. 23868 - 20 m. mare - camere servizi - familiare - cucina casalinga - Bassa 3800/4200 - Interpellateci. 6134 T

RIMINI - PENSIONE VILLA BIZZOCCHI, telef. 0541/80532, vicino mare. Camera con-senza servizi, cucina familiare, parcheggio. Bassa 3300. Luglio 3700. Agosto 4400 complessive. 6237 T

RIMINI - MAREBELLO - Hotel Morfeo. Tel. 33322, 100 m mare camere, con - senza servizi. - Bassa 3000-3300, 'uglio 3600 - 3900, agosto interpellateci. 5673 T

RIMINI - PENSIONE CASTELLANI - Via Algarotti - Tel. 81544 - tranquilla camere servizi - giardino - Giugno - Sett. 3500 - Luglio 4500 - 1-20/8 5500 compl. Dir. Propria. 5581 T

RIMINI-RIVAZZURRA - HOTEL BADEN BADEN, via Viareggio 15, tel. 0541-33313. Nuovo, camere servizi, balcone, ascensore, parcheggio. Bassa 3800. Luglio 4700. Direzione proprietario. 6130 T

RIMINI - HOTEL DIPLOMAT, 2.a cat., tel. 0541/80011. Sul mare, tutte camere servizi, balconi, sale TV colori, menù a scelta. Bassa 6500-8500. Alta 10.000-15.000 IVA compresa. 6243 T

RIMINI - MIRAMARE - HO IMPERO. Tel. 32028-8231 m mare, camere con-s servizi. Giugno-sett. 3500- Luglio 4300-5000. Agosto 5 6300 compl., sconto fam

RIMINI - MIRAMARE - HO BLITZ. Tel. 33067. Vicino re, tranquillo, cucina cas ga. Bassa 3400-3600. L 4100-4300, sconti com Agosto interpellateci. 6

RIMINI - PENSIONE TA Via Pietro da Rimini, 80234. Vicinissima mare, quilla, cucina familiare. sa 3300, alta 3800 - 4500 c IVA.

RIMINI - RIVABELLA - SIONE DORIA. Telefono 27158, vicina mare, rimod to, trattamento familiare. sa 3600-3900, luglio 410 Agosto 5000-5500. IVA co sa.

VISERBA DI RIMINI - HO MOROLLI - via Monte tel. 0541/738237 - Dirett re - Camere servizi - S zionale offerta maggio 10-6 3500 - 11-30/6 4000 co so IVA.

VISERBELLA - RIMINI - TEL BOOMERANG. Tel. 734351 - Dirett. mare. C servizi, balconi, parch menù a scelta, giugno-se bre 4300. Luglio 5000-5400 sto 6100 tutto compreso che IVA.

ORARIO FERROVIARI

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA PALERMO - MILANO - TORINO GENOVA

PARTENZE

6.05 R	Venezia S. L. - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via V. Mestre) (*)
6.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.50 D	Venezia S. L. - Roma e Milano (via V. Mestre) (WL Mosca - Roma (1) - 1.a e 2.a cl. Zagreb - Torino)
8.03 Ex	Venezia S. L.
9.30 R	Venezia S. L. - Roma (*)
10.28 Ex	Venezia S. L. - Roma Tib. - Napoli C. - Reggio C. - Catania - Palermo (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C. e Catania; cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Palermo e WL Trieste - Catania)
10.44 Ex	*Direct Orient* - Venezia S. L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette 2.a cl. Sofia - Parigi (2) Belgrado - Parigi e Atene - Milano)
10.54 L	Portogruaro - Venezia S. L.
13.30 Ex	Venezia S. L. - Milano - Torino - (Modane - Lyon P. dal 21-6 al 6-9-1975)
13.40 L	Portogruaro
15.40 Ex	Venezia S. L.
16.33 Ex	*Lombardie Express* Venezia S. L. - Milano - Parigi
17.20 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L	Portogruaro
18.42 D	Venezia S. L. - Bologna - Bari (cuccette di 2.a cl. e WL Trieste - Bari)
19.22 L	Portogruaro
20.02 Ex	*Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. 20-9-1975)
22.25 Ex	Venezia S. L. - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova) - V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di 1.a e 2.a Zagabria - Parigi dal 26-6 al cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.40 Ex	Venezia S. L.
6.32 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L	Portogruaro
7.55 Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; WL e cuccette di 2.a cl. Torino - Trieste) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D	Venezia S. L.
10.27 Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P. G. - V. Mestre (cuccette di 2.a cl. Ginevra - Trieste; 2.a cl. Ginevra - Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato dal 28-6 al 9-8-1975
10.56 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano - Lambrate - Roma - Venezia S. L (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 28-6 al 22-9-1975) - Bari - Bologna (cuccette di 2.a cl. e WL Bari - Trieste)
11.05 R	*Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex	Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Venezia S. L. (cuccette di 2.a cl. Catania - Reggio C. - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WL Catania - Trieste)
13.54 Ex	Venezia S. L.
14.16 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.25 Ex	*Lombardie Express* Parigi-Milano-Venezia S.L.
17.42 D	Torino - Venezia S. L. (Lyon P. - Modane dal 23-6 all'8 settembre 1975)
18.36 R	Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.09 L	Portogruaro
20.05 Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di 2.a cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado; cuccette di 2.a cl. Parigi - Sofia) (3)
21.03 R	Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia S.L. (*)
22.54 L	Venezia S.L.
23.28 Ex	Torino - Milano Roma - Venezia S.L. (WL Roma-Mosca) (4)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-6 al 25-9-1975.
(3) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 5-6 al 27-9-1975.

TRIESTE C. - UDINE - VI SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L	Udine
6.10 D	Udine - Tarvisio
6.18 L	Udine
7.05 D	Udine
8.50 D	Udine - Tarvisio - Vi Salisburgo - Monaco
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
13.02 L	Udine
13.55 Ex	Udine - Calalzo (1)
14.05 D	Udine
14.22 L	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.43 D	Udine (soppresso n' festivi)
17.55 L	Udine (soppresso ni di sabato)
19.17 D	Udine
20.15 L	Udine
21.42 D	*Italien Österreich Ex* Udine - Tarvisio - Vi Salisburgo - Stoccarda
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni dal 28-6 al 13-9-1975. (S il giorno 16-8-1975).

ARRIVI

0.50 L	Udine
7.30 L	Udine
7.45 D	Sacile - Udine (s nei giorni festivi - ni di sabato prov Udine)
8.45 L	Udine
9.56 D	*Österreich Italien Ex* Stoccarda - Salis Vienna - Tarvisio
12.03	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.02 L	Udine
17.05 D	Udine
17.59 L	Udine
19.25 L	Udine
19.38 Ex	Tarvisio - Udine
20.50 L	Pordenone - Udine
22.40 L	Udine
23.38 D	Monaco - Salisburgo - na - Tarvisio - Udine
23.45 Ex	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni fe 29-6 al 14-9-1975. (Sopp giorno 15-8-1975).

TRIESTE C. - VILLA OP LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.52 D	Villa Opicina - Lub gabria - Budapest ma - Mosca) (1)
7.28 L	Villa Opicina (2)
11.14 Ex	*Simplon Express* picina - Lubiana - Belgrado (carrozz Ginevra-Belgrado (3 te di 2.a cl. Parig e Parigi-Zagabria al 22-9-1975)
14.48 L	Villa Opicina - Lu
19.35 D	Villa Opicina - Lu
19.57 D	Villa Opicina - Lub gabria - Belgrado di 2.a cl. per Belg effettu. nei giorn vedì e sabato)
20.25 L	Villa Opicina
21.09 D	*Direct Orient* - Vi na - Lubiana - Sko grado - Atene - Sofia (WL Parigi Istanbul; WL-cucce Trieste-Belgrado; c 2.a cl. Parigi-Sofia giorni lunedì, sabato e domenica al 27-9-1975; cucce cl. Milano-Atene e Belgrado)

ARRIVI

5.48 D	Budapest - Zagabria na - Villa Opicina sca-Roma) (5)
7.10 L	Villa Opicina (2)
8.38 D	Belgrado - Zagabria na - Villa Opicina te di 2.a cl. Belgrado ste) - Si effettua di lunedì e sabato so il giorno 2-6-1975
9.50 D	*Direct Orient* - Sofia bul - Atene - Belgrado pje - Lubiana - Villa na (WL da Atene Parigi; cuccette Belgrado-Parigi e lano; WL e cuccette cl. Belgrado-Trieste te di 2.a cl. Sofia lo nei giorni di lu vedì, venerdì e 2-6 al 25-9-1975)
10.10 D	Lubiana - Villa Op
14.35 L	Lubiana - Villa Op
19.44 Ex	*Simplon Express* do - Zagabria - Villa Opicina (cu 2.a cl. Belgrado-Pa gabria-Parigi dal settembre 1975)
21.30 L	Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni nica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Circola nei giorni di 28-6 al 9-8-1975.
(4) Soppresso nei giorni di
(5) Non circola nei giorni